

DATE A LIVE FRAGMENT

SpiritNo.3  
AstralDress-NightmareType Weapon-ClockType [Zafkiel]

DATE

# デート ア ス タ ル ド レ ッ ス

デート・ア・ライブ  
フラグメント

A

BULLET

東出裕一郎

The author  
Yuichiro Higashide

原案・監修 = 橘公司

Koushi Tachibana



ファンタジア文庫

# デート・ア・ライブ フラグメント

デート・ア・バレット

DATE A LIVE FRAGMENT DATE A BULLET



「では、私が最初だな」

準精霊——佐賀緑唯さがくれゆい

「——死んじゃうのよ。戦わないと」

準精霊——指宿パニエいぶすまき

「後で校舎裏にツラ貸しな」

準精霊——乃木あいあいのぎあいあい

「趣味は読書」

準精霊——武下彩眼たけしたあやめ

「皆でガッツリ斬り合おう！」

準精霊——土方イサミひがたやすみ

「……」

準精霊——フォールス・プロキシフォールスプロキシ

「わたしが軽く叩いただけで死にますから」

準精霊——砺波篩絵となみからえ

「えーと……殺した人数でも数える？」

準精霊——シエリ・ムジカしえりむじか



「淑女たるもの、  
この程度の下着を着こなせないで  
どうしますか」

精霊——時崎狂三  
ときざききょうさん

「淑女はそういう下着を  
穿かないと  
思うんですが……」

謎の少女——エンブティ





「刻々帝」  
【一の弾】

「本当に、ありがとう。  
お陰で、私は、  
また強くなれる」

準精霊 蒼



「……何故、わたしを殺さなかったの？」

招かれしは一〇人の少女、求められたのは殺し合い。

手には銃、瞳に時計、時を装填して。

それでは戦争を開始しましょう。  
デート はじめ

デート・ア・ライブ フラグメント

# デート・ア・バレット

DATE A LIVE FRAGMENT

SpiritNo.3

AstralDress-NightmareType Weapon-ClockType[Zafkiel]

## *Vuoto*

...Addormentata come se fosse morta, o morta come se fosse addormentata.

Una caduta così rapida, come se fosse precipitata nell'inferno a causa di una forza irresistibile.

Uno schianto così soffice, come se fosse gradualmente ascesa al paradiso.

Flebili ricordi, impulsi freddi, tutto era finito. Non c'era rimasto nulla.

Ondeggiando avanti e indietro, come una barca affondata nel mare.

*Aiutatemi! Aiutatemi!*

Gridando fino allo sfinimento. Pianti disperati di fronte al mare furioso... onde nere, cieli neri... una morte scura senza colore.

Si aprì una falla nella barca e fu così trascinata nelle profondità del mare.

Impossibilitata a respirare. Impossibilitata a vedere. Impossibilitata a sentire.

Guruguru, shi... yurururu... guru<sup>1</sup>. *Non importa quanto forte agiti le mie braccia, riesco solo a smuovere l'acqua invano.*

“Sei rimasta da sola. Perché tu sei un guscio vuoto, riempito con il nulla.”

Un sussurro dalle profondità del cuore della ragazza.

Nei suoi pensieri. Forse era così, perché non riusciva a ricordare bene dato che stavo morendo così.

Una mano fredda afferrò il piede destro della ragazza, e con forza la trascinò nelle profondità del mare.

Morire, morire, morire, morire, morire. Vivere, vivere, vivere, vivere, vivere.

*Tutto è vuoto.*

*Dopotutto, non c'è nessuno.*

Naufragava. Naufragava. La ragazza stava naufragando nell'oscurità senza fine. Dolore, dolore, vuoto, paura, dolore... solitudine.

Improvvisamente, la ragazza aprì gli occhi. Alla base di questo profondo mare scuro, c'era un debole bagliore.

Dimenticando la paura di affogare, dimenticando il dolore di affogare, la ragazza nuotò verso quel bagliore. Si sobrese per essere riuscita a dimenticare quel dolore, quell'estrema fatica.

---

<sup>1</sup> Onomatopée giapponesi delle onde del mare.

“Forza, forza, forza. Non lo raggiungerò mai se non afferro quel bagliore adesso.”

Così, la ragazza si mise d’impegno.

L’afferrò con le mani tremolanti. Era debole, ma sicuramente stava splendendo.

Ma non le sarebbe stato permesso... era un bagliore che non le apparteneva.

Se dormire voleva dire morire, allora camminare equivaleva a vivere. E vivere a pensare.

C’era una ragazza che stava rimuginando su queste cose.

“...Ah”

C’era una connessione a questo mondo. Lentamente si sollevò stiracchiandosi un po’. Ma il sonno della ragazza non era svanito, per cui si coricò un’altra volta.

“Na...”

Un suono permesso solo nel dormiveglia. Più che carino, sembrava uno strano lamento.

Ma piuttosto, a causa del fatto che somigliava di più al pianto di un gatto, volle mormorare qualcos’altro ma solo allora capì qualcosa di importante.

“...Dove mi trovo?”

Dopo che aprì gli occhi, entrò nel panico. Dopo essersi alzata, la sua mente subì uno shock. No, più che uno shock, sarebbe meglio dire che era come un guscio vuoto.

Una mancanza di conoscenza, una completa mancanza di comprensione di dove si trovasse.

“...Chi sono?”

Per prima cosa, lei non sapeva nemmeno chi fosse.

Scarpe ben indossate, vestiti ben indossati, niente occhiali.

E il seno.

Solo queste tre cose sapeva.

Per cui, poté capire che era una donna. Stava indossando abiti bianchi e poteva appena capire il nulla. Non sapeva nulla. Non ricordava nulla.

Infatti, c’era una certa indifferenza per questo. Una ragazza senza nome, che ricordò cosa avesse appena detto, e che aveva riso in modo ridicolo...

...E allora.

“Ho appena riso, e riso, ma... ah, mi chiedo cosa dovrei fare.”

La ragazza senza nome fece spallucce, si schiaffeggiò con le mani mentre provava a ricordarsi di sé.

...Con la sensazione di essere circondata da una fitta nebbia. O meglio, i ricordi e le altre cose importanti erano completamente sparite.

La ragazza si guardò intorno.

Riconobbe un vicolo rifinito e personalizzato. No, c'erano staccionate come in un normale vialetto. Questo posto non aveva nemmeno un grano di polvere.

Da questa inconcepibile vista, la ragazza non era in grado di calmarsi. E l'essere circondata da quel muro bianco puro, in ogni direzione, la faceva sentire molto più come una prigioniera.

“Comunque, chiediamo a qualcuno.”

Anche se provò a pensarci su, non arrivò a nulla. Non sarebbe stata in grado di risolvere il problema lì dove si trovava. In quel caso, non aveva scelta se non quella di proseguire.

Fece un passo in avanti.

Lasciando dietro di sé il vialetto, proseguì.

“...”

Rimase senza parola per un momento. Non poteva fare altrimenti dato che quel paesaggio cittadino era a lei sconosciuto. Comunque, anche se non c'era nemmeno un pedone, non era qualcosa che potesse essere descritto come “niente”.

Una strada disabitata, con un'illuminazione lampeggiante e un negozio aperto. Comunque, l'elemento chiave era che non c'era anima viva. Tuttavia, c'era un gatto randagio.

“C'è qualcuno qui?”

La ragazza gridò in mezzo alla strada. Ma non ci fu risposta.

“Ehi, ciao! Buon pomeriggio! Ni hao<sup>2</sup>!”

Nessuna voce.

Nessun suono.

Nessuna persona.

Il tempo si era fermato o l'umanità era stata portata all'estinzione?

Mentre l'ansia cominciava a intensificarsi, la ragazza senza nome continuò a camminare. Quando non le bastò più camminare, cominciò a correre.

“Qualcuno...! Chiunque...!”

Anche dopo aver corso fino allo sfinimento, non trovò anima viva. L'unica cosa viva in quella strada era lei...

Una potente magia. Sebbene non avesse ricordi, il suo buon senso stava urlando che ci fosse qualcosa di “insolito”. Non dovevano esserci degli esseri mani in quella strada?

Questo era un po' strano; doveva essere un po' strano.

“Cosa faccio? Un sogno? Questo è un sogno?”

---

<sup>2</sup> “Ciao” in cinese.

Perse l'equilibrio e cadde. Anche se fosse rimasta distesa in mezzo alla strada, non c'era una singola persona che avrebbe potuto trovarci di sbagliato.

La ragazza senza nome lottò per resistere all'impulso di ridere. Ancora una volta iniziò a ridere, sentì che avrebbe continuato fino a morire.

La ragazza pregò affinché questo fosse solo un sogno. Poiché era un sogno, non c'era nessuno in quella strada. Dato che era un sogno, era normale che non avesse ricordi.

Una volta svegliatasi, il nulla sarebbe sparito. Sarebbe tornata alla sua vita normale... nonostante non avesse alcuno ricordo della sua vita quotidiana.

La ragazza guardò verso il cielo... vedendo alzarsi finalmente un edificio torreggiante.  
“...Visto da questa prospettiva...”

Se avesse guardato dalla cima di quell'alto edificio, sarebbe stata in grado di avere una panoramica della città. La ragazza corse verso l'edificio vicino a lei, salì le scale nel panico.

*Va tutto bene, è solo un sogno. E' stato solo un caso che non ci fosse nessuno. Forse non c'era nessuno a causa di un festival nelle vicinanze. Anche in questo edificio, non c'è nessuno al suo interno...*

Dal tetto, tutto le sarebbe stato chiaro. Il luogo dove erano le persone le sarebbe stato chiaro.

Senza fiato. Battito impazzito. A causa di una precedente caduta, le faceva male lo stinco.

Poiché provava quel dolore, questo sicuramente non era un sogno.

La ragazza ansimò mentre correva verso la cima dell'edificio. Dopo che aprì la porta, ci fu qualcosa che le sembrò ricordare una caffetteria o un bar, con tavoli e sedie a tema disposti sul terrazzo.

...Non c'era neanche una singola persona.

“Ma...!”

Afferrando la ringhiera, guardò ciò che le si presentò di fronte ai suoi occhi... e cadde nella disperazione.

Non c'era nessuno. Incredibilmente, in quella vasta città, non esisteva una singola creatura oltre a lei...

Il suo cuore era andato in scompiglio. Di fronte a questa realtà, forse era impossibile fuggire ...?

\*Katan\*, un suono proveniente al di fuori di lei risuonò.

...Voltandosi con lo sguardo.

...La ragazza avrebbe potuto averla chiamata sfortuna.

Comunque, in questo momento, era un miracolo per lei.

“...C'è, qualcuno, qui?”

Un Abito Astrale rosso e nero che dava l'impressione di una fredda bellezza ghiacciata.

Brillanti capelli neri, pelle color porcellana come una bambola, e un fisico snello.

La ragazza in oggetto non notò nulla di anormale. Di solito, non avrebbero dovuto esserci persone sedute con così tanta disinvoltura.

La sua bellezza poteva senza alcun dubbio far ignorare in modo automatico le sue anomalie.

*Ah, che paesaggio pietoso le ha riservato questo cielo blu.*

La ragazza lo pensò sicuramente. Quello che andava incontro ai suoi gusti doveva essere una nera notte di luna.

“...Scusa”

“...Scusa!”

Subito dopo aver posto il saluto, sentì uno sparo. Un forte vento colpì le sue orecchie.

“...?”

Poiché la ragazza stava fissando il vuoto e aveva voltato la testa... i loro sguardi si incrociarono.

Batté gli occhi.

“Chiedo scusa.”

Una voce come una campana d'argento. Dopo che aprì gli occhi vide che la ragazza dai neri vestiti era scesa giù dal camino ed era atterrata di fronte a lei. Subito dopo, la ragazza notò quanto veramente fosse bella.

...Quella pupilla.

Un orologio era impreso nell'occhio sinistro della ragazza. La seconda manco schioccò le dita e fece una rotazione completa. Poi, come per rispondere a quel ritmo, la lancetta dei minuti si mosse in avanti di una posizione ad ogni sua piroetta. La lancetta delle ore si muoveva troppo lentamente per essere vista ad occhio nudo.

La bellezza di un oggetto nel funzionare con tale precisione aveva raggiunto un livello così incredibile da risplendere, o quasi.

La ragazza in nero parlò con un sorriso appena accennato.

“Inavvertitamente, ho sparato un colpo”

Sparato un colpo? La ragazza inclinò la testa confusa.

“Cosa? Colpo? Sparo?”

Era uno sparo.

Guardando meglio, la ragazza stava impugnando una pistola dallo stile arcaico. E guardando dietro di sé, il tavolo del bar era stato distrutto.

“Mi hai sparato!?”

“Solo un colpo.”

La schiena della ragazza sentì un brivido. Poi la ragazza in nero le parlò con un ghigno.

“...Sì, sei ancora viva, lo sei.”

La ragazza chiese con sguardo impietrito.

“...Sei un angelo? O un demone?”

“Detto così, non dovrei essere un demone? Dovresti interpretarlo così.”

Il demone sbuffò e sorrise. Infatti, quello sorriso non emanava alcun tepore.

“No, penso tu sia un angelo.”

Alle parole della ragazza, il demone strizzò gli occhi.

La ragazza continuò.

“...Non ho un nome. Io sono solo Vuoto. Qual è il tuo nome?”

“...Mi chiamo Kurumi.”

La ragazza in nero, come per implorazione, disse il suo nome.

“...Piacere, mi chiamo Tokisaki Kurumi.”



“Quindi, tu, Vuoto, eri collassata sul lato del vialetto.”

L’occhio rosso scarlatto di Kurumi, come per penetrare un bersaglio, fissò la ragazza sconosciuta.

“Sì! Per cui, dove sono, chi sono, e perché non c’è nessuno qui?!”

Di fronte all’espressione facciale indifferente di Kurumi, Vuoto (per convenienza, dato che non può esserle attribuito un altro nome) continuò a parlare ancora e ancora.

“Non è possibile fare una domanda alla volta?”

“Ah... eh... Dunque, chi sono?”

Anche quando si confrontò con la risata ghignazzante di Kurumi, Vuoto rifiutò di arrendersi.

“Non sono a conoscenza del tuo nome”

“Ecco, come pensavo!”

“Ma, so *cosa* tu sia.”

“Non sai *chi*, ma *cosa* io sia?”

Vuoto inclinò la testa con sguardo confuso.

Kurumi la informò senza esitare.

“Io, come te. Non siamo esseri umani, ma piuttosto un’esistenza conosciuta come Spiriti.”

“...Spiriti...”

Spiriti, la parola che aveva detto Kurumi.

Sebbene la ragione non fosse chiara, Vuoto poteva capire quella parola senza saperne il motivo.

“Tu, tra loro, sei un tipo di essi chiamato Semi-Spirito.”

“Un... Semi-Spirito?”

“Non hai il potere formidabile di uno Spirito, ma certamente sei più che un debole essere umano, un’esistenza simile ad un miraggio. Detto ciò, dato che non sei un essere umano, non soffrirai malattie né la fame. Non ti accadranno incidenti stradali. Puoi anche volare nel cielo. Su richiamo, hai al tuo servizio una potente abilità”

“Davvero!?”

Per quanto incredibile, era valsa la pena essere elargita col nome di Spirito.

“Ma dato che tu sei appena nata, è impossibile per te.”

Vuoto rimase shockata.

Kurumi fece un ghigno. Sembrò trovare simpatica l’espressione di Vuoto.

“Inoltre, questo è il mondo dove solo gli Spiriti vivono, un posto dove vivono ex umani. Sia paradiso che inferno... È chiamato il Mondo Vicino.”

“...Mondo, vicino”

Sia paradiso che infero, per quelli che erano umani in passato... il mondo dove vivevano gli Spiriti.

“Certo, è difficile sopravvivere qui. Sebbene tu non morirai, è piuttosto dura la vita qui. Purtroppo, nessuno si prenderà cura di te qui. Ogni cosa deve essere fatta contando solo sulle proprie forze”

“C’è un supervisore...?”

“Per quanto ne sappia, non ho mai incontrato un adulto qui”

“Allora... Ahem, forse, io che non ho ricordi né indizi...”

Questa non era disperazione?

Questo non era l’inferno?

“Beh, questa conversazione termina qui. Allora, se mi permetti, io vado, sono molto impegnata.”

“Ma tu sembri essere libera.”

“È solo un appuntamento, ecco tutto. Guarda, eccola.”

Chiedendosi cosa stesse arrivando. Vuoto si voltò per guardare dietro di sé. Non c’era nessuno all’ingresso del tetto. Proprio mentre Vuoto pensava, una voce provenne dal basso.

“Chi è che mi ha chiamata?”

La voce riecheggiò dal cielo. Confusa, Vuoto guardò in alto, e c’era una ragazza.

Era una ragazza vestita di bianco e blu.

I suoi capelli erano raccolti in due code a punta che ricordavano le antenne di un insetto. La sua gonna corta stava fluttuando contro vento e c’era un alone di malizia nei suoi occhi. E ancora, un punto fondamentale, stava fluttuando nell’aria.

“Cielo...volando...”

“Colei che ti ha chiamato sono io.”

Kurumi rispose mentre fece un passo in avanti.

“Lo sapevo. Ma che mi dici di questa ragazzina? È un assistente?”

“Non importa se la lasci andare. Dato che è solo un guscio che si è appena formato.”

Ah, la ragazza annuì come se avesse capito.

“Quindi, eri tu quella che mi avevi chiamato. Giusto?”

“Sì, hai ragione. Inui Yume-san.”

Yume Inui, la ragazza così chiamata, sorrise di confidenza.

“Non intendo coinvolgere qualcuno che ha appena preso forma. Vieni in cielo.”

“Certo”

\*Tap\*, Kurumi scalcìò gentilmente il pavimento del tetto. Solo con questa azione, il suo corpo cominciò a fluttuare in aria.

“Ah...”

Vuoto non poté fare altro che involontariamente emettere la sua voce. A quella vista, Yume sogghignò.

“Quell’espressione è proprio come quella di un cane abbandonato.”

“È stata chiaramente addomesticata prima che ascendesse, ma penso sia inevitabile per un cane abbandonato.”

Osservazioni crudeli stavano passando per battute.

“Ho ancora una valanga di domande da farti!”

“...Lo so. Allora, aspetta qui per favore. Tornerò presto.”

“Ah. E cosa state andando a fare?”

Alla domanda posta loro, Kurumi e Yume sorrisero insieme. Sorridendo, fecero un’espressione facciale, la più candida possibile mentre facevano quella dichiarazione.

“Ucciderci a vicenda.”

Le due volarono immediatamente in cielo come rondini.

Vuoto premette la testa contro la ringhiera mentre guardava disperatamente... qualcosa che poteva essere ricondotto a un confronto tra due persone in un combattimento.

Kurumi Tokisaki e Yume Inui erano faccia a faccia una contro l’altra.

Per un momento, Vuoto rimase sconcertata, le sue spalle tremarono improvvisamente per il boato.

Le due persone che stavano fluttuando in cielo iniziarono a danzare una contro l’altra.

Ciononostante, quello era solo l’inizio. Persone rivali che possono volare nel cielo in una città disabitata era una ovvia fantasia. Quello che stavano veramente facendo era...

“Si stanno davvero... uccidendo a vicenda...”

Spari di pistola.

Cambi di quota.

Cercare di infilzare il proprio avversario con una spada.

Ecco, non importa quale lingua colta si potesse descrivere tutto ciò, ma era un perfetto tentativo di massacro reciproco.

## Yume Inui

Nel pomeriggio tra le strade di una città disabitata, due ragazze erano faccia a faccia sotto il cielo blu.

Una era una ragazza vestita di bianco e blu, con due code a punta simili a due antenne. La purezza del suo Abito Astrale bianco e blu si abbinava all'impressione di un vestito fatto per un mondo segnato dal sole.

Dall'altro lato c'era una ragazza vestita di rosso e nero. Aveva capelli neri e un Abito Astrale i cui colori si completavano a vicenda. Comunque, il suo tratto più distintivo era il suo occhio sinistro. Era un orologio... una pupilla che scandiva lo scorrere del tempo.

*\*Gulp\**, Yume Inui trattenne il respiro.

Era probabilmente causa del fato di essere stata ad un passo dalla morte molteplici volte. Ma con un singolo sguardo, poteva percepire la sua forza.

“Quindi, perché mi hai chiamato? Sebbene non sembra abbia nulla a che fare con Doll Master.”

Alle parole di Yume, Kurumi Tokisaki non poté fare altro che sorridere.

“Sì, sì, hai ragione. Ma è del tutto irrilevante. Questo è solo un mio capriccio.”

“Cosa vuoi? Non ho nulla per te in ogni caso.”

“C'è qualcosa invece. Ti è arrivato un invito, no?”

“...Eh, cosa? Quindi è così. Sei una persona molto strana.”

“Ara, ara. Quindi, puoi darmelo?”

Kurumi rise sfacciatamente.

Al fine di rompere quel sorriso, Yume sputò dalla bocca.

“No, se lo desideri, vieni a prendertelo con le tue forze...”

Uno sparo risuonò mentre un colpo attraversò la spalla di Yumi con una forza devastante. Gli occhi di Yume si dilatarono. In un battito di ciglio, la ragazza di fronte a lei aveva sparato un colpo con la sua pistola.

“Oh, allora permettimi di usare la mia forza per “cacciarti”. ”

Kurumi sogghignò un po'.

Yume non aveva intenzione di stare a sentire le sue parole fino alla fine. Sembrò che la sua intenzione fosse di ucciderla fin dall'inizio. Con l'istinto omicida impresso nei suoi occhi, Yume manifestò la sua spada a doppio taglio <Estoc>.

“Ara, è questo il tuo Angelo Indefinito?”

“Avanti!”

“...Sì. Fai del tuo meglio.”

Kurumi sorrise. Un'espressione estremamente ostile apparve sulla faccia della ragazza in rosso e nero che fluttuava nel cielo. Forse a causa di questo strano e oppressivo sentimento, Yume emise un grido mentre partiva all'attacco.

La battaglia era iniziata.

Detto ciò, anche dalla prospettiva di Vuoto, era chiaramente una battaglia a senso unico.

C'era una differenza di velocità di volo. C'era una differenza di raggio d'attacco. Nonostante gli attacchi volanti di Yume Inui sfrecciassero ad una velocità non percepibile all'occhio umano, la ragazza in rosso e nero li evitava perfettamente e con facilità.

Incredibile.

Gli esseri cosiddetti Semi-Spiriti erano così potenti in questo mondo?

Vuoto poté solamente stare a guardare col fiato sospeso.

L'Abito Astrale bianco e nero non era tinto di sangue. Ma era un pungente e miserabile rosso vermiglio scarlatto.

Era terrorizzata. Uccidersi a vicenda era quello che si aspettava. Comunque, la ragazza di fronte a lei era un nemico difficile oltre ogni previsione.

“Quindi, se me lo porgi, questo problema sarà risolto.”

La ragazza in rosso e nero disse ciò. Comunque, porgerglielo sarebbe stato come ammettere la sconfitta. Era dovuto alla sua ripugnanza, estrema ripugnanza per la sconfitta, che le avrebbe permesso di uscirne vittoriosa.

“No! Assolutamente no! Come posso darlo ad una persona come te!”

“Che guastafeste. Voglio partecipare a questo gioco tanto quanto te. Il numero di partecipanti è stato già deciso, quindi non può esserci compromissione reciproca tra noi”

“Ovviamente tu parli di compromessi dopo i fatti, perciò se permetti rifiuto!”

“Ecco, non c'è scelta se non combattere? Ho già deciso. Ho deciso di partecipare a quel gioco. Per cui, distruggerò ogni ostacolo mi si porrà davanti al mio obiettivo.”

Un brivido percorse la sua schiena. Quel Semi-Spirito, impossibile... Non era esagerato dire che qualsiasi tentativo di comunicare sarebbe stato inutile. Uccidere o essere uccise, c'erano solo due opzioni.

“Tu, prendi questo...!”

Attaccò il suo bersaglio con dei fendenti della sua spada <Estoc> che aveva tra le mani. Capi... capi che era tutto inutile.

Poiché, sin dall'inizio, i suoi attacchi non avevano sfiorato minimamente il suo bersaglio...!

Ma voleva vincere molto più che partecipare a quel gioco, voleva diventare più forte. Non poteva cedere in un momento del genere.

Aveva usato molte delle sue amiche come esche. Per il bene della sua sopravvivenza, le aveva tradite. Così sinceramente, agli occhi di Yume Inui, lei era la protagonista di questo mondo.

Per come erano andate a finire le cose, sarebbe stato impossibile ritrattare...!

*...Che stupida. Perché mi era impossibile capire senza essere sola?*

In un lieve sussurro.

Un'esplosione di dolore. Un buco si era aperto nel suo corpo. Il Cristallo Sephira che rappresentava la sua esistenza fu spazzato via. Piuttosto che far male, era come una perdita più che paura. Ovvio, se si fosse guardata allo specchio in quel momento, avrebbe scorto un'espressione terrificante di sé.

“Io sono come te. No, piuttosto la mia voglia di potere e più forte. Desiderio di potere? Tutto qua? Se fosse solo questo, che desiderio noioso sarebbe... per favore levati.”

Una completa sconfitta.

Nello stesso momento in cui il biglietto di invito venne portato via, afferrò un piede della ragazza. Mentre provò scuoterla dal disgusto, Yume provò a fermarla.

“Aspetta.”

“Cosa c'è adesso?”

“Dimmi il tuo sogno. Voglio chiederti, mio ideale, che genere di sogni ho perso.”

Kurumi aprì i suoi occhi tremolanti. Inui la stava guardando, arresa alla morte, in un angolo dei suoi occhi. Non le sarebbe stato permesso di dire falsità in questo momento.

“Il mio sogno è...”

Mentre Kurumi stava per dire il suo sogno, Yume emise un sospiro di gioia.

“Sì, in questo caso, varrebbe la pena scomparire.”

Lasciò andare la sua mano. Per un momento il corpo di Kurumi si mosse. Comunque, non era in guardo di raggiungerla.

Il Cristallo Sephira di Yume cadde a terra.

*La sensazione di crollare nel cielo non era così sgradevole come immaginavo...* questo pensiero passò per la mente di Kurumi in quel momento.

Una persona cadde mentre una rimase in piedi. Quella in piedi era la ragazza in rosso e nero, Kurumi Tokisaki. Come promesso, Kurumi tornò da Vuoto.

“Quella, proprio ora, Inui-san è...”

“È morta.”

Kurumi lo disse freddamente e spietatamente. *Morta, come? È stata uccisa dallo Spirito di fronte a lei?*

Non c'era molto senso in tutto questo. Era perché quelle due stavano volando nel cielo soprastante? Semplicemente, questa conversazione sembrava come uscita da un mondo fantasy.

“Ara, sei spaventata?”

Mentre Kurumi sogghignò, Vuoto annuì perplessa per un breve momento. Parlando di essere spaventata o no, piuttosto era terrorizzata. Comunque, Vuoto rimase miracolosamente calma. La ragazza di fronte a lei non era qualcuno di cui aver paura. No, era come se qualcuno le avesse sussurrato di non aver paura di lei.

“Ma, avrei dei problemi se mi lasciassi ora! Mi scuso per cui, per favore rimani con me per un po'!”

Questa fu la volta di Kurumi ad essere sconcertata. I suoi occhi si chiusero e aprirono più volte a fissare Vuoto. Aveva l'impressione che, naturalmente, sarebbe fuggita.

Allora, fu Kurumi a rompere il silenzio.

“Ah... Capisco, bene. Sembra che tu sarai almeno un po' utile.”

Vuoto portò le mani al petto, abbassando la testa in segno di gratitudine verso Kurumi.

“Grazie, sono nelle tue mani!”

*...Quindi, chi sono io alla fine?*

*E cosa dovrei fare d'ora in poi?*

Di fronte a Vuoto immersa nelle sue domande, Kurumi sorrise.

“Chi tu sia o no, certamente io non so nulla di tutto ciò. Anche cosa dovresti fare d'ora in poi, non ne ho idea.”

“Ecco, anche se capisco che tu non lo sappia...!”

Nonostante le speranze di essere apparentemente onnipotente, quell'aspettativa fu presto falsificata.

“Allora, scusa se ti disturbo, ma c'è un altro Semi-Spirito in questa città?”

“È naturale che non ci sia nessuno qui. Dato che questa città è come un palcoscenico.”

“Ah, un palco. Per cantare?”

“Sì, qualcun altro diverso da me canterà. Se la vedi come... un concentrato di lamenti disperati e urla di dolore”

“...?”

Questa ragazza non poteva del tutto capire il significato dietro a quelle parole. Ma comunque, Vuoto poté dire che stesse parlando di qualcosa di doloroso e terribile.

Mentre Kurumi sembrava preoccuparsi di questo, la sua faccia cominciò ad arrossirsi lentamente.

“Dimentica ciò che ho detto.”

“Ecco... non importa cosa siano quei lamenti disperati. Non è qualcosa che posso dimenticare così facilmente!”

Dato che l'altra le aveva già sparato un colpo di pistola una volta, Vuoto poté solamente adottare una politica di non resistenza. Ma andava bene così, non l'avrebbe detto a nessuno! Dato che non c'era nessun altro lì!

“Guarda, posso vedere la meta. Sebbene sia la mia di meta.”

Kurumi afferrò con forza il polso della ragazza. La forza di quella presa era così intensa che anche Vuoto sentì dolore, ma comunque resistette.

Sentiva che Kurumi l'avrebbe abbandonata al suo destino se Vuoto avesse lasciato la sua mano.

Tra l'altro, anche con quella forte presa... essere tenute da qualcuno così non era poi così male.

Comunque, la ragazza alzò gli occhi al cielo. In mezzo alla città, c'era uno strano edificio in mezzo a tutte le strutture in stile moderno. Era come una spirale, come una piramide, con quelle caratteristiche geometriche era un edificio piuttosto bizzarro.

Kurumi puntò quell'edificio e parlò.

“La mia destinazione è quell'edificio scolastico.”

“...Edificio scolastico?”

“Sì, è un edificio scolastico, dato che è una scuola.”

“Una scuola!? Sei seria?”

“Certo, e anche tanto.”

Ah... Vuoto sospirò, totalmente impossibilitata a trovarci un senso in tutto ciò.

“Quindi ecco, è questa la ragione. Andremo a scuola. Una vita scolastica, grandioso. Nulla di cui preoccuparsi, c'è solo da imparare, sembra bello!”

“Oh mia cara, sarebbe di grande aiuto se la pensassi davvero così.”

Kurumi trasformò il suo ghigno in un sorriso audace. Nonostante la sua faccia avesse un sorriso così infausto, la ragazza non se ne preoccupò più di tanto.

Dunque, anche un sorriso minaccioso andava del tutto bene. Dato che non c'era nulla di più crudele della sensazione di solitudine che sentiva prima.

L'interno dell'edificio scolastico era piuttosto freddo.

“L'aria condizionata funziona, no?”

“Anche se da fuori non sembra, questo Dominion è piuttosto indisciplinato.”

“Dominion?”

La ragazza si sentì perplessa di fronte a quella parola a lei sconosciuta, ma sembrava improbabile che Kurumi le avrebbe insegnato il significato di quella parola.

Comunque, giudicando dal tono che Kurumi aveva usato per pronunciarla, la ragazza dedusse che quella parola era qualcosa di negativo.

“Giusto per esserne sicura, te lo chiederò di nuovo. Vorresti venire con me?”

“Verrò, verrò. Sono dietro di te!”

Da quella risposta fulminea senza esitazione, Kurumi la fissò spaesata con un’espressione di chi fosse senza parole.

“...Allora, preparati. Certo, non stare ferma per colpa della paura. Ma questa non è una buona cosa, no?”

“...”

In quell’istante, la ragazza tacque.

“Sebbene io ti abbia portata qui per capriccio, questo fardello è troppo pesante per te, Vuoto?”

“In primo luogo, non so nemmeno cosa ci sia in quell’edificio”

Gli umani hanno paura dell’ignoto... ma.

Era impossibile per gli umani non essere spaventati da cose che non sono per loro pienamente comprensibili o che non possono toccare con mano. La paura della notte è scatenata dal sentimento di sofferenza proveniente da un enigma che in agguato nell’oscurità. Così nascono i dubbi, così si crea la paura.

Solo un innocente e ignorante bambino non avrebbe avuto paura di qualcosa che non potesse essere visto o conosciuto.

Basandosi su ciò, la ragazza era come una bambina.

Anche dopo averle detto che avrebbe dovuto essere spaventata, non sapeva com’era la paura.

Kurumi pensò per un momento prima di giungere ad un semplice e comprensibile metodo.

“...Tu odi il dolore?”

“Uh, certo.”

“...Hai paura delle atrocità?”

“Certo.”

“Ti piace combattere?”

“Eh?”

Kurumi bisbigliò all’orecchio della ragazza senza attendere la risposta.

“Vuoto, Vuoto-san. D’ora in avanti, ucciderò i Semi-Spiriti. Anche tu ucciderai i Semi-Spiriti che hanno le sembianze di ragazze adorabili?”

Uccidere, proprio come è successo a Yume Inui quale momento fa.

Sembrò che d’ora in avanti, avrebbe ucciso ancora.

...Comunque, non poteva fare altro che seguirla.

Dopotutto, quello che sapeva ora erano solo due cose: “non ho ricordi” e “una città quasi deserta”.

Forse proseguire poteva vuol dire morire, ma se si fosse voltata adesso sarebbe sicuramente morta.

Ritornare in quel vicolo e marciare lì senza pensare a nulla, era qualcosa che si sarebbe potuta assolutamente permettere.

Essere ad un passo dalla morte per inattività, anche se gliel’avesse permesso Dio, non lo avrebbe tollerato lei in primis.

Sicuramente. Assolutamente.

Vuoto fu colta di sorpresa guardando accidentalmente fuori dalla finestra. Diede un’occhiata più ravvicinata, non c’era il sole con la sua luce abbagliante nel cielo. Però, il cielo era illuminato.

“In questo mondo, non c’è il sole.”

“Eh...? È vero, credo che un sole sarebbe troppo grande.”

“Ah... questo è un altro mondo dopotutto.”

Kurumi guardò verso Vuoto mentre parlava tra sé e sé. Mentre Vuoto inclinava la testa, Kurumi emise un sospiro.

“Forse, è così. Come hai potuto osservare, questo è un altro mondo. Almeno per ora.”

“Ah, come pensavo.”

“Lascia le spiegazioni a dopo, se ci sarà un dopo.”

“Wow!”

La situazione era sorprendente

“Quanti sono...!”

C’erano tante studentesse.

Lo stile interno della classe, sebbene un po’ vecchio, avrebbe potuto essere visto ovunque in Giappone. C’erano sedie e banchi in legno appaiati, e qualche scritta in una lavagna già piuttosto pallida. E quello che sorprese di più Vuoto furono le “ragazze” sedute sulle sedie che sembravano avere tutte la stessa loro età.

Vive, respiravano, si muovevano. Non c’era dubbio che erano esseri umani, ragazze della sua stessa generazione. I loro vestiti erano strani: qualcuna era vestita in un outfit che riconduceva ad un’uniforme scolastica mentre altre indossavano vestiti normali.

Le ragazze diressero la loro attenzione verso Kurumi Tokisaki e Vuoto. Sotto quegli sguardi, Vuoto si mise le mani al petto dal sollievo per sapere che c’erano altre persone vive oltre a Kurumi Tokisaki.

“Che sollievo. Meno male, ci sono altre persone vive.”

Se avesse esaminato attentamente quegli sguardi, avrebbe probabilmente notato che non manifestavano altro che ostilità, malizia, e intenti omicidi, ma Vuoto era troppo felice per notarlo.

Sullo scaffale, c'erano due bambole che erano leggermente più grandi di un bambino. Una aveva lunghi capelli castani e un Kimono rosso, dando un'apparenza piuttosto gentile. Più che "carina", la parola appropriata sarebbe stata "bellissima".

L'altra era la bambola di un ragazzino dai capelli biondi e corti. Stava indossando dei pantaloni e a tracolla aveva uno zaino che s'incontrava con le sue preferenze. Da quella prospettiva, non era né "carino" né "bellissimo". La parola "galante" era la più appropriata per descriverlo. Per qualche ragione, Vuoto lo pensò così.

Beh, quell'aspetto non destava problemi.

Il problema più grande era che la bambola in kimono iniziò ad agitare le sue braccia, si sollevò e saltò dallo scaffale.

"La bambola si è mossa... perché?"

"Solitamente non si muoverebbe."

Non si muoveva per mezzo di fili o forze esterne come motori. In modo davvero naturale, i suoi movimenti erano quasi quelli di un essere umano.

La bambola in kimono aprì bocca.

"...Posso sapere qual è il tuo nome?"

La bellissima bambola in kimono parlò con una voce come quella di un bellissimo campanello. Tralasciando l'essere sconcertata e senza parole, Vuoto si era già arresa al tentativo di trovarci una spiegazione. Una bambola stava parlando, cosa che andava oltre il buon senso.

"Nuova arrivata, il mio nome è Tokisaki Kurumi."

In quell'istante, i movimenti della bambola si fermarono. I suoi occhi di vetro fissarono Kurumi.

"Non puoi unirti al gioco a meno che tu non abbia un biglietto d'invito."

"Ara, ara. Che coincidenza, ne ho appena ricevuto uno."

A quelle parole, tutte tranne le due bambole guardarono Kurumi con sguardo affilato come se volessero squartarla viva.

Sebbene Vuoto non potesse capire, come sempre Kurumi iniziò a spiegare nella sua solita maniera.

"Contro una persona eccezionale degna di questo invito, è stato semplice per me sconfiggerla."

Dopo un breve silenzio, la bambola gentilmente fece spallucce. Dal punto di vista di Vuoto, sembrò piuttosto riluttante... anche se era solo una bambola.

"...Capisco. Che mi dici di quell'altra?"

“L’ho portata con me. Sembra sia appena comparsa in questo mondo. Dato che siete tutte qui, ho intenzione di usarla come esca.”

“Esatto. Sono l’esca portata da Kurumi-san... esca? Sono un’esca!?”

Vuoto gridò nel panico.

“Ara, se odi la parola esca, che ne dici di “diversivo”?”

“Non vuol dire la stessa cosa!?”

“Cosa c’è adesso? Uno schiavo, un servo lavorerebbero entrambi senza fiatare. Non solo non hai bisogno di dormire, non c’è nessun compenso. Quella che mi pregò sfrenatamente in fin dei conti non eri tu?”

“Ma non ne sapevo nulla! Non ricordo di aver accettato di diventare una schiava o una serva!”

“Beh, beh, questo non va bene”

“Sono violazione dei diritti umani!”

Lo sguardo esterrefatto di Vuoto era già sparito. Una presenza come la sua era già un “fenomeno” comune. Da tanto tempo in questo mondo, qualche volta appariva un agnello errante che aveva perso tutto.

Ora per dirla in altre parole, una ragazza ancora doveva separarsi dalla sua vita precedente.

“Certo, il potere del Cristallo Sephira sembra essere piccolo come ghiaia. Capisco, accetto il trattamento da esca.”

La bambola dal kimono rosso rispose di conseguenza.

“Lo apprezzo.”

Kurumi le diede parole di ringraziamento. Mentre le sembrava andar bene stare lì, Vuoto fu in grado di calmarsi e si guardò attorto.

Da uno sguardo più ravvicinato alle ragazze della stessa età, era ovvio che qualcosa di insolito fosse nelle loro mani.

Erano armi... oggetti che avrebbero potuto essere definiti come tali.

Grandi spade, lunghe lance, giganteschi archi inappropriati per il corpo di quelle ragazze... anche se erano almeno comprensibili, c’era un’enorme croce di legno inspiegabile.

\*Clap\*, un forte rumore. Guardando alla strana bambola che stava sullo scaffale, stava battendo le mani.

\*Clap, Clap, Clap\*

“Ragazze, le partecipanti sono tutte arrivate come da programma. Per favore seguitemi per la registrazione.”

La ragazza dal rosso kimono che si era girata verso lo scaffale parlò dolcemente.

“Chiedo scusa per non avervelo detto prima, ma il mio nome è Machi Akako. Sarò l’arbitro in questo gioco.”

Poi, la bambola dai capelli corti parlò con voce severa.

“Allo stesso modo, Lycos sarà un arbitro. Detto meglio, le nostre parole sono anche le parole di Doll Master.”

Tutte mostrarono un'emozione contraria alle parole “Doll Master”. Paura, ansia, timidezza, spirito di lotta, odio, tutte emozioni che si mescolarono nell'aula.

“Qui per favore alzate la mano e presentatevi in ordine. Inoltre, mi annoterò false dichiarazioni di armi e Abiti Astrali.”

Lycos diresse la sua attenzione a Machi Akako. Machi Akako prese la lista che aveva in una mano e lentamente guardò la classe prima di iniziare a chiamare i nomi uno per uno.

“Partecipante numero uno. Musika Sheri, alzati per favore!”

“Eccomi, eccomi, sono qui!”

Una ragazza dai capelli castani alzò con frenesia la sua mano. La sua bellissima figura e la sua voce soave ricordavano abbastanza una brasiliana. Con un sorriso innocente, sembrava che avesse un dente sporgente che rappresentava la sua persona.

I suoi vestiti erano estremamente semplici con ghette neri e una T-shirt rosa. Sarebbe stato meglio dire che dava l'impressione che fosse molto più giovane della sua vera età.

Nella sua mano c'era una grande lente ottica...

“Quelle sono, lenti d'ingrandimento... \*unyah\*!?”

“Non parlare per favore.”

Kurumi sussurrò colpendo il fondoschiena di Vuoto. Comunque, lasciando perdere ciò, Sheri si alzò per guardare tutte, abbassando la testa mentre faceva il segno di pace.

“Io sono uno Spirito di Tipo V, Sheri Musika! La mia arma è l'Angelo Indefinito <Sekhmet> (Lente Cava delle Fiamme Demoniache). L'Abito Astrale è l'Abito dello Spirito Sfolgorante n° 28 <Yaqu>! Quindi umm... dovremmo contare il numero di persone uccise?”

Disse quelle parole pericolose e crudeli con tono vivace.

“Umm... era uno scherzo...”

“... No.”

“Mi piace risparmiare denaro! Accumulare denaro per aiutare le sorelle!”

Vuoto annuì pensando che potesse essere una brava ragazza.

A quel punto, Lycos esclamò con voce affilata.

“Comunque, lei non ha né fratelli né sorelle.”

Vuoto si convinse all'istante che fosse una cattiva ragazza.

“Ahahahahah. Scoperta...”

Anche così, lo disse senza alcuna esitazione, e improvvisamente si sedette sulla sua sedia.

“Partecipante numero sei.”

“E-Eccomi!”

Una ragazza si alzò e si chinò verso la bambola. Poi, abbassò la testa verso ragazze circostanti.

Sebbene fosse scorretto chiamarlo “vecchio-stile”, per qualche ragione la sua bianca uniforme alla marinara e la sua lunga gonna blu la facevano sembrare come appartenente ad un vecchio canone.

I suoi capelli sembravano corrispondere a tre trecce vecchio-stile. Gli estremi degli occhi sembravano che stessero lacrimando leggermente, il che la rendevano piuttosto dolce... ma c’era anche un serio senso di sconforto. La lama del suo coltello a forma circolare emittente luce che spuntava dalla gonna.

“...Umm, cos’è quello?”

“Quello è un chakram. È un’antica arma indiana da lancio.”

“Spirito di Tipo VIII. Sono Tonami Furue. L’arma è l’Angelo Indefinito <Silphid> (Anello del Vento). L’Abito Astrale è il n° 34 <Skywalk>. Mi piace cucinare e cucire.”

Sentendo il suono di un applauso, Vuoto batté le mani pensierosamente. Con un sorriso, Tonami la salutò agitando la sua mano.

Ora, questa volta, di certo Vuoto pensò che fosse una brava persona.

“Accidentalmente, il chakram che ha potrebbe decapitarti in un colpo solo.”

“No, ma anche così, voglio ancora credere che sia una brava persona...!”

Se tutte fossero state amorevoli, virtuose e docili, allora, forse, questo mondo sarebbe potuto diventare un campo di battaglia che non avrebbe lasciato un momento di tregua.

Questo pensiero avvolse strettamente Vuoto.

“Partecipante numero 11. Blu... si legge?”

“...Tsuan. Spirito di Tipo X, Tsuan<sup>3</sup>.”

La ragazza rispose con voce bassa alla domanda di Machi Akako. Capelli abbaglianti da rimanerne affascinato al primo sguardo e uno sguardo determinato che esprimevano una totale indifferenza, questa bellezza aveva fascino indipendentemente dal genere.

“Vorrei che ti alzassi.”

Alle parole di Lycos, Tsuan si alzò in piedi in silenzio.

---

<sup>3</sup> Il Kanji 蒼 si può leggere sia Blu che Tsuan.

Nella sua mano c'era una lunga alabarda da guerra. Un'arma che combinava una lancia affilata e un martello da guerra, che lasciava libera scelta tra infilzare e schiacciare.

Vuoto le diresse la sua attenzione... i loro sguardi s'incrociarono. Il suo cuore iniziò a battere fortissimo. Piuttosto che vergogna o timidezza, era a causa di un insopportabile senso di terrore.

“L'arma è l'Angelo Indefinito <Lailaps> (Lupo del Cielo). Abito Astrale... Abito dello Spirito della Morte Estrema n° 15 <Brinicle>.”

Sentendo ciò che disse Tsuan, la classe iniziò a rumoreggiare. Gli occhi di tutte le ragazze erano focalizzati su di Lei, ma dava l'impressione che non le importava troppo, poiché stava fissando il paesaggio che c'era fuori dalla finestra.

“...Perché tutte sono diventate così rumorose?”

“Il nome di <Lailaps> è famoso in questo mondo per aver sconfitto e schiacciato cento avversari con un sol colpo.”

Infatti, se qualcuno avesse potuto agitare liberamente quell'arma, avrebbe distrutto in modo semplice chiunque.

“Ma, è impossibile agitare quell'arma per lungo tempo. Non è un gorilla.”

Un gelo improvviso, l'atmosfera dell'aula si congelò. Tsuan guardò Vuoto... con quello sguardo, pensò “ah, sono morta”. Iniziando dal capo, sarebbe bastato un pennello per un attacco.

Apparentemente, sembrò che l'impressione di Vuoto avesse urtato i nervi della ragazza nel modo sbagliato.

Improvvisamente, Kurumi rivelò un sorriso accecante.

“Ara, ara, sembra che tu abbia impersonato il ruolo di esca davvero in fretta. Sono così felice che tu ti sia impegnando con così grande entusiasmo.”

“Non era mia intenzione! Come posso dire, mi è scappato!”

“...Hobby, nessuno. Ecco tutto... non sono un gorilla.”

“... “non sono un gorilla”.”

Tsuan lo disse due volte, forse per evidenziare la sua importanza.

Mentre fissava intensamente Vuoto, Tsuan si sedette. Vuoto si schiaffeggiò per sfuggire a quello sguardo.



“Dunque... continuiamo con la partecipante numero tredici.”

“Si~!

La ragazza che teneva una cupa croce di legno e una bambola si alzò. Rispetto alle altre ragazze era nettamente più giovane. Era come una confezione di caramelle rosa in stile Lolita e l'unica che aveva messo su un sorriso innocente verso tutte le altre presenti sin dall'inizio.

“Spirito di Tipo IV, Ibusuki Panie. L'arma è l'Angelo Indefinito <Talos> (Mostro Bronzео). L'Abito Astrale è l'Abito dello Spirito del Vecchio Filo<sup>4</sup> n° 52 <Victoria>. Grazie per la tua considerazione, onee-chan.”

Venir interpellata con quel sorriso era una benedizione del mondo. Le uniche che a malapena le avevano risposto furono Vuoto e Furue Tonami. Il resto esclamò “stupide” mentre manifestavano uno sguardo disgustato.

Sin dal momento in entrò nell'aula, lei e le altre qui presenti non erano lo stesso genere di persona.

Sebbene Vuoto fosse l'unica che non potesse capire...

“...?”

“Cosa c'è?”

“Ah, no, niente.”

Vuoto era l'unica che captò la sottile e strana natura doppiogiochista di Panie Ibusuki. Detto ciò, era sicuramente una sensazione sgradevole. Per Vuoto, sarebbe stato meglio dare il massimo per comprendere la situazione attuale. Non era necessario rimaner fissate con quella piccola informazione, per cui Vuoto smise immediatamente di dare peso a quella sensazione sgradevole.

“Amo di dolci. Panie è felice fintantoché può mangiare i suoi dolci. Ma, Panie ha bisogno di molto reiryoku per mangiare i suoi dolci. Per cui, deve uccidere. Eh.”

“Quello è un terribile incentivo...”

“Probabilmente altre persone sono così.”

“Si danno tutte da fare! Ehi, Ehi, oh...!”

Alla fine, Panie parlò sollevando il suo braccio, ma nessuno si unì a lei.

“Partecipante numero quindici.”

“Si! Sono Isami Hijikata!”

Una ragazza dai capelli corti si alzò con agilità e chinò il capo. Sembrava che facesse parte di un'associazione sportiva con pantaloncini sportivi e una canotta blu.

---

<sup>4</sup> si intende il filo con cui si manovrano le bambole, tramite una croce di legno, proprio i due oggetti che Panie ha in mano

I suoi occhi rosso-mattone emanavano un'atmosfera di una volontà inflessibile, con una spada giapponese tra le mani (sebbene fosse un po' troppo grande per essere definita tale), sembrava una fiera samurai.

Di fronte non solo al suo nome ma anche alla sua divisa da educazione fisica, Kurumi aveva uno sguardo di disgusto.

“Cosa c'è?”

“No, quel genere di abbigliamento. Non mi fa impazzire.”

“Ah... Capisco, capisco.”

“Certo, non c'è nessun altro significato nascosto? Anche se non esiste...”

“L'ho sentito! Non importa! Perché anche tu sei il tipo di persona che non mi fa impazzire!”

Kurumi corrugò la fronte facendola sussultare. Isami, mentre stava tenendo la sua spada giapponese, emise una \*ahahahahah\* risata. Poi, la ragazza dietro di lei si aggiustò gli occhiali e parlò.

“...Inizia col presentarti, veloce.”

“Ah, giusto! Sono lo Spirito di Tipo I, Hijikata Isami! La mia arma è l'Angelo Indefinito <Yinbentabei>. L'Abito Astrale è l'Abito dello Spirito delle Forze Speciali Militari n° 28 <Heiseiwei>. Mi piace combattere! Affettiamoci a vicenda! Ma preferisco i fendenti unilaterali! Beh, in bocca al lupo!”

Si era trasferita da un'associazione di atletica ad una di macellai di umani.

Invero, guardandola meglio si sarebbe notato un colore pericoloso nei suoi occhi. Come descriverlo: sembrava la persona che avrebbe ucciso altre persone andandone fiera.

Continuando, fu il turno della ragazza che aveva ammonito Isami l'ultima volta.

“Partecipante numero sedici.”

“Sì.”

Una ragazza dai lunghi capelli neri e con gli occhiali si alzò. Indossava un'uniforme: una giacca blu da marina militare, una camicetta bianca e una gonna a scacchi di media lunghezza. Gli occhiali erano i cosiddetti occhiali bordati nella parte inferiore che sembravano ben sospesi tra i suoi occhi. Se Isami faceva parte di un club di atletica, lei faceva parte di uno di letteratura. Dava anche l'impressione di avere gli attributi di un membro della comitiva disciplinare super rigoroso... così pensava Vuoto.

La ragazza con l'arco in stile occidentale incrociò lo sguardo di Isami... scambiandosi sorrisi privi di paura.

C'era come una forte rivalità in quegli sguardi. Vuoto non poté fare altro che pensarla così.

“...Spirito di Tipo II, Takeshita Ayame. L’Arma... l’Angelo Indefinito <Crotos> (Lungarco Primitivo<sup>5</sup>). L’Abito Astrale è l’Abito dello Spirito Stellare n° 79 <Alnasl>. Mi piace leggere.”

Dopo quella breve introduzione, Ayame e Isami incrociarono i loro sguardi ancora una volta. Nell’assenza di tutti gli altri sentimenti, il loro spirito guerriero iniziò a fremere.

“Che bello, una rivale, che giovine sensazione!”

“...Se si tratta di giovinezza, allora va bene.”

Questa stava solo traboccando di giovinezza. Kurumi evidenziò quel punto molto chiaramente.

“Partecipante numero 19.”

“Ohh!”

Anche con quella lineup particolarmente ricca, una ragazza appariscente si alzò. Innanzitutto, i suoi vestiti. Una divisa da marinaia senza cravatta con una lunga gonna. Teneva in una sola mano una lunga lancia color veleno come se fosse caduta in un liquido viola piuttosto disgustoso.

Capelli color oro, ma era ovvio che erano stati tinti. C’erano segni di capelli neri sulla testa che la facevano sembrare un budino. La sua espressione sembrava prossima all’esplosione. In altre parole, se avesse avuto l’occasione giusta, il suo umore sarebbe esploso all’istante.

Rispetto alle altre studentesse,

“Spirito di Tipo IX, Nogi. L’arma è l’Angelo Indefinito <Basilisk> (Zanna Gioiosa Velenosa). L’Abito Astrale è l’Abito dello Spirito Brillante n° 63 <Angel Dust>.”

“Umm.”

Vuoto, che aveva una strana sensazione per quella introduzione, alzò gentilmente la mano.

“Sì, Esca-san.”

“So il tuo cognome, ma qual è il tuo nome?”

“...”

Mentre Nogi s’imbronciò e guardò da un’altra parte, Lycos rispose al posto suo.

“Il suo nome è Aiai.”

“Aiai.”

Lycos annuì gentilmente mentre disse il suo nome.

“Nogi Aiai.”

“...Che nel nome!”

---

<sup>5</sup> Crotos fu colui che nella Mitologia Greca ideò l’arco da caccia. Questo spiega il nome dell’arma Lungarco Primitivo, abbreviazione di Lungo Arco Primitivo per rimanere fedele al testo originale

In modo estremamente silenzioso, l'atmosfera nell'aula si congelò ancora una volta. Anche Kurumi rimase scioccata, mostrando un volto da “che hai appena detto...”.

“Dire che è un bel nome è davvero imbarazzante...”

Aiai borbottò.

“...Uh, scusa.”

“Dirigiti verso il retro della scuola più tardi per ringraziarmi!”

“Hiiiiii!”

Vuoto s'aggrappò sulle braccia di Kurumi, ma Kurumi, sentendo che fosse fuori luogo, la allontanò velocemente.

“Partecipante numero 23.”

La prossima ad alzarsi fu una ragazza vestita in modo molto strano. Capelli castano chiaro, corpo snello, e tra tutto, la sua faccia era nascosta da bende.

Mentre si alzava, i suoi movimenti sembrarono un po' rigidi probabilmente perché aveva la faccia coperta. Anche i suoi vestiti spiccavano come non mai, potevano ricondurre semplicemente a un pigiama da paziente. Anche se c'era un senso di purezza in quel ciano, sembrava comunque fuori luogo in quell'aula.

“Spirito di Tipo VI, False Proxy. Angelo Indefinito <Gyges> (Dito Invisibile). Abito Astrale... Abito dello Spirito del Vuoto n° 19 <Mastermind>.”

Si alzò con indifferenza, abbassò il capo con indifferenza, e si sedette con indifferenza.

“Stai... bene?”

Non rispose al sussurro di Vuoto. Kurumi al fissò intensamente.

Solo per disprezzo.

Solo per fastidio.

...Questo fu un po' strano per Vuoto.

“Partecipante numero 27.”

Sentendo Lycos rivolgersi al gruppo, una ragazza con dei capelli neri raccolti sollevò silenziosamente il capo. I suoi vestiti erano un'uniforme alla marinara di un violetto rivisitato, con una gonna così corta da essere troppo scoperta. Dalle fessure di quell'uniforme, era visibile un pizzo nero fluttuante; in qualunque caso, ovviamente non era un'armatura.

Con un'espressione feroce, uno scintillio acuto nei suoi occhi impregnati di negligenza, e uno scorcio di quelle cosce diabolicamente seduttive... era esattamente come un kunoichi<sup>6</sup>.

Sembrava essere forte. Molto, molto, molto forte per apparire così. Per qualche ragione, c'era un'atmosfera davvero pericolosa che la circondava, come se lei stesse dicendo "u-uccidimi..." dopo esser stata catturata dal nemico.

"Spirito di Tipo VII, Sagakure Yui. L'Arma è l'Angelo Indefinito <Qibaozingzhe> (Viaggiatrice dei Sette Tesori). L'Abito Astrale è... l'Abito dello Spirito dall'Immagine Occultata n° 43 <Idzuna>... piacere di conoscervi."

Sussurrò con freddezza prima di risedersi immediatamente.

"...Mi sembra che tu sia il tipo che possa dire <u-uccidimi...> dopo essere stata catturata."

"...!"

In quel momento Kurumi sussurrò, e Vuoto giudicò necessario tirarsi immediatamente un cazzotto nello stomaco con tutta la sua forza per evitare un'altra sventura, ma non accadde nulla.

"..."

Ma mentre continuava ad osservare quella scena, non ci fu alcun misfatto. Piuttosto, non era lei, ma Kurumi... certamente anche Kurumi la stava focalizzando costantemente, ma sembrava calma.

"Partecipante numero 29."

"È assente."

Dopo aver sentito la dichiarazione di Kurumi, Vuoto inclinò il capo... ma in breve tempo fece un'espressione interdetta.

Era lei. La ragazza che era caduta durante il fremente duello contro Kurumi ed era scomparsa come la schiuma marina.

Machi Akako e Lycos annuirono dopo essersi guardate intorno confermando che non ci fosse.

"Partecipante numero... nessun numero. Per convenienza, sarai la ventinovesima."

"Quindi sono io."

Seduta vicino a lei, Kurumi si alzò.

Poi con voce fiera, fece un'introduzione dirompente.

---

<sup>6</sup> Ninja di sesso femminile, abile anche nel sedurre i suoi obiettivi per ottenere informazioni, per via del suo abbigliamento provocante (non necessariamente, i.e. Naruto).

“Spirito di Tipo III, Tokisaki Kurumi. L’Angelo è <Zafkiel>. L’Abito Astrale è l’Abito dello Spirito dall’Autorità Divina n°3 <Elohim>.”

Questa volta, l’atmosfera non divenne rumorosa.

L’atmosfera si congelò... ma il tempo non si era fermato.

“...Angelo? Non è un Angelo Indefinito?”

Furue Tonami alzò timidamente la mano per fare la domanda a Machi Akako. La bambola dunque girò il capo in risposta a quelle parole.

“No, Kurumi Tokisaki ha un Angelo. Manifestato come l’Abito Astrale dalla Divina Maestà. Diciamo che... lei è un cosiddetto vero Spirito.”

Ci fu un silenzio di tomba per cui si poté sentire anche il respiro di chi c’era nell’aula.

L’atmosfera divenne instabile. Sebbene Vuoto non sapesse il perché, la ragazza conosciuta come Kurumi Tokisaki aveva rivelato la sua identità senza alcun problema. Sembrava che, anche tra quel gruppo di distinte personalità, fosse rimasta la prima della classe... una ragazza degna di riverenza.

Vuoto si guardò attorno per osservare la reazione delle ragazze.

“Finora, sono arrivate dieci persone.”

“U-uh. Non mi sono ancora presentata?”

Vuoto alzò la sua mano molto in alto.

“Non è necessario.”

Lycos rispose con una voce che esprime chiaramente la sua noia.

“Mi sembra sempre che mi stiate escludendo!”

“Va bene. U-uh, qual è il tuo nome?”

“Il mio nome! Vuoto! Ah, mi sono chiamata così per convenienza.”

“Abito Astrale... sembra non esista!”

“Dato che non so nemmeno cosa sia un Abito Astrale, probabilmente no!”

Vuoto esclamò con la testa dal fare orgoglioso.

“Questa ragazza è davvero appena nata...”

Come se fosse stupita, Aiai Nogi bisbigliò.

“Quando sono nata? Ho circa 17 anni... sebbene creda soltanto di avere quell’età.”

Mentre inclinò il collo, Aiai Nogi bisbigliò un “ah...” mentre premette la sua mano contro la sua faccia.

“Uh, Vuoto-san. Non siamo umane.”

Tonami parlò timidamente.

“Sì, lo so, ma...?”

Mentre Vuoto inclinava la testa confusa, Tonami emise un respiro.

“Posso lasciare a Tokisaki Kurumi-san spiegare tutto fin dall’inizio?”

“Eh, non voglio. Sarebbe troppo problematico.”

“Per favore spiega se puoi!”

Le spalle di Vuoto stavano tremando, ma Kurumi sembrava ancora impassibile.

“...Non siamo esseri umani”

Aiai Nogi strillò. In quel momento, i movimenti di Vuoto si fermarono completamente.

“Giusto. Siamo Semi-Spiriti. Sebbene fossimo abituate ad essere umane, ora siamo esistenze che vivono nel Mondo Vicino. Quel che serve per sopravvivere ora non è un cuore ma il Cristallo Sephira. Ciò di cui abbiamo più bisogno è... un sogno.”

Tonami parlò per Aiai Nogi.

“...Sogno...?”

La ragazza annuì leggermente sorridente.

“Puoi considerarlo come uno scopo per la nostra esistenza. Il nostro corpo fisico non esiste. Quindi, se ci pensi, è come se fossimo fantasmi.”

“Un... fantasmi?”

“Voglio fare quello, voglio essere così... se non si hanno sogni del genere, i Semi-Spiriti non posso sopravvivere. Non mi viene fame, ma non posso sopravvivere se non mangiassi cibi deliziosi. Se vuoi indossare abiti meravigliosi, se vuoi cantare, continua a desiderarlo. E...”

Isami si alzò con un sorriso privo di timore.

“Se non combatte, un Semi-Spirito non è in grado di sopravvivere. Proprio come noi!”

“Sì. Combattere, combattere, ucciderci a vicenda. Se non poni fine alle vite degli altri, riesci solo a vedere come la tua sopravvivenza diventi sempre più labile.”

In aggiunta alle parole di Ayame Takeshita, Yui Sagakure continuò.

“...Alla fine del dissolversi, tutte le attese vengono annientate. Dato che siamo creature che possono solo continuare a vivere consumando i nostri sogni.”

“Uh. S-se è così... vale per tutte?”

Vuoto guardò Lycos... la bambola annuì mentre dichiarò con voce sbalorditiva.

“Le dieci persone sono state qui riunite per uccidersi a vicenda.”

Vuoto rimase senza parole.

“Questa è una guerra (appuntamento).”

Dichiarò Lycos.

“Questa è una battaglia reciproca a distanza ravvicinata (appuntamento).”

Disse Machi Akako.

“Al fine di decidere chi rimarrà in piedi alla fine.”

Continuò Lycos.

“Per favore, fate del vostro meglio per uccidervi a vicenda.”

Dichiarò Machi Akako.

Lycos tirò fuori con gentilezza un oggetto simile ad un gioiello dalla borsa. La grandezza era simile a quella di una palla da baseball. Comunque, era troppo strana per essere definita una gemma. Descrivendola, era come piccoli frammenti uniti tra loro con l'adesivo... con quell'aspetto emanava una sensazione di disagio.

“A colei che sopravvivrà, chi governa (Dominion) la decima regione (Malkuth), Doll Master, fornirà questo Cristallo Sephira.”

“Strabiliante...”

\*Fuu\* qualcuno emise un esilarante sospiro.

“Uh, cos'è un Cristallo Sephira?”

Vuoto si girò verso Kurumi mentre lo chiese. Dopo averci pensato per un momento, Kurumi premette la sua mano sul petto di Vuoto, e vi affondò gentilmente le dita.

“I-iyah?”

Kurumi ignorò lo strillo confuso di Vuoto.

“Il cosiddetto Cristallo Sephira è come un cuore per uno Spirito. No, è il cuore. Noi produciamo reiryoku da quel piccolo cristallo.”

“Se scomparisse...”

“Moriresti, no?”

“Eh. In quel caso, è possibile che sia un grande Cristallo Sephira?”

In tutta onestà, solo un brutto presentimento sarebbe potuto scaturire da tutto ciò. Mentre Vuoto ci stava pensando, Machi Akako rispose improvvisamente con fare molto calmo.

“Questo Cristallo Sephira ha la valenza di cento Semi-Spiriti. In parole povere, colei che lo ottiene guadagnerà il potere di cento persone.”

“Cento persone...”

Tutte trattennero il respiro, perlustrando i loro dintorni per capire la situazione circostante. Se qualcuna non fosse stata attenta, avrebbe dato luogo una battaglia mortale. Gli Spiriti combattenti riempivano l'aula a ritmo accelerato.

“...Se volete questo potere, dimostrate la vostra forza. Questo è il messaggio da quella persona.”

“Le cose sono finite per diventare un gioco a tempo... Non posso crederci.”

Machi Akako ruotò il collo per rifiutare il bisbiglio di Ayame.

“Per il mio superiore, non è un gioco. È una cosa seria. Acquisendo questo Cristallo Sephira, il vincitore potrà finalmente affrontare in battaglia il mio superiore ad armi pari. In caso contrario, quella persona morirà.”

“Capisco. Quindi sei nella nostra stessa posizione.”

...Non si poteva sopravvivere senza combattere. Se non si fossero uccise a vicenda, non sarebbero potute sopravvivere. Non sarebbe stata cosa buona se ci fosse stata una netta differenza di potere. Per quanto riguardava il perché, non ci sarebbe stata alcuna soddisfazione nella vita se vi fosse stata una tale differenza di abilità.

“Ragazze, non ci sono obiezioni. Se volete abbandonare, lasciate l’aula in silenzio.”

L’atteggiamento di Lycos divenne serio.

Neanche una singola persona provò a lasciare l’aula. Nemmeno Tonami che appariva debole, o Panie Ibusuki che sembra mal provvista per combattere non intese lasciare.

“Ehi, ehi, bambola-san. Come dovremmo incominciare? Pronte, partenza e via con l’ucciderci a vicenda in una sola volta?”

Chiese Panie.

“Obiezione! Mi oppongo! Forse è solo una pessima idea, ma credo che saremo trascinate in qualcosa di terribile davanti ai nostri occhi!”

Vuoto, avendo un brutto presentimento, alzò la mano.

Machi Akako, che la ignorò, rispose.

“Per quanto mi riguarda, è fuori questione dato che l’esser baciati dalla fortuna diventerebbe un problema a discapito della pura competizione basata sulla forza. Per favore lasciate l’aula ogni cinque minuti. L’ordine di uscita verrà stabilito tramite estrazione.”<sup>7</sup>

“Beh... In quel caso, sarebbe meglio uscire al più presto possibile. Dato che puoi tendere alle altre un’imboscata una dopo l’altra”

Alle parole di Panie, l’attenzione di tutte eccetto Isami si concentrarono su Kurumi. Solo Isami stava guardando con le iridi splendenti. Kurumi allora parlò mentre rideva allegramente.

“In quel caso, vorrei avere l’occasione di attaccare il prima possibile. Sembra che più si aspetti, più si diventi un facile bersaglio”

“Sì! Sì, sì, sì! Assicuratevi di farci uscire per prime!”

Vuoto esclamò disperatamente, ma la bambola continuò ad ignorarla.

“Non è bello provare a rubare ogni opportunità.”

---

<sup>7</sup> Se fossero uscite tutte insieme, lo scontro sarebbe iniziato tutto in una volta e la componente casuale sarebbe stata dominante. Uscendo una dietro l’altra a intervalli di tempo più o meno lunghi, avrebbero lasciato anche tempo di preparare una strategia, anche se a discapito delle ultime che sarebbero uscite.

“È un problema davvero serio per me!”

Machi Akako tirò fuori una scatola di cartone con la quale si sarebbe svolta l'estrazione.

“Mi scuso per i preparativi poco sofisticati, per favore pescate da qui.”

Tutti i Semi-Spiriti pescarono dalla scatola come vollero. Vuoto stava pregando mentre allo stesso tempo stava guardando intensamente Kurumi pescare dalla scatola...

Il risultato.

“Arrivare sin qua per essere l'ultima. Arrivare sin qua per essere l'ultima. Kurumi-san, non hai nessuna fortuna al gioco vedo!”

“Sei troppo rumorosa, Vuoto-san. Beh, per me va bene qualunque posizione.”

“Hai tenuto in considerazione la mia vita?”

“Per niente.”

“È orribile...”

Osservando il battibecco tra le due, Yui Sagakure si alzò.

“Quindi, sono la prima.”

Tutte la guardarono con discrezione. Sagakure guardò a sua volta Vuoto... e lei si aggrappò saldamente a Kurumi impaurita.

“Il Cristallo Sephira sarà mio.”

Aperto la porta dell'aula, l'immagine di Sagakure scomparve rapidamente.

Kurumi la osservò in silenzio mentre sussurrò qualcosa a Vuoto.

“Tu, mi chiedo se vorrai renderti utile.”

“Sopravviverò se lo faccio?”

“Se affronti tutto ciò con attenzione, ne gioverai.”

Nonostante Vuoto si sentisse un po' a disagio per quella risposta, non c'era altra scelta se non continuare ad aggrapparsi alle occasioni.

“C-cosa dovrei fare?”

“È molto semplice. Devi solo far loro una domanda prima che escano. Cosa desiderano, per cosa combattono. Fortunatamente, sei senza poteri. E questo l'han capito tutte... quindi potrebbero aprirti il loro cuore.”

“...Ci proverò.”

Vuoto si alzò e si guardò in giro verso le studentesse. Se avesse potuto scegliere l'opzione “una qualsiasi”, la prima persona a cui avrebbe chiesto sarebbe stata la ragazza di nome Tsuan, ma...

“U-uh...”

“...”

Rispondendo a quella voce, Tsuan si girò verso Vuoto.

“...Ah”

Le persone possono morire anche per un solo sguardo. Vuoto stava sperimentando quella sensazione proprio ora. Sentiva che sarebbe stata fatta a fette se avesse provato ad avvicinarsi.

Piuttosto che odio, sarebbe meglio dire che non aveva interesse per Vuoto. Comunque, anche Vuoto sentì che quella volta sarebbe andata a morire se avesse permesso alla sua curiosità di prendere il sopravvento.

“... Non è niente...”

L'interesse di Tsuan scomparve mentre Vuoto arretrava frettolosamente.

Il suono di risate gongolanti. Girandosi, Furue Tonami la stava salutando con la mano. Sentendosi salva, Vuoto si sedette accanto a lei.

“C-ciao!”

“Deve essere dura, farsi coinvolgere in una situazione del genere dopo essere appena nate.”

“S-sì. Non è tanto facile. Umm... Come sai che sono appena nata?”

“Noi Semi-Spiriti nasciamo affidandoci al nostro potere chiamato reiryokuken.”

“Reiryoku... ken?”

“Hmm... Lasciamo fare un esempio, hai questo manju<sup>8</sup> ok?”

“Sì.”

Tonami posò il manju bianco sul banco. Dopodiché, dopo che strinse il pugno senza avere nulla in mano, aprì la mano. Lì, un altro manju era apparso sul palmo della sua mano.

“Bene, ora ci sono due manju.”

“Eh, un trucco di magia?”

“No, ho creato il manju col reiryoku. Il reiryokuken è il confine che noi creiamo. Sono letteralmente onnipotente entro di esso. Posso creare qualunque cosa desideri e qualunque situazione io stia sperando che accada...”

Sentendo le parole di Tonami, Vuoto si affrettò a stringere la sua mano.

“...Un... vieni fuori castella, vieni fuori castella, vieni fuori castella! Dolce, soffice e con ripieno di buon sciroppo, vieni fuori castella<sup>9</sup>!”

Aprì la mano.

Non apparve nulla.

---

<sup>8</sup> Dolce tipico giapponese a base di farina, riso e fagioli azuki.

<sup>9</sup> Dolce tipico giapponese che somiglia moltissimo al Pan di Spagna.

“Non è venuta fuori.”

“Sì, certo, ci sono parecchie condizioni affinché il trucco di magia riesca. Puoi solo riprodurre lo stesso oggetto che hai o avevi nella mano o quelle cose che non vengano considerate estranee nell’ambiente circostante. Per esempio, i gessetti e i libri di testo possono essere creati in quest’aula. Comunque, non funzionerebbe per un coltello, dato che sarebbe strano che un coltello sia in un’aula.”

“Ah...”

“Inoltre, gli oggetti che puoi creare cambiano la loro dimensione a seconda della quantità di reiryoku impiegato. Vuoto-san è probabilmente al livello di non essere in grado di creare ancora niente. Difficile a dirsi, ma sei al livello di una... setola?”

“Solo al livello di una setola!”

Tonami sogghignò mentre annuì con la testa.

“Quindi è per questo che noi sappiamo che Vuoto-san è appena nata. Per cui, se non puoi sviluppare da te il reiryokuken, morirai dall’essere anche semplicemente toccata con leggerezza.”

“Come posso fare per far apparire il reiryokuken!?”

“Se te lo insegnassi, parteciparesti al massacro? Dato che essere in grado di generare reiryokuken significa essere considerata come un possibile bersaglio. Potresti manifestare il tuo Angelo Indefinito e il tuo Abito Astrale prima del previsto.”

Vuoto gemette alle parole di Tonami.

“Ugh, ugh, ma...”

“Sebbene sia davvero pericoloso non essere in grado di usare il reiryokuken, la tua attuale situazione potrebbe essere un po’ più sicura, Vuoto-san.”

“È il tuo turno, Furue Tonami.”

Machi Akako si girò per informare Tonami. Lei si alzò con un sorriso di scuse sulla faccia.

“Quindi, ti precedo. Arrivederci, Vuoto-san.”

“S-sì. Abbi cura di te~”

Mentre Vuoto la salutava, Tonami restituì il saluto con timidezza prima di uscire.

Era difficile pensare che le stesse lanciando una sfida prendendo parte alla battaglia... sembrava come una normale studentessa che stava tornata a casa da scuola.

Vuoto emise un sospiro mentre decise di avvicinarsi al prossimo Semi-Spirito.

“Non ho nulla da dirti.”

Ayame Takashita rifiutò senza esitazione di parlare con Vuoto.

“N-non dire così.”

“Piuttosto, è Kurumi che ti ha chiesto di acquisire informazioni, vero?”

“Assolutamente no, non è nulla del genere<sup>10</sup>.”

Ayame fissò Kurumi con freddezza. Dall'altra, Kurumi faceva la finta tonta mentre guardava fuori dalla finestra, mentre era pienamente conscia di quello sguardo.

“Come pensavo, non posso immaginarla come uno Spirito.”

“Spirito... è così diverso da un Semi-Spirito?”

“Completamente diverso... comparando quelle due lo è!”

Fu Isami Hijikata a interromperle improvvisamente. Ayame la osservava con espressione irritata dando l'impressione che Isami si fosse introdotta forzatamente nella sua conversazione.

“S-sì!”

“Quindi, ecco, non ci sono solo Semi-Spiriti qua, ci sono anche veri Spiriti?”

“Sì... è così.”

“E una di loro è Kurumi Tokisaki!”

“...Una dei primi Spiriti. Gli esseri viventi che vissero per primi in questo mondo. A noi è solo capitato di perderci dentro.”

Vuoto inclinò la testa alle parole di Ayame.

“Ti... eri persa?”

“Eh. Questo è un altro mondo<sup>11</sup>. Il Mondo Vicino. Per cui, il mondo adiacente a questo è...”

“In parole povere, è il mondo dove eravamo abituate ad esistere. Ricordi e buon senso sono probabilmente prodotti della nostra vita precedente. Anche per me, e così è solitamente per tutte!”

“...Così...”

Vuoto si mise una mano al petto pensandoci su.

Anche se non poteva ricordare nulla, voleva almeno sapere il suo nome.

Mentre osservava Isami e Ayame uscire, lo desiderò.

“Ragazze, siete tutte morte?”

In contraddizione alla sua faccia da ragazzina, Panie blaterò con calma il contenuto della sua crudele immaginazione.

“Morte...?”

---

<sup>10</sup> Nel testo originale, questa frase è scritta in caratteri Katakana, per sottolineare la menzogna che Vuoto stava dicendo.

<sup>11</sup> Da non intendere come aldilà. La parola “Vicino” era ripetuta, ma in italiano non avrebbe avuto senso, per cui sono state scelte le parole “altro mondo”.

“Quindi, questo è il paradiso... o l'inferno, o almeno io penso sia qualcosa del genere. Panie e tutte voi non riescono a ricordare quasi nulla se non i loro nomi, ma io ricordo solo di essermi imbattuta in cose davvero dolorose. Ricordo di una volta che stavo pregando per non morire.”

Poteva essere stato un incidente.

Poteva essere stata bullizzata e aver scelto la morte.

Oppure poteva essere stato così improvviso che non sapeva nemmeno di essere morta.

“Dal semplice utilizzo del reiryokuken, puoi mangiare torte tutti i giorni e non ingrassare, tutto questo è fantastico!”

“Allora, perché volare?”

Improvvisamente, tutti le movenze di Panie Ibusuki si interruppero.

“...Morirei. Io devo volare”

Vuoto rimase spaesata da quella risposta. Era chiaro che era possibile morire in battaglia, ma era strano pensare che sarebbe morta anche senza combattere.

“Non è come pensi...um... Panie pensa che la sua scelta inizierà domani. Per cui deve lavorar sodo per sopravvivere fino a quel momento.”

Mentre Panie lo diceva, lasciò l'aula mentre seguì le indicazioni della bambola.

“Iniziare da domani... inizierai?”

Guardando Kurumi... sembrò che stesse intercettando la conversazione mentre gesticolava con le mani.

“U-uhh. Ciao, False-san.”

“...”

La ragazza si voltò da un'altra parte in silenzio.

“Voglio solo parlare un po' con te, che ne dici?”

Silenzio.

Solo cinque minuti di silenzio, poi si alzò in fretta e lasciò l'aula.

“Ahahahahah, sei stata respinta!”

“È brutto da sentire “essere respinta”! Quella persona è solo timida!”

“Anche se non capisco bene, probabilmente non lo è!”

“Oh, no... sei stata semplicemente ignorata.”

E così, coloro che vennero a parlare furono Musika Sheri e Aiai Nogi.

“Sheri-san...”

“Saresti venuta a parlarci comunque no?”

“Beh, Io... Io non voglio parlare di ciò che per me è importante.”

“Aiai-san...”

“S-Smettila di chiamarmi così, maledetta! Chiamai Nogi! No-gi!”

Nogi iniziò a colpire e strattonare la testa di Vuoto. Guardando quella scena, Kurumi si colpì nello stomaco per sopprimere la sua risata.

“Oh, scusa, scusa, non l’ho fatto apposta!”

“Quindi, cosa vuoi chiedermi?”

“Beh... cos’è il Cristallo Sephira?”

“La risorsa della nostra vita e del nostro potere. Per me, quelle persone e anche per te.”

Con un colpetto, Nogi colpì il suo petto con le dita.

“Beh, per essere precise, *noi* abbiamo solo i frammenti.”

“Frammenti...?”

“Solo le esistenze originali hanno un vero Cristallo Sephira... gli Spiriti. Il nostro è una sorta di frammento di quel cristallo.”

“C’è qualche differenza?”

“Anche da un semplice frammento, la dimensione e la capacità di potere possono variare. Ma se fosse un vero Cristallo Sephira, non potremmo fare nulla contro quel potere...”

Nogi incrociò le braccia per pensarci un po’ prima di aprire bocca e dire ciò che pensava.

“Giusto. Per fare un esempio, è come un disastro. Anche se superiamo il livello di un umano, uno Spirito è come un tornado incombente che distrugge qualsiasi cosa.”

“...Sebbene dici così, probabilmente anche Aiai non ha ancora visto un vero Spirito.”

“Eh, Kurumi-san è...”

Kurumi Tokisaki.

Un’esistenza su una scala differente comparata ai Semi-Spiriti, un vero e autentico Spirito.

“Non sono d’accordo su quello che ha detto.”

“È così? Sembra reale a me.”

Nogi arricciò le sopracciglia in risposta a Sheri.

“Ehi. Se fosse vero, non ci sarebbero avversari alla sua portata.”

...La potenza di uno Spirito, è diversa da quella dei Semi-Spiriti qui presenti. Non è solo il fatto che sia su un’altra scala. La specie è differente, il punto di origine è diverso, e più importante di tutto, la sua potenza è diversa.

“Beh, se raggiungessi il rango di Dominion, non saprei...”

“Ah, uhh, chi è questo Dominion? È un gioco di carte da fare con gli amici?”

“Sei completamente fuori strada... I cosiddetti Spiriti, un giorno sono tutti spariti da questo mondo. Sebbene ci fossero alcune zone che non ne avevano, sono tutti scomparsi. Ho sentito dire che sono tutti

andati nell'altro mondo. In parole povere, improvvisamente il Mondo Vicino non è più appartenuto a nessuno.”

Dio se n'era andato.

Il re aveva abdicato.

In altre parole, quella era una battaglia per decidere la prossima sovrana.

“Ora, il Mondo Vicino è attualmente dominato dal Semi-Spirito che è molto vicino ad essere un vero Spirito, Dominion.”

“Ah, capisco.”

Vuoto annuì con la testa.

“Ma se ottenessi quel frammento di Cristallo Sephira... otterresti un potere comparabile a quello di uno Spirito.”

L'espressione facciale di Sheri cambiò improvvisamente in una da far venire i brividi a chi l'avesse vista. Vuoto non poté fare altro che allontanarsi da lei, ma Nogi invece rise con ardore.

“...Sì... quel Cristallo Sephira vale assolutamente il massacro tra di noi.”

“Eh, può essere risolta pacificamente?”

“Pensi che possa essere risolta pacificamente?”

Molto probabilmente non avrebbe funzionato, considerò Vuoto. La bambola aveva detto prima che era l'equivalente di cento Semi-Spiriti. Se qualcuna avesse acquisito quel potere, non ci sarebbe stato dubbio che tutte sarebbero state motivate.

“Ops, è il mio turno. Bene allora, ci vediamo.”

“La prossima sono io... allora, l'ultima è colei che si è autoproclamata Spirito, sopravviverai? Dato che potresti essere uccisa da me.”

“Ara, ara, non vedo l'ora di rivederti.”

Kurumi sorrise mentre osservò Nogi abbandonare l'aula.

...Successivamente, Vuoto camminò finalmente verso Kurumi.

“Non hai raccolto alcuna informazione utile. Sei inutile.”

“No, sono state molto utili per me. No, è perché Kurumi-san non mi ha informata adeguatamente, per cui non ci posso fare nulla.”

“Una lady non dovrebbe chiacchierare e scherzare senza sosta.”

“Quindi, Kurumi-san, sei uno Spirito?”

Finalmente, Vuoto fece quella domanda a Kurumi.

Tutte avevano riconosciuto la sua potenza. Gli Spiriti, che erano considerati i più forti al punto da essere categorizzati come una specie diversa.

Se Kurumi fosse una di loro, Vuoto avrebbe dovuto chiederglielo.

“Sì, hai ragione. Sono uno Spirito... uno vero.”

Lo disse senza indugi. Non poteva dire se fosse o meno una bugia, dato che le due non avevano passato abbastanza tempo insieme per distinguere le verità dalle menzogne.

Vuoto alzò la voce con un improvviso pianto di ammirazione. Se fosse entrata nel suo territorio con troppa non curanza, la pistola vecchio-stile sarebbe stata presto puntata verso la sua testa.

Ma, doveva solo chiederglielo.

“...Perché stai partecipando questa battaglia?”

Secondo le conversazioni precedenti, uno Spirito possedeva già un Cristallo Sephira speciale.

Se fosse così, non avrebbe motivo di parteciparvi.

“Anche se sono uno Spirito, le circostanze possono comunque variare... Ho sprecato un po' di potere. Per cui, preferisco quel Cristallo Sephira come ricarica di potere. Dato che sono uno Spirito, sarà semplice.”

“Hmm, capisco.”

“È ora, Tokisaki Kurumi-sama.”

“Sì.”

Kurumi si alzò e camminò verso l'uscita con la pistola in mano. Sul punto di uscire dall'aula, parlò a Vuoto.

“Quindi, andiamo, testimone oculare-san.”

“Ah, umm... Lo so, arrivo.”

Prima di lasciare l'aula, notò che Machi Akako e Lycos le stavano osservando. Quelle bambole... all'inizio Vuoto si era chiesta “cosa diavolo fossero”.

Nessuno aveva trovato strano che delle bambole si potessero muovere e parlare, oppure quello era il potere di Dominion?

Lycos e Machi Akako si diressero con gentilezza nell'aula che tutte avevano lasciato.

“Nove partecipanti, un'assente, una sostituta.”

“Per rispettare coloro che debbono sopportare il nome Semi-Spirito, dobbiamo l'Angelo Indefinito come arma da macello per massacrare i nemici.”

“Lussuria e speranza, follia e desiderio, danza nella disperazione.”

“Invia tutto il sangue e le anime. Raggiungi il santuario.”

“Andiamo... iniziamo la nostra guerra (appuntamento).”

Silenzio.

Silenzio.

Dopo poco tempo, si udì uno sporadico \*clap, clap, clap\*.

## *Aiai Nogi*

Dopo aver lasciato l'aula, Vuoto si aggrappò saldamente alla schiena di Kurumi.

“Cosa c'è?”

“No, niente. È già iniziata?”

“Sì.”

“Non sei preoccupata di essere presa di mira da un attacco furtivo?”

“Certo, mi preoccupa. Solo che... so che se ci fosse una persona, ce ne sarebbe solo una che tenterebbe di attaccarmi”

“Lei è...”

Proprio nel momento in cui glielo stava chiedendo, Kurumi afferrò la schiena di Vuoto, scalcando la finestra del corridoio per allontanarsi da lì.

“Eh...?”

Immediatamente dopo, il punto in cui erano Kurumi e Vuoto venne spazzato via.

“Ehhhhhhh!?”

“Sarebbe meglio se chiudessi gli occhi e trattenessi il respiro...”

Dal corridoio raso al suolo, si sollevò una cortina di fumo in un istante. Vuoto, che chiuse gli occhi, sentì che il suo corpo era avvolto dalla sensazione di fluttuare nell'aria.

Sembrava che sarebbe stata catturata e portata via in un solo colpo. Parlando chiaro, a causa dell'intensa emozione del volo e della spinta della gravità, stava per agire in maniera troppo diversa da come avrebbe fatto una ragazza.

“M-mi sento male.... MUOIO!”

“Se vomiti ora, ti lancio via!”

Vuoto borbottò tra sé e sé, e come previsto Kurumi usò tutto il suo carisma per ridicolizzarla. Improvvisamente, la sensazione di volare sparì.

Con cautela, iniziò a riaprire gli occhi.

Un chiaro cielo blu... le sue mani erano aggrappate a quelle di Kurumi. Inoltre, davanti ai suoi occhi...

“Aiai-san...!?”

“Come ti ho detto, chiamami Nogi!”

Aiai Nogi impugnò una lunga lancia che colava di un liquido viola.

“Come pensavo, non posso credere che tu sia uno Spirito... Comunque, anche le altre stanno probabilmente attuando osservazioni su di te.”

Nonostante lo Spirito avesse detto il suo nome e si fosse rivelato, la sua vera forza era ancora un mistero. Per cui, le restanti otto dovevano per forza stare a “osservare”. Probabilmente, anche Nogi credeva che fosse la scelta giusta.

Sebbene ci credesse, pensò anche che fare quella scelta da codarda fosse veramente patetico.

“Quindi, tocca a me combattere questo autoproclamato Spirito!”

Con naturalezza, del reiryoku luccicante si sovrappose sulla sua uniforme per formare l’Abito Astrale.

“Ara, ara.”

“A-aspetta un momento per favore. Hai intenzione di combattere sul tetto di una torre così piccola!? Almeno fallo in un posto più sicuro!”

“Sparisci... <Basilisk>!”

Accompagnata da un tenue urlo, la punta della lancia venne lanciata verso Kurumi.

...Nogi Aiai era nata da genitori che le diedero un nome buffo scherzosamente.

Ad un livello che poteva essere chiamato sopravvivenza, la sua infanzia poteva essere descritta come una vita di misera. Ma dopo essere diventata una studentessa delle superiori, aveva concentrato tutte le sue forze per capovolgere il suo destino.

Pensò che dovesse vivere da sola. Pregò sinceramente di voler essere in un posto senza alcun legame di amore e amicizia.

Qualche volta questa decisione la face sentire sola, ma in altri casi l’aveva portata a calma e serenità.

Anche se significò essere sotto l’occhio di tutti ed essere etichettata come malvagia.

Era il modo di vivere che lei aveva scelto. In fondo, non le importava.

Gli unici sentimenti di disgusto erano per il suo nome.... Tra l’altro, non fu perché era un nome carino che non combaciava con la sua immagine. Se avvicinasse alle speranze dei suoi genitori le sue, se quel nome significava proteggerla con qualcosa, allora non importava quale fosse il nome.

Qualsiasi nome le sarebbe andato bene.

Sua madre le disse una volta mentre era ubriaca “non ricordo perché ti abbia dato quel nome”. Probabilmente, stava ridendo senza freni, sbiascicando qualche canzone con in essa “Aiai”.

Quel giorno, decise di scappare di casa senza esitazione.

Venne invitata nel Mondo Vicino quando pensò di utilizzare i soldi che aveva guadagnato vendendo la borsa di marca che sua madre amava.

Fu in quel momento che avvenne la reazione.

Cadere in questo Mondo Vicino fu dolce come caramelle confezionate e velenoso come la nicotina.

Detto ciò, nella mente di Aiai Nogi, non erano presenti i ricordi appena descritti. Ricordava il suo nome. L'arma chiamata Angelo Indefinito nella sua mano e l'Abito Astrale come armatura.

Comparato alla realtà, era come il paradiso.

Poteva cibarsi combattendo. Vincere significava vivere. Nell'altro mondo, non importava quanto avesse combattuto, non avrebbe potuto cibarsi. Anche se avesse vinto, non avrebbe ottenuto nulla.

Quello che del passato è stato dimenticato, non intendeva richiamarlo mai più.

...Solamente, solamente quel nome che non poteva essere cambiato. Non emanava l'amore dei suoi genitori. Era l'unica prova inconfutabile della sua identità.

Oltre a questo, non era rimasto nulla.

Aveva dimenticato i volti dei suoi familiari così come il pensiero di ricordi a lei cari con chiunque. Non avrebbe identificato nessuno come esistenza necessaria e neppure lei sarebbe stata trattata come tale dagli altri.

Perciò, anche se fosse stata derisa molte volte, non avrebbe cambiato il suo nome. C'era solo una cosa che aveva deciso. Che avrebbe certamente ucciso chiunque avesse riso del suo nome.

Aiai Nogi decise così.

In quel momento, la ragazza attaccò con la lancia che stava impugnando. Vuoto finalmente capì che quell'attacco era l'inizio dello "uccidersi a vicenda"-

I Semi-Spiriti che erano usciti prima si erano fermati tutti a osservare dalle retrovie.

"Che impaziente."

"Volevo aspettare altri 50 anni!"

Kurumi evitò per un soffio il veleno rilasciato dalla lancia. Se toccato, l'avrebbe consumata senza alcun dubbio. Se avesse raggiunto gli occhi, avrebbe inavvertitamente causato cecità. Ma se quel veleno avesse potuto uccidere una persona in cinque minuti, avrebbe perso ogni efficacia se evitato.

"Non sottovalutarmi!"

Il liquido che sarebbe già dovuto cadere si mosse e diresse verso Kurumi per attaccarla, oltrepassando il suo Abito Astrale.

"Che convenienza avere una funzione di tracciamento...!"

Kurumi cadde mantenendosi lontana Vuoto. Vuoto emise un grido, ma anche se non svenne, l'essere sballottata avanti e indietro le rese difficile resistere all'istinto di vomitare.

Un serpente liquido che correva alla velocità di 200 chilometri orari.

Inseguiva, inseguiva, inseguiva.

Anche col minimo danno, avrebbe corrosa e consumato qualsiasi vita. Un mostro leggendario che pietrificava gli spettatori, il re dei serpenti Basilisk era un nome adeguato a questo Angelo Indefinito.

“<Zafkiel>...!”

Dietro a Kurumi, apparve un grande orologio. La lancetta delle ore sembrò staccata dal quadrante che la teneva. Vuoto lo osservò con sguardo spaesato.

“Che cos’è?”

Kurumi non rispose e parlò a sé.

“Avere solo una mano è davvero sconveniente, ma certamente abbastanza se ti lasci andare...”

“Risparmiatelo, se devi andartene per favore fallo a 30 centimetri sotto terra!”

“Ah, questo sarebbe un problema! Un grosso problema se volessi morire!”

“Eh?”

“Cosa?”

Vuoto non poté fermarla in quella manciata di secondi che si mise. Kurumi puntò la canna della pistola alla sua stessa tempia e premette il grilletto senza alcuna esitazione.

\*Don\*, risuonò lo sparo. Nogi e Vuoto rimasero scioccate.

“<Zafkiel>... Primo Proiettile, <Aleph>.”

Il corpo cadente di Kurumi iniziò improvvisamente a ridere e ad accelerare.

“Cos...!?”

Davanti ai suoi occhi, sulla sua faccia si disegnò un sorriso a forma di serpentina mentre si avvicinava a Nogi.

“Quella funzione di tracciamento non è male, ma la tua capacità di movimento non è un po’ carente?”

Per un momento, per un istante davvero breve, Kurumi vide attraverso le caratteristiche speciali di Nogi. Non era l’Angelo Indefinito a condurre l’inseguimento, ma piuttosto era Nogi grazie al suo potere. Se lei poteva usare la funzione di rintracciamento alla velocità di un essere umano, allora sarebbe stato assolutamente impossibile per lei competere con l’accelerazione di Kurumi.

Più importante, Nogi era rimasta quasi nello stesso punto fin dall’inizio. Si mosse quattro volte, e anche allora solo durante i momenti in cui <Basilisk> si mosse in linea retta.

“Se fosse stato un attacco a tenaglia tra te e il serpente, sarebbe stato un modo creativo per costringermi alla resa. Ma dato che non è stato così, dovresti esserti chiesta il perché giusto?”

Nogi mascherò la sua espressione scioccata con un sorriso storto.

“...Ah, è perché non c’era motivo di pensarla come necessaria fin ora.”

...Una confessione schietta.

Fino a quel momento, Vuoto non aveva preso seriamente quella che avevano chiamato “guerra” (appuntamento).

Forse combattere, forse dolore, certamente doleva perché era doloroso. Abbastanza da far piangere una persona, pensò Vuoto.

Comunque, finora fu quello il limite per la sua immaginazione.

Uno sparo che risuonò nel cielo blu.

Ci aveva messo un po’ Vuoto a comprendere che Kurumi aveva sparato a Nogi.

Il sangue stava sgorgando.

L’Abito Astrale si dissolse.

La ragazza cadde.

“Aspetta...!”

Vuoto cercò di raggiungerla di riflesso. Ma, essendo sotto le braccia di Kurumi, non ci riuscì. Nogi aveva ancora un’espressione leggermente tramortita.

Caduta.

Kurumi scese vicino a lei.

Sulla strada senza automobili, Nogi era lì sdraiata.

“...Ah...”

Ancora viva, Vuoto si stupì per il miracolo. Dopo che i suoi piedi toccarono il terreno, Vuoto corse verso Nogi nel panico.

“S-Stai bene?”

“...Ti sembra star bene, dannazione...”

“...Quindi, ammetti che sono uno Spirito?”

Davanti all’inchiesta di Kurumi, Nogi rispose con un sorriso accennato.

“No.”

“E così?”

Kurumi sollevò la sua pistola. Nogi stava ancora sorridendo mentre si concentrò sulla canna della pistola.

“Addio, Nogi-san.”

“Sta’ zitta e crepa.”

Il suono di uno sparo venne udito ancora. Il proiettile di Kurumi aveva senza dubbio frantumato il Cristallo Sephira di Nogi.

“Eh...?”

Vuoto non poté muoversi come se si fosse congelata. Non pensava che avrebbe sparato, non lo aveva considerato. Sebbene fosse un gioco di vita o di morte, era comunque un gioco. A quel punto, era stato detto che era possibile ritirarsi dal gioco quando troppo deboli per proseguire.

“Perché hai sparato?”

Kurumi rispose in modo estremamente irritato a quella domanda.

“Per favore non fare domande stupide. Certo, perché era ancora viva.”

“Ma...!”

“Essere in uno stato di temporanea impossibilità a combattere significa essere sconfitte? Chi riconoscerebbe una sconfitta irreversibile? Per riconoscerla, non c'è altra scelta se non uccidere. E dopo la morte di tutte, si deciderà finalmente la vincitrice.”

Vuoto lo sapeva.

Era giusto... no, anche questo istinto era giusto, Vuoto già lo sapeva. Sì, era solo provvidenza della natura. Era la regola del gioco.

Comunque, era corretto, ma anche molto sbagliato.

“Anche così... Anche così, questo è sbagliato. È fuori questione che possa essere giusto.”

“...Non scherzare. Guardare questo mondo in modo ingenuo, mi chiedo se tu abbia avuto una vita tanto felice in passato.”

Kurumi osservava Vuoto con sguardo freddo.

“No...! Non è così! Credo.”

Sì, non era così. Sapeva che era ingenua. Sapeva che quel principio era un'irritante filantropia velata da ipocrisia.

Sapeva, ma non poteva smettere di piangere. Perché, qualcosa si stava risvegliando nel suo cuore e stava scombuscolando i suoi pensieri. Si chiedeva se fosse umana o comunque stava dicendo cose del genere.

Anche se sapeva che le avversarie avrebbero ucciso senza pietà, Vuoto si chiedeva perché volesse dirlo.

Era possibile essere uccisa.

Nonostante non sapesse il perché, non sembrò a suo agio quando le venne detto quello.

Essere osservata... restituire lo sguardo senza paura. Vuoto non si sentiva sconfitta. Comunque, Kurumi si voltò e borbottò con un segno di riluttanza.

“...Muoviamoci ad andarcene. L'atmosfera qui non è buona.”

Vuoto non pensò più a condannare Kurumi. Sapeva che sarebbe stato un errore. Anche se lo sapeva, aveva scelto comunque di lottare.

Per il tempo che ci pensò su, fu abbastanza.

“V-va bene...”

Finalmente, Vuoto riguardò il campo di battaglia. Nogi, il cui Cristallo Sephira era stato distrutto, scomparve con un soffio di vento.

Perché il suo cuore le faceva male?

Anche se non erano nel giusto, anche se avevano solo parlato per cinque minuti, anche se non sapeva nulla dei suoi sogni, desideri, disperazione.

Quella ragazza era stata uccisa in un impeto omicida.

Forse era normale in questo gioco mortale.

Comunque, c'era qualcosa che non poteva essere trascurato.

Si insidiò nel suo cuore come un ago, non importa quando lontano Vuoto avesse potuto scappare da quel sentimento.

## *Ayame Takashita*

L'attrito di un rumore acuto risuonò nella zona circostante mentre la freccia di Ayame Takashita venne respinta dalla spada giapponese di Isami Hijikata. Comunque, anche in quel momento la figura di Ayame rimase invisibile.

“Nascondersi e muoversi in tondo, astuta come sempre, Ayame!”

Isami si lamentò con gusto. Da una posizione sconosciuta, Ayame rispose.

“È la mia tattica. Non prendertela.”

“No. Va bene combattere con tutte le tue forze, quindi non m'importa gran che.”

“...Che onestà.”

“Cosa!?”

Senza rispondere a quello strillo di dubbi, Ayame scagliò delle frecce. Le tre frecce curvarono, deviarono, cambiarono direzione verso Isami.

“Ahahahahah! È davvero divertente combattere contro di te!”

“È così? Non mi sto divertendo gran che, per cui muoviti a morire.”

“Che cattiva!”

Non importa quanto cambiassero la direzione, la mira delle frecce che scagliò rimase costante. Nel momento in cui entrarono nel reiryokuken, la perdita di percezione e l'intercettazione avvennero contemporaneamente.

“Rispetto a quello...!”

“Cosa.”

“...Ha vinto facilmente, quello Spirito autoproclamatosi!”

“Sì. È davvero forte.”

Mentre combattevano, le due iniziarono a conversare nello stesso momento con nonchalance. Probabilmente perché avevano combattuto centinaia di volte col serio tentativo di uccidersi a vicenda, ma anche così non era il motivo per cui non era stato ancora deciso il risultato.

La lotta tra le loro vite, e la facilità con la quale chiacchieravano di gossip senza senso: queste due cose coesistevano ambo le rivali. Non ci trovavano nulla di strano in questo.

“La sua abilità è ancora sconosciuta!”

“Ma ci sono un paio di cose che ho notato. Con una pistola da lunga distanza, anche da distanza ravvicinata migliorerebbero le abilità combattive.”

“Essere in grado di gestire sia la lunga distanza, sia la ravvicinata! Fantastico!”

“Per me, è un’avversaria fastidiosa. Sebbene questo lo sia anche per te!”

“Cosa, andrà bene sia per me che per Ayame! Sono forte, anche Ayame è forte! Confrontate ad una persona con il lusso della corta e lunga distanza, non perderemo!”

“...”

“Cosa c’è?”

“Ah, ehm. Ne sono abbastanza certa, ti odio.”

“Perché fai così...”

Scoccò una freccia colma di passione... e ricevette quella passione con altrettanta.

Isami Hijikata desiderò per un momento che continuasse per sempre. La battaglia fu ardua, dolorosa, estremamente dolorosa, con la speranza di portare un po’ di pace interiore, ma.

Combattendo contro di lei fu sempre entusiasmante non importava quanto si ferisse. Sembrava come se si stesse divertendo un mondo a posporre il risultato tutte le volte.

Sapeva che Ayame la odiava. Certo, la ragione era che la sua attitudine giocosa non sarebbe mai stata compatibile con il suo rigido spirito.

Isami pensò che fosse un po’ sola. Comunque, anche lei non voleva morire.

Ma. Comunque...

Ah, desiderava che questi momenti piacevoli potessero durare per sempre.

Aggrappandosi a quella speranza che non poteva essere detta ad altri, Isami gridò.

“Iyaho...!”

...*Ab, è così irritante*, Ayame Takashita lo pensò mentre schioccò con la lingua.

La figura di Isami, che era visibile attraverso 10 finestre e 3 edifici, assomigliava più ad un puntino. Ma per Ayame, quel puntino era più che abbastanza per stabilire adeguatamente il bersaglio.

Dopo centinaia di battaglie, aveva finalmente superato quella distanza.

La sensazione di distanza tra loro.

Un antimonio dove l'amicizia sprofonda nei tentativi reciproci di uccidersi a vicenda. Lo stimolo era indulgente quanto lento ad affondare nell'acqua tiepida.

Comunque, era già finito.

Oggi, erano giunte per aggiustare le cose e per raggiungere il gradino più alto. Questo fu l'impegno compiuto per Isami. Voler diventare ancora più forte, avevano reciprocamente fatto affidamento l'una sull'altra. Per quello scopo, entrambe le rivali stavano combattendo senza paure.

Ad essere onesti, non poteva nemmeno negare la sensazione di riluttanza dentro di sé.

*(Mi chiedo se l'avessi mai incontrata nell'altro mondo)*

Un'amica, una rivale, oppure solo una conoscenza a cui avrebbe voluto dire ciao.

Pensandoci su in modo così folle, era piuttosto irritante.

Anche Ayame Takashita non sapeva del suo passato. Comunque, con quei pochi ricordi che le erano rimasti e le conversazioni con gli altri Semi-Spiriti, aveva iniziato a capire la sua esistenza.

Forse era una studentessa delle superiori che viveva in Giappone nell'altro mondo. Non sapeva come si fosse persa qui. O forse, venne invitata qui da qualcuno.

Comunque, quelle cose non le importavano ora. Senza alcun attaccamento al passato, viveva giorno per giorno con tutta se stessa.

Si era smarrita nel Mondo Vicino, oppure era qui fin dall'inizio.

Ayame sempre, sempre desiderava, bramava quello. Non importa quanto fosse concentrata nello scoccare, ogni volta che la freccia sarebbe atterrata, non era in grado di sopprimere quello strano eccitamento.

Non si poteva nemmeno dire che viveva per quello scopo.

Ma d'altro canto, leggere con dolore un libro dell'altro mondo dava un inspiegabile senso di soddisfazione.

Amava in particolari i libri romantici. Non importa quanto male fossero scritti, per lei che aveva abbandonato il sentimento dell'amore, erano qualcosa di molto affascinante.

Innamorarsi di qualcuno, essere innamorati di qualcuno, che genere di sentimento avrebbe avuto bisogno alla fine?

Un giorno volle capirlo.

Ma, parlando di cose fatte per quello scopo, poteva contare solo sull'uccidere e il combattere.

Combattere, uccidere, e mirare al gradino più alto.... Era sopravvissuta così fino ad ora. Poiché il Semi-Spirito aveva combattuto per lungo tempo, i ricordi degli incontri combattuti erano stati incisi nella sua mente.

Ah, in breve.... Ripensò ad alcune persone che avevano indossato i suoi stessi vestiti. Comunque, le loro facce erano così indefinite al punto che non poteva ricordarle.

E ora, c'era solo una persona vicino a lei.

Isami Hijikata.

Ma stava giungendo al termine. Dato che questa battaglia non sarebbe finita fino a qualcuna non sarebbe morta. Quindi, questa volta ci sarebbe stata sicuramente una persona che sarebbe morta.

...Soprappensieri portarono allo stallo.

Non voleva percepire quello stallo quando la affrontava. Puramente, c'era solo gioia nell'affrontare Isami Hijikata.

...Cos'era? Una ragazza innamorata?

Non ascoltando quei calmi sussurri, allontanò il suo entusiasmo.

Scoccò una freccia. Ancora e ancora, venivano respinte ancora e ancora, ogni volta mirando alle loro debolezze.

Grazie a questo, quando affrontava Semi-Spiriti all'infuori di Isami Hijikata, non sembrava così difficile che le frecce raggiungessero facilmente il bersaglio. Poteva sembrare che quando due persone inseguivano la forza, i loro Cristalli Sefhira avrebbero potuto risplendere ancora di più.

Venendo assorbita gradualmente in questo, il risultato era stato la scelta di queste continue battaglie.

Quanto potere avrebbe avuto se fosse diventata Dominion? Come sarebbe apparso il mondo sotto quel punto di vista?

Ayame Takashita voleva saperlo.

Desiderando quella conoscenza, scoccò la freccia.

C'era solo un fondamentale motivo; l'esistenza di un partner con cui condividere questa delizia.

Sì, per esempio un partner come Isami Hijikata.

Ayame scartò quell'idea. Non avrebbe dovuto soffermarsi più un una speranza surreale, ora loro dovevano semplicemente uccidersi a vicenda. Doveva piantare una freccia nel petto di Isami.

Se no, sarebbe stato assolutamente impossibile.

Con tutto quel potere nel suo corpo, avrebbe scoccato la sua freccia preferita, distruggendo la difesa di Isami.

“Cos...!?”

Così lontano di fronte a Isami Hijikata, Ayame aveva consapevolmente sigillato se stessa nel momento in cui poté scoccare con tutta la sua forza.

Un giorno, quando l'avrebbe uccisa... Avrebbe scoccato una freccia ad una velocità tale che neanche Isami avrebbe potuto reagirvi.

“Ku...!”

Ayame scoccò altre frecce. Ad una maggiore velocità delle precedenti e con maggiore intensità, il reiryokuken di Isami e Ayame non avrebbe retto a lungo, causando la dissoluzione dei loro Abiti Astrali.

Deriderla per vigliaccheria, calunniarla e criticarla. Oggi Ayame Takashita, in quel giorno, in quel momento, rilasciò tutto ciò che aveva.

“Ahahahahaha! Fantastico, Ayame, sei la migliore dopo tutto! Come posso perdere contro di te!”

Sentendo la voce di Isami, Ayame si sentì piuttosto sollevata.

“...Beh, pensavo che mi avresti richiamata per la mia codardia.”

Proprio ora, si chiese se il suo cuore potesse essere descritto come pieno di piacere oppure no.

Mentre ci pensò, Ayame fece un piccolo sorriso...

“Ecco, come pensavo! Questa battaglia tra di noi, possiamo posporla di un po'!”

“Cosa?”

Ayame s'immobilizzò all'istante.

## *Musika Sheri*

“Bru... ciate. Bru... ciate. Fiam... me... bru... ciate...!”

Contrariamente a quella voce rilassata, la zona circostante era avvolta dalle fiamme. L'Angelo Indefinito nelle mani di Musika Sheri <Sekhmet> concentrava la luce del sole. Con le sue falangi, gli edifici cadevano come un castello di carte mentre allo stesso tempo bruciavano.

“Waaaaaah! Waaaaaah! È già abbastanza ahhhhhh!”

Era Panie Ibusuki che correva strillando. Il suo Angelo Indefinito <Talos> stava venendo “fuso” da Sheri senza troppa difficoltà. Anche il suo Abito Astrale aveva ricevuto alcuni danni e non aveva altra scelta se non saltellare mentre fuggiva nello scompiglio.

Panie, che l'aveva appena sfidata con confidenza, stava ora storcendo il viso dal terrore. Onestamente, nonostante fosse in una brutta situazione, per Sheri sembrava una gag comica molto divertente.

“Scu... sa! È... finita!”

Sentendo ciò, il viso di Panie fu assalito dalla disperazione mentre veniva messa all'angolo.

“S-scusa! No, per favore aiutatemi...!”

“No...!”

L’esplosione di <Sekhmet> colpì Panie senza pietà. Nel momento in cui emise un grido, l’intero corpo di Panie era sotto la luce del sole e scomparve senza lasciare neanche un granello di cenere.

“È la fine.”

\*Clap, Clap\*, batté le mani una con l’altra. Successivamente, accompagnata da un estremo intendo omicida, venne udito il suono del vento venir diviso a metà.

“...!”

Comunque, Musika Sheri era una combattente veterana. Sin dall’inizio, sapeva che ci fosse qualcuno con un aspetto composto che stava mirando a lei.

Il muro di fuoco venne estinto facilmente, spazzato via. Sebbene più di metà era stato fuso, avanzava imperterrito mentre quell’oggetto affilato si avvicinava a Sheri.

“Non sottovalutarmi!”

Sheri intercettò a stenti la spada col suo Angelo Indefinito <Sekhmet>.

I tremolii che provenivano dai suoi organi interni le provocarono una sensazione di nausea lungo tutto il suo corpo. Infatti, quell’esplosione le fece capire che era sul punto di morire.

“Furue... Tonami!”

“Sì, ciao.”

Lontano da lì, la ragazza che aveva lanciato il chakram emise un sorriso timido.

“Inarrestabile come sempre...!”

“Ahah, chi è quella senza alcuna pietà? Spazzare via l’avversario ardentolo mentre sta pregando per la sua vita.”

La sua bocca stava ridendo, ma gli occhi di Tonami sembravano incomparabilmente crudeli. Certo, per dirla meglio, non poteva fare altro dato che non c’erano regole che vietassero cose del genere.

“Solitamente non lo faresti. A dirla tutta, vuoi solo quel Cristallo Sephira.”

“Sì, è proprio così.”

Il Cristallo Sephira, anche ci sarebbe voluto un po’ di tempo, sarebbe potuto ancora essere assorbito come nutriente.

Sheri, così come Tonami, viveva in quel modo, divorando altri Semi-Spiriti e andando in giro vittoriosa.

“È meglio che la smetta di fare così. Sembra che il Cristallo Sephira di Panie Ibusuki stia per causarti un’indigestione.”

“Sapevi di quel Semi-Spirito?”

Mentre parlavano tra loro, cercarono di ottenere informazioni senza abbassare la guardia. Sebbene ci fosse un desiderio reciproco di ottenere più informazioni, non potevano esporre le proprie debolezze l’un l’altra.

In alternativa, anche mostrando un difetto, sarebbe un difetto incosciente o addirittura un invito per scoprirsi di proposito.

Mentre si muovevano in cerchio provando a battere in astuzia l'avversaria, continuavano a parlare senza sosta.

“Di recente, ho sentito che quella bambina sia piuttosto famosa. Beh, lo ero anche io.”

“Era davvero famosa?”

“Certo che sì!”

Sheri sorrise.

Avendo perso i ricordi dell'altro mondo, questa era una cosa comune tra i Semi-Spiriti.

Anche così, c'erano persone come Sheri che ricordavano vagamente. Sulla bassa possibilità che qualcuno si perdesse nel Mondo Vicino con un libro sulla propria persona, iniziò l'impeto di ricordare ogni genere di cosa.

Proprio come disse nella sua presentazione, Sheri aveva un fratello e una sorella più piccoli. Il numero di fratelli non se lo ricordava, non per colpa di una mancanza di amore, era semplicemente perché quei ricordi facevano parte di quei numerosi che non poteva ben ricordare. Giudicando dal suo brutto comportamento, probabilmente viveva in una città nell'altro mondo che le permetteva di fare cose del genere dopo essere stata sfruttata. Naturalmente, i suoi fratelli e sorelle non c'erano in questo mondo.

Aveva una sorella che morì di fame. C'erano alcuni che morirono infanti i quali generi<sup>12</sup> non le erano chiari. Non c'erano i genitori, o almeno aveva la sensazione che mancasse la loro presenza. Anche se ci fossero stati, non era qualcosa da ricordare.

Sheri vedeva questo mondo come il paradiso. O lo era davvero?

Era la prima volta che aveva mangiato tutte quelle torte così dolci.

Era anche la prima volta che aveva dormito in un letto così morbido.

Non importava quando mangiasse, non le sarebbero caduti i denti. Anche se non fosse stata sazia, non sarebbe stata affamata. Non sentiva nemmeno il caldo e il freddo.

Sempre, la sua vita era divertente tutto il tempo.

Così, continuava a uccidere, dato che uccidendo poteva così vivere in questo mondo gentile.

Ecco perché, Panie Ibusuki, che aveva il suo stesso odore, era un'avversaria che voleva distruggere per prima.

In grado di usare metodi codardi inimmaginabili, adottare qualsiasi tattica per uccidere, poiché erano simili lei era imprevedibile. Per cui, aveva deciso di distruggerla per prima.

Ma il problema adesso era Furue Tonami.

Anche lei aveva il suo stesso odore... ed era qualche passo avanti rispetto a Panie Ibusuki. Attualmente, era impossibile affondare un attacco a sorpresa e non le era chiaro se avrebbe potuto vincere in uno

---

<sup>12</sup> Non si ricorda se fossero maschi (fratelli) o femmine (sorelle)

scontro faccia a faccia. Anche se l'avesse danneggiata fino a vincere, non avrebbe sicuramente avuto abbastanza potere per ingaggiare un'altra battaglia.

Divorata dalle iene sarebbe stata una fine ingrata. Più che altro, molto più importante era che anche quella ragazza fosse lì.

“Ehi, Tonami-san, facciamo squadra?”

“Squadra, non credo proprio.”

“Davvero? Anche tu l'hai visto, quell'autoproclamatosi Spirito laggiù.”

“...”

Tonami si zittì. Era vero, la più grande e peggiore anomalità in questo deathmatch.

“Guarda, non è vero che gli Spiriti hanno creato questo mondo? In breve, non sono loro la risorsa di potere che non abbiamo disperatamente provato a prenderne il controllo? Hai mai immaginato quanto potente possa essere?”

“...L'ho fatto.”

Sheri era uno Spirito di Tipo V e utilizzatrice delle fiamme. Anche contro un'avversaria dello stesso tipo, era certa che non avrebbe perso.

Ma, contro la stessa personificazione delle fiamme, avrebbe potuto vincere?

“Mettiamo il caso. Se lo Spirito stesse davvero partecipando a questo massacro (appuntamento), allora noi potremmo essere uccise senza alcuno sforzo senza che lasciar tracce.”

“Credo di sì. Lo Spirito di Tipo III... quindi le ombre. Dato che Spiriti di Tipo III sono rari, li ho solo affrontati due o tre volte.”

Tipo I (luce), Tipo IV (ghiaccio), Tipo V (fuoco/fiamme), Tipo VIII (vento), Tipo IX (suono) e Tipo X (sostanza) formano più dell'80% di tutti i Semi-Spiriti. Il Tipo II (informazione), Tipo VI (sigillo) e Tipo VII (trasformazione) occupano il resto. Gli Spiriti di Tipo III, persone in grado di manipolare le ombre erano estremamente rare e non superavano l'1%.

“Deve esserci qualcosa dietro quelle ombre, ma anche così non è abbastanza giudicando la sua forza.”

Tonami aveva poca esperienza di lotta contro Spiriti di Tipo III. Inoltre, il problema risiedeva nel fatto che la maggior parte degli Spiriti di Tipo III erano deboli, senza alcuna eccezione. Cosa doveva essere fatto, cosa si doveva fare ora, anche quello non era ben chiaro.

“Entrambe, per sbarazzarci di quelle due, uniamo le forze.”

“Due...? Ah, stai anche includendo Vuoto-san?”

“Sì. Mi chiedo se quella bambina abbia qualcosa, o almeno è ciò che penso.”

“Non credo sia così inerme. Quella bambina è probabilmente una trappola. Sono certa che sarebbe cauto distruggerla ora, ma anche io non voglio essere catturata alla sprovvista in una trappola”

“Oh, è difficile da capire. Quindi, cosa facciamo?”

“...Lavoriamo insieme. Quindi l'obiettivo primo è Kurumi Tokisaki?”

“L’obiettivo è più di una persona. Solo l’altra è un facile bersaglio.”

“Sheri sorrise mentre guardava nella direzione dove si era verificata un’enorme esplosione. L’espressione di Tonami cambiò per paura o odio.”

“Biscuit Smasher...”

“Va bene dopo tutto. Quell’alabarda, l’ho vista solo una volta prima d’ora.”

“Quali sono i suoi punti deboli?”

Di fronte alla domanda di Tonami, Sheri rise come se fosse stata raggirata.

“Le sue debolezze: iniziamo a cercarle.”

## *Yui Sagakure*

Yui Sagakure era una kunoichi. Non ricordava chi fosse o cosa facesse nell’altro mondo. Comunque, il suo ruolo in questo Mondo Vicino era chiaro.

Raccogliere informazioni e spedirle alla “Principessa”, agire quanto sua spada, mani e piedi.

Il significato dietro la sua esistenza era la sua unica gioia.

Beh, forse era stata una kunoichi anche dall’altra parte. O forse una serva devota per natura. Che vita doveva essere quando si era una serva devota sin dall’adolescenza?

Anche se fosse stata testarda, frivola, giocosa, e imprevedibile, non c’erano altri Semi-Spiriti che potessero portare il nome di “Principessa”. Quella forza e quella bellezza erano senza alcun dubbio puri e genuini.

Il problema con il Dominion della decima regione Malkuth, Doll Master, era che non si era mai mostrato, aveva sempre partecipato usando una bambola come tramite anche durante le discussioni tra Dominion.

“Non è qualcosa che puoi fare? Quindi, investiga sulla vera identità di quella bambola.”

Gli ordini della Principessa erano assoluti ed era solo naturale per lei mettere tutta se stessa per portarli a termine.

Essendo una kunoichi, non aveva un’ossessione per essere vincitrice in battaglia. Sebbene avesse deciso di partecipare al massacro, aveva pianificato di fuggire al momento giusto. La via di fuga era già stata stabilita.

Avrebbe voluto scappare. Voleva farlo. Adesso era inseguita e costretta in una situazione disperata.

...C'erano dieci regioni nel Mondo Vicino. C'erano alcune aree che nessuno aveva mai visto; altre aree dove erano riuniti molti Semi-Spiriti. Mentre alcune aree erano dedicate al combattimento, altre avevano dei Dominion che avevano stipulato un'alleanza e non avevano mai visto alcuna lite.

Nella decima regione Malkuth, la forza è l'abilità per sopravvivere in battaglia. Per cui, sarebbero circolate molto le dicerie sulla sua forza.

C'erano voci che dicevano avesse un potere comparabile a quello di uno Spirito.

C'erano voci che affermavano che era stata affrontata da cento Semi-Spiriti, e nessuno di loro era tornato a casa.

Molte di quelle erano voci che i Semi-Spiriti amavano diffondere. Comunque, di rado c'era un fondo di verità in quelle leggende.

C'era una ragazza che avrebbe distrutto qualsiasi cosa con un solo colpo. Sembrava che avrebbe potuto distruggere tutto con la semplicità con cui si spezza un biscotto.

“Haah, haah, haah...!”

Quando arrivò all'ultimo piano, Yui Sagakure credeva di essere stata fortunata. <Idzuna>, l'Abito dello Spirito dalla Forma Occultata n° 34, sebbene le sue capacità difensive fossero basse, possedeva l'arte segreta dell'invisibilità. Compiere un attacco a sorpresa senza fallire al momento giusto, era una routine quotidiana per Yui Sagakure per decapitare i suoi obiettivi.

Certo, Sagakure sapeva chi fosse Tsuan. Era Biscuit Smasher, un Semi-Spirito eccezionale che era emerso all'improvviso.

Essere distrutta come un biscotto... Sagakure si sentiva molto risentita per aver riso a quello scherzo da incubo.

Un singolo attacco di quell'alabarda poteva distruggere chiunque dall'altro lato del mondo. L'invisibile attacco furtivo di Sagakure era certamente efficace. Comunque, era tutto qui... poteva a malapena riuscire a far incassare un colpo.

Il <Brinicle> di Tsuan, l'Abito dello Spirito della Morte Estrema n° 15, sebbene non sapesse le sue caratteristiche speciali, emanava di base un'alta capacità difensiva. Tutti gli sforzi di Sagakure l'avevano solo ferita. Originariamente, quel livello di potere avrebbe frantumato in cranio e danneggiato ogni osso dal collo in giù.

E ora, Tsuan, che aveva percepito l'attacco a sorpresa, iniziò a sfoderare la sua alabarda con furia.

Sagakure, che era indietreggiata, si chinò immediatamente. La posizione in cui la sua testa era appena stata abbattuta con un rombo fragoroso.

Ogni singolo colpo era veloce, pesante, e affilato.

Anche se cercava di coprirsi, Tsuan rompeva immediatamente la sua difesa. Sebbene fosse possibile per lei usare il suo Abito Astrale per occultarsi, non c'erano occasioni per farlo. Quindi, poteva solo scappare. Comunque, la velocità d'inseguimento di quella ragazza era orribilmente elevata.

No, più che velocità, era il raggio di rilevamento del reiryoku ad essere anormale.

“Ho sentito che il fiuto di un segugio è cento milioni di volte quello umano.”

L'abilità di rilevamento del suo reiryoku avrebbe potuto essere comparata a quella degli altri Semi-Spiriti.

In ogni caso, doveva per prima cosa guadagnare metri di distanza...!

Sagakure stava pensando a molte strategie e scelse quella con la più alta certezza di riuscita.

“Arte dell'Onda Maledetta... Gabbia per uccelli!”

Tsuan si sentì rabbrivire, ma dopo aver capito che non c'era stato alcun impatto, iniziò immediatamente ad attaccare.

“Andiamo.”

L'alabarda si abbassò con indifferenza. Trafisse il corpo di Yui Sagakure come un biscotto... o almeno sarebbe dovuto andare così.

“Sei finita... o forse no?”

Tsuan inclinò leggermente la testa. Non c'erano frammenti del Cristallo Sephira che tutti i Semi-Spiriti avrebbero dovuto avere in sé. Più importante, quella sensazione era troppo leggera. Quando attaccava un Semi-Spirito, sentiva più peso sulle sue mani. Se la normalità fosse stata comparata ad un biscotto, allora oggi sarebbe stata più ad un livello di un cracker.

In altre parole, era un falso.

Quando Tsuan lo capì, Sagakure si era già ritirata in un posto più sicuro

Anche se aveva il fiuto di un felino, era molto difficile trovare Sagakure che si era nascosta completamente. Comunque, era vero che l'avrebbe trovata presto o tardi.

Sagakure stimò che ci avrebbe messo una decina di minuti a trovarla.

“...Cinque minuti dovrebbero essere abbastanza.”

Prese una penna in mano scrisse tutte le informazioni ottenute finora su di un pezzo di carta, e poi non esitò a strappare un pezzo del suo Abito Astrale.

“<Idzuna>...vai.”

Il pezzo dell'Abito Astrale si trasformò in un furetto. Nel momento in cui addentò il pezzo di carta, corse via velocemente da lì.

“...Sebbene non siano complete, ho raccolto tutte le informazioni che ottenuto con questo.”

Sospirò con leggero sollievo. Comunque, a causa della dispersione del reiryoku, la sua invisibilità iniziò ad affievolirsi. Affievolirsi significava poter essere percepiti.

“Ma, so cosa devo fare”

Dopo aver aggiustato il suo respiro, sollevò la sua arma speciale <Shichihōgiyōjiya>.

“Se mi imbattessi in un attacco frontale... questa sarebbe anche una contromisura.”

Prese un respiro profondo.

Senza paura, saltò fuori dall'oscurità dell'edificio per affrontare Tsuan. Lì, si mosse in avanti verso di lei.

Certo, quella ragazza cambiò postura per intercettare l'attacco. Sagakure tirò fuori sette grandi kunai dalle sue fondine.

Tsuan si strofinò la fronte. C'era sicuramente confusione in un attacco del genere. Per l'avversaria scegliere un attacco frontale, doveva aver capito che un attacco normale non avrebbe funzionato e quindi aveva optato per un attacco in corsa.

Comunque, Tsuan doveva attaccare. Non c'era altrimenti.

“<Shichihōgyōjiya>... Demone.”

Frammentando ogni cosa, avrebbe potuto essere descritta come una singola esplosione che stava facendo a pezzettini il vuoto.

“...!”

I sette kunai caddero a terra attorno a Tsuan. Allo stesso tempo, venne invocato il potere dell'Angelo Indefinito. La vista, l'udito, l'olfatto e il tatto di Tsuan... tutti e cinque i sensi, le percezioni così come l'intuito e il suo stesso reiryoku, vennero temporaneamente sigillati.

Anche se temporaneamente per un Semi-Spirito avrebbe segnato una completa sconfitta. Questa era l'asso nella manica di Yui Sagakure. Oltre ad usarlo come contromisura alla fine, non era un'abilità che avrebbe potuto essere usata all'inizio.

Ma questo trucco era stato usato per rompere quel dilemma.

Inoltre, non era solo una questione di uccidere, l'intento era scappare...!

Comunque, era ancora più importante, sopravvivere. Non stava partecipando a questo deathmatch per sua iniziativa. Non pensava che sarebbe sopravvissuta fino alla fine. C'era solo un fatto più importante per lei, e non era combattere quella ragazza.

La ragazza che si era autoproclamata Spirito, Kurumi Tokisaki, era un soggetto di nuove investigazioni. Comunque, anche comparato a ciò, allontanarsi aveva la priorità.

Muoviti, muoviti, muoviti. Prima che si muova di nuovo, ancora un po' più lontana...!

“...Ah?”

Improvvisamente, non ebbe più forze nei suoi piedi. Dopo aver corso in giro per confermare la situazione, Sagakure capì immediatamente.

Poco più lontano, ogni cosa al di sotto del suo giro vita era un metro più in là.

Poi, guardando avanti, l'alabarda di Tsuan sul terreno. Forse, l'aveva gettata.

Con quell'attacco così sciocco che aveva facilmente distrutto il suo corpo... avrebbe dovuto ammirarla o cadere nella disperazione?

“Può questo rispettare i requisiti per il suicidio assistito?”

Essendo consentito nella cultura giapponese, Sagakure lo pensò con indifferenza mentre faceva un sorriso storto.

Questo genere di cose accadeva sempre in missione. Aveva ucciso tanti Semi-Spiriti quante erano le stelle nel cielo.

Bisognava dire che... la morte non era uguale nel Mondo Vicino. Originariamente, non avevano un corpo fisico in questo mondo. Sarebbero tornate indietro nell'altro mondo dopo essere morte o tornate indietro come gusci vuoti?

Comunque, Sagakure era confidente.

Anche se fosse morta così, ci sarebbe stata un'altra occasione.

“...Per favore.”

Nello stesso momento, venne estratto il Cristallo Sephira di Sagakure. La sua coscienza venne recisa in un attimo. Non ci fu abbastanza tempo per ringraziarla.

“...La migliore...”

Ingerendo il Cristallo Sephira, Tsuan annuì dalla soddisfazione parecchie volte. Subito poi si addormentò da tale soddisfazione. Iniziare a dormire così velocemente, era impossibile non pensare di trarne vantaggio in questo gioco mortale.

Comunque, nessun Semi-Spirito che osservava la battaglia mosse un dito.

Nessuna era così stupida da svegliare il can che dorme.

Come se l'avesse improvvisamente notato, una luce arancione iniziò a colorare il cielo.

“Dopo Aiai-san, è stato un bene non avere altro da fare. C'è stata solo quella breve scaramuccia con quella ragazza bendata.”

Vuoto emise una voce sollevata come se fosse contenta di trovarsi in quella situazione. Sembrava che si fosse abbastanza adattata a questo gioco. Dopo aver sconfitto Aiai Nogi, una persona con delle bende che le coprivano il viso, False, o qualcun'altra, lanciò loro un attacco a sorpresa.

Nonostante il suo piede fosse avvolto dalle bende e scaraventato contro il muro, Kurumi ribaltò facilmente la situazione ma rimase soddisfatta nell'aver permesso la fuga dell'avversaria dopo aver sparato un colpo.

“Come previsto per il primo giorno.”

Kurumi rispose con voce calma.

“Ehi, cosa farai domani?”

“Beh, domani e il giorno dopo ancora, finché qualcuno non vincerà.”

Uno sguardo leggermente cupo era stampato sulla faccia di Kurumi mentre borbottava.

Nella città, risuonò la campanella.

Kurumi aveva spiegato a Vuoto che lo scampanellare era per avvisare la temporanea sospensione del gioco.

“È simile ad un accordo. Solo nella notte, le battaglie sono proibite”

“Cosa accadrebbe se si violasse l'accordo?”

“Si verrebbe certamente puniti. Attacchi notturni contro altri Semi-Spiriti significa. essere puniti dall'organizzatore del gioco”

“Anche così, come può avere senso? Certo, la vincitrice diventerà sovrana senz'altro.”

“Al fine di prevenirlo, le bambole ci monitorano costantemente. Non appena venisse lanciato un attacco notturno, tale attaccante non sarebbe più in grado di vincere.”

Kurumi soggignò mentre Kurumi storse il capo.

“Ah, scusa. Lasciami rispiegare.”

“Sì, prego.”

“Kurumi-san è uno Spirito ed è più forte di ogni altro Semi-Spirito, giusto?”

“Sì, naturalmente.”

“Quindi, il Dominion che amministra questo gioco è un Semi-Spirito, giusto?”

“Sì, è corretto.”

“Perché uno Spirito dovrebbe obbedire a delle regole dette da un Semi-Spirito? Ehi? Non è un po' strano? Posso capire per le altre ragazze. Ma...”

Sentendo ciò, Kurumi sorrise mentre mise due dita sulle labbra di Vuoto.

Freddo e piacere le fecero d'istinto chiudere la bocca.

“È un mio capriccio. Se non seguissi le regole, sarebbe noioso.”

“...”

Kurumi sorrise. Ma la sua espressione era fredda quanto le sue dita, emanando una sensazione di isolamento.

“Non dimenticare che anche tu sei viva per mio capriccio.”

Vuoto sorrise in silenzio. Sentendosi soddisfatta, Kurumi abbassò le sue dita. Essere viva per suo capriccio, era anche possibile che Vuoto venisse uccisa per un altro capriccio

“...è qui giusto?”

“Eh? Qui?”

Kurumi si fermò di fronte a una casa unifamiliare che sembrava avere tutto il necessario per la notte.

Chiedendosi cosa dovesse fare, Vuoto guardò Kurumi mentre aprì una porta a caso ed entrò.

“A-avanti Kurumi-san! Ku... ru... mi... san...! Questa è di qualcun...”

Seguendola dentro casa, Vuoto rimase senza parole.

Dentro era vuoto. All'interno, c'era un enorme spazio tanto vuoto quanto l'esterno.

“Non c'è nulla in queste case. Basta che assomigli a una casa. Perché non ci sono residenti qui.”

“Ahah...”

Dunque, Vuoto ci meditò inclinando la testa da un lato.

“Beh, questo è un po' sconveniente. Almeno l'edificio dovrebbe essere meglio.”

Dopo che sussurrò, Kurumi si accovacciò e posò la mano sullo spazio bianco su cui si trovava. Poteva essere magia, o solo un incantamento? O forse stava usando una lingua magica per riordinare le informazioni di questo posto.

“Tu...”

Sentendo quella sillaba senza alcun entusiasmo, Vuoto si sentì un po' contrariata.

Immediatamente dopo, lo spazio bianco si trasformò. Vennero aggiunti colore e arredi, cambiando l'aspetto in un posto accogliente per persone che dovevano viverci.

“Vado a riposare.”

“Ah, ok. Vuoi fare un bagno? Se vuoi, possiamo lavarci insieme!”

Vedendo Vuoto agitare le sue mani, Kurumi contrasse le sopracciglia con faccia smussata.

“No. Se vuoi lavarti, fallo da sola.”

Parole smussate usate con un tono non così naturale.

“Ah, va bene... buona notte.”

Kurumi si ritirò velocemente in una stanza che sembrava da letto nelle profondità della casa. Dopo averci pensato su per un momento, Vuoto decise di farsi un bagno prima. Dopo aver acceso la luce del bagno, aprì il rubinetto della vasca e iniziò a riempirla di acqua calda. Se Kurumi avesse voluto o meno farsi un bagno, sarebbe andato bene lo stesso. In quanto Spirito, non avrebbe puzza anche se non si fosse lavata.

“Fantastico, uno Spirito non ha bisogno di lavarsi.”

Mentre rimuginava tra sé e sé, Vuoto si tolse l'abito bianco. Anche il suo intimo era bianco. Da quando le piaceva il bianco? Una maggior varietà di colori sarebbe stata meglio, o almeno così pensava Vuoto.

Improvvisamente, notò una strana persona in piedi davanti allo specchio.

“...!”

...No, non era così. Quella era Vuoto. Questa era la prima volta che vedeva il suo viso. Non capiva pienamente il suo volto. Per fare un confronto, sembrava solo una pagina bianca vuota.

Non sapeva cosa stesse apparendo lì, anche se c'era raffigurando qualcosa che nemmeno conosceva.

Ciò che c'era lì era una faccia comune che poteva essere vista ovunque, una ragazza che si sarebbe potuta mimetizzare con le zone circostanti.

“...Chi sono io?”

...Nessuna risposta. Vuoto non aveva una risposta pronta.

“...Da dove provengo?”

...Nessuna risposta. Non avendo alcun ricordo, il passato non esisteva per lei.

“...Perché sono qui?”

...Nessun ricordo, nessun passato. Non c'era alcun significato dietro la sua esistenza.

Sebbene avesse voluto piangere, riuscì a trattenersi. Comunque, per prima cosa.

“Ok, facciamoci un bagno e dimentichiamo completamente tutte quelle cose problematiche!”

Nel passato, potrebbe aver odiato farsi il bagno, ma era banale ora. Dopotutto essere solo Vuoto, non aveva scelta se non rimanere positiva.

Fortunatamente, la vasca era stata progettata anche come recipiente d'acqua. Come previsto da Kurumi, era stato tutto calcolato... Vuoto lo pensò con convinzione nel suo cuore. Se qualcuno avesse mai letto il cuore, allora sarebbe sicuramente morta.

Dopo essersi lavata dalle sporcizie, Vuoto si immerse nella vasca.

“Ah~~~~~”

*Addio vecchia me esistita fin ora.*

*Ciao nuova me, d'ora in avanti.*

In ogni caso, stava per vivere pensando anche all'indomani. Il bagno fu il massimo.

“...Non mi ci sto abituando un po' troppo?”

Il futuro che sembrava precederla non era ancora visibile. Per prima cosa, doveva calmarsi e soffermarsi a guardare se stessa.

Non aveva ricordi, inoltre non era umana ma un Semi-Spirito. Nessuno sapeva nulla di lei (probabilmente), il gioco mortale... costretta in un campo di battaglia mentre poteva solo fare affidamento sullo Spirito Kurumi Tokisaki.

“Ah...”

Il problema in quel momento era che non capiva perché Kurumi Tokisaki la stesse portando con sé.

Aveva detto che era per usarla come esca, ma non sentiva che era qualcosa di necessario da fare.

Dopo tutto, perché mai avrebbe dovuto dare l'impressione di una ragazza debole a tutte?

...Per risolvere questi dubbi, si rese necessario un altro metodo di investigazione. Ma anche quello era impossibile dato che non sapeva come agire anche quando si fosse trovata in circostanze simili.

Perché quel modo di pensare non avrebbe avuto nemmeno senso, Vuoto lo scacciò via.



“Domani... riuscirò a sopravvivere...?”

*Anche domani, sarà ancora possibile pensare quelle cose durante un bagno?*

*O sarò solo come Aiai Nogi... diventando polvere e scomparendo.*

Dopo essere uscita e aver indossato di nuovo il suo intimo... Voleva cambiare intimo domani. Inoltre, se il suo abito bianco si fosse sporcato, non avrebbe potuto fare altro che comprarne uno nuovo...

Comunque, col suo animo rinfrescato, Vuoto spense la luce.

I dintorni erano disabitati. Questa città, questa casa, ogni dove era silente.

Dire ciao prima di andare a dormire. Vuoto pensò a qualcosa di strano.

“No, perché se dicesse ‘Non sono obbligata ad aiutare qualcuno così rude da non dare nemmeno la buona notte, sarebbe un problema...’”

Vuoto rimuginò mentre si lei giaceva nel letto... o forse no.

“Eh?”

Sul letto, sotto il letto, nel comodino, non c’era da nessuna parte.

Impossibile, poteva scappare lasciandola indietro? No, no, no, non lo avrebbe fatto.

“...”

Dall’alto, c’era una voce tenue.

Parlando di chi, Vuoto ricordò. Per certezza, questa casa aveva due piani. Quando allargava il reiryokuken, forse anche il secondo piano era stato costruito.

Vuoto salì su per le scale... lentamente, senza fare rumore.

“...Ah... ah...!”

Chi c’era in quella stanza? La porta era aperta, Vuoto attraversò con cautela il buio corridoio dando un’occhiata all’interno della stanza. Dopodiché, fu in grado di vedere attraverso.

Lei la vide.

“Ah... gu... ah... ah...!”

Battendo i denti, ma comunque non smetteva di piangere. Dato che non c’era altro da afferrare, era abbracciata ad un cuscino.

Kurumi Tokisaki stava piangendo.

Per Vuoto, quello fu come uno shock dove il mondo le si era voltata contro.

Poteva sorridere, arrabbiarsi, e qualche volta mostrare espressioni sadiche.

Comunque, non avrebbe dovuto piangere. Concesso che se stesse piangendo per le risate, con tutte quelle lacrime che scorrevano, sarebbe stata una cosa assolutamente impossibile.

Vuoto si era abbracciata con tale fiducia a Kurumi durante la giornata. Le sue labbra stavano perdendo sangue da quanto strette erano morsicate. Probabilmente, la stessa Kurumi le avrebbe impedito di fermarsi.

Dolore e passione, qualcosa anche oltre la disperazione, entrambi sentimenti positivi e negativi che erano intrecciati.

Perché stai piangendo? Vuoto non sapeva la ragione. Comunque, sapeva che era scossa da qualcosa e non poteva mostrare lacrime di fronte ad altre persone.

...Se avesse dovuto pensare più tardi, questo doveva essere sicuramente il momento.

Come la percezione di lei era cambiata, fino a quando la decisione finale era stata presa.

Vuoto si allontanò in silenzio. Dato che Kurumi stava usando la stanza da letto, Vuoto decise di dormire sul divano nel soggiorno.

Chiudendo le palpebre, ripensò alla scena di Kurumi che sparò a morte senza pietà ad Aiai Nogi e alla scena di prima dove stava piangendo.

Non importa come apparissero, entrambe facevano parte di un solo aspetto.



Il fatto di sparare a morte senza pietà a qualcuno, Vuoto lo aveva accettato.

Ma, ah, ma...

Se quelle lacrime erano un altro lato di lei, allora non erano solo una vana performance mostrata agli altri.

Anche se era impossibile accettare gli spari, anche se mostrava un'espressione spaventosamente aspra, anche se significava dichiararsi pubblicamente come diversivo.

Nonostante tutto, Vuoto non aveva intenzione di abbandonare Kurumi Tokisaki.

Lo aveva già deciso.

Fin quando quest'ansiosa e desiderio incontrollabile di ricerca della verità sarebbe stato intenso, l'avrebbe accompagnata.

Anche meglio, come ricompensa, la voleva aiutare.

Pensando a quelle cose, Vuoto si addormentò.

La mattina dopo.

Vuoto sorrise e salutò Kurumi dopo essersi svegliata.

“Buongiorno, Kurumi-san.”

“...Cos'è questo?”

Ripensando allo sguardo sorpreso di Kurumi, Empty sorrise di nuovo.

“Dato che era lì, ho provato a cuocere il pane.”

“Fu...”

“E anche il caffè. Sono abbastanza sicura che i giapponesi debbano farsi una tazza di caffè al mattino.”

“...No, penso che tu ti sbagli...”

Mentre lo diceva, Kurumi aggiunse lo zucchero al suo caffè.

Vedendo quello sguardo, Vuoto si grattò la testa.

“Non è strano? Anche se non ci viene fame, mangiare il pane è comunque delizioso.”

“Non stiamo mangiando pane, ma piuttosto l'idea del pane stesso.”

“...?”

Kurumi si convinse che Vuoto non avesse capito.

“...Se un Quasi-Spirito non ha sogni, non sopravvivrà. Questa non è una metafora o simile, ma un dato di fatto.”

Kurumi dichiarò lentamente questo fatto crudele.

“Molte ragazze si sono perse in questo Mondo Vicino. La maggior parte di loro è scomparsa per non avere sogni e una volta arrivate a quel punto non ci si può fare più nulla.”

“Perché sarebbero sparite?”

“Non ne conosco il motivo. Ma è certo che l'importanza relativa e l'influenza del corpo è più debole in questo mondo rispetto a quello reale. Non morirai di fame anche se non mangi. Neppure se non dormissi. Non invecchierai. Non è uno scherzo descriverlo come una perpetua gioventù.”

“Perpetua... gioventù...”

“Ma se non fai nulla per molto tempo, la tua mente sparirà. Quindi qui, la mente è più importante per la vita e per la morte rispetto al corpo. E la cosa più importante è un sogno.”

Voglio fare qualcosa. Voglio farlo. Voglio avere questo. Lo voglio.

Desiderio puro, una speranza innocente.

In alternativa, va bene anche un desiderio nero come la pece. Con questo, il cuore diventerà ansioso di andare avanti e il risultato sarà una forte volontà di vivere.

Viceversa, è vero anche il contrario.

“È davvero facile vivere qui, ma il Mondo Vicino non tollera alcuna pigrizia.”

“Pigrizia...”

Nessun sogno, nessun forte desiderio di vivere, e sentirsi così soddisfatti dal solo continuare ad esistere.

“La carne crollerà e la mente si romperà, diventando una presenza isolata dagli altri per poi scomparire.”

“Ah... ah...”

Notando la gravità della faccenda, Vuoto annuì. Nel mentre, un senso di trepidazione improvvisamente iniziò a insinuarsi attraverso la sua schiena.

“Penso che inizierà domani.”

Quel debole sussurro... ricordò che le aveva detto che se non avesse combattuto sarebbe morta... ma tornando all'argomento attuale, era per questo che Ibusuki Panie si sentiva preoccupata?

“...Guarda, la tua mano sinistra.”

“...Ah.”

Non riusciva a respirare. Il senso di sicurezza le era venuto meno. Sì, non aveva un sogno. Non voleva un sogno particolare. Per lei stessa, senza alcun ricordo, questo non poteva essere un'eccezione.

“Ayaaaaah...!”

Un grido rauco, la mano sinistra era diventata traslucida. Stava scomparendo, questa esistenza sembrava stesse scomparendo proprio ora...!

“È tutto a posto. Calmati. È solo la mano sinistra.”

“Ma! Ma...!”

“Ora ritorna.”

“Anche la mia mano sinistra è scomparsa... aspetta, ora ritorna? È tornata!”

Per un momento, la mano sinistra che era scomparsa aveva facilmente riacquisito il suo aspetto. Solo per esserne certo, aveva provato a chiudere e aprire la mano e le era sembrato di averne una percezione abbastanza chiara. Tuttavia, qualche istante dopo la mano sinistra ricominciò a scomparire.

“Quindi, per favore, trova un sogno. In questo modo puoi tornare completamente indietro. Anche quella mano sinistra.”

Anche se sembrava che si potesse sentire il cinguettio di un passero, in realtà quella era una mattina tranquilla priva del suono di qualsiasi animale.

Chiese Vuoto mentre tremava.

“...Senza ricordi? Senza sapere di cosa sono capace? Inoltre, in questa situazione dove tu partecipi a questo omicidio di massa? Vuoi che io pensi al mio sogno futuro?”

Tokisaki Kurumi rispose facendo un sorriso il più grande possibile, senza alcuno sforzo.

“Sì, sì, è vero.”

Era irragionevole. Davvero irragionevole. Ma non c'era altra scelta.

“Quando questo deathmatch sarà finito, Vuoto-san cadrà nel nulla. A quel punto, spero che tu troverai un sogno.”

...Silenzio.

Per un momento Tokisaki Kurumi le rivolse uno sguardo malato che avrebbe fatto infuriare gli altri. Ovviamente la gente si offenderebbe a una tale osservazione.

Ma non c'era altra scelta che accettarla. Avrebbe dovuto lavorare sodo.

“...Capisco. Ci proverò più che posso.”

“Sii positiva.”

“Ahahaha. Non posso farlo se non sono già positiva!”

Sebbene per metà fosse solo autodisciplina, a poco a poco varie cose cominciarono ad accumularsi in quel vascello vuoto.

Questo non era affatto solo disperazione. Gioia, aspettative e, naturalmente, il desiderio di andare avanti, c'era un po' di tutto ancora.

“Quindi, Kurumi-san. Dove andiamo oggi?”

“Esatto... c'è qualcosa che Vuole-san vuole avere?”

“Voglio libertà, ricordi e sicurezza.”

“Sfortunatamente, quelli non vengono venduti affatto. Cos'altro?”

Sembrava che quei concetti non esistessero qui. Mentre Vuoto ci pensava su, notò le macchie sui polsini dei suoi vestiti.

“Ah... vestiti e biancheria intima. Se scivolo o vengo coinvolto in una rissa, le macchie su questi bianchi vestiti saranno abbastanza evidenti.”

Dal momento che il pezzo era bianco puro, qualsiasi macchia sarebbe stata insolitamente più evidente del normale.

“Se i miei vestiti sono a posto, potresti prestarmi i tuoi?”

“Eh.”

Parlando degli abiti di Kurumi, ovviamente era un oscuro, radioso e scintillante stile da lolita gotica.

“No, quello... è troppo, non osare, ehi, ah, eh...”

Forse soddisfatta della risposta incoerente, Vuoto rapidamente rispose con “neanche per sogno” mentre Kurumi annuiva.

“In ogni caso, andiamo al centro commerciale. Ci sono vestiti e biancheria intima.”

“Eh, un centro commerciale? C'è una cosa del genere?”

“Sì, e c'è anche un venditore a ricevere gli ospiti.”

“È meraviglioso! Ma un commesso, pensavo non ci fossero altri esseri viventi tranne che i Quasi-spiriti.”

“È simile a una creatura robotica, quindi non ci sono problemi.”

“E i soldi sono...”

“In questo mondo, i soldi sono così senza valore da non poter essere nemmeno carta per soffiarti il naso.”

“La fine del folle secolo!”<sup>13</sup>

Nonostante mancassero i suoi ricordi, c'era un'insolita conoscenza che Vuoto riversava come un flusso fangoso.

### *Signore delle Bambole*

Dopo aver lasciato la casa, la bambola rimase lì. Quella a sinistra era rossa, mentre quella a destra indossava un costume gotico Lolita con un asse principale blu. Guardando le loro mani erano in possesso di un violino e flauto, che non dovrebbero dovuto avere problemi di preformatura.

“Ciao ciao.”

Entrambe parlavano a voce acuta.

“Sì, ciao”, disse Vuoto rispondendo educatamente.

“Che cos'è?”

Al contrario, Kurumi rispose mostrando un umore insoddisfatto. Tuttavia, la bambola aveva continuato a parlare senza cambiare espressione.

---

<sup>13</sup> Secondo il TL cinese, questo è un riferimento a Fist of the North Star.

“Nella battaglia di ieri, Nogi Aiai è stato uccisa da Tokisaki Kurumi, Ibusuki Panie da Sheri Musika e Sagakure Yui è stata uccisa da Tsuan.”

Nonostante già sapesse che era successo, ogni volta sentiva un dolore nel suo cuore sentendo la parola “uccisa”. Ibusuki Panie era la ragazza che teneva quella bambola. Sagakure Yui... sicuramente la ricordava come la ragazza ninja che fu la prima a uscire.

“Una medaglia per aver combattuto coraggiosamente.”

“Per favore, con tutti i mezzi, per favore.”

“...Non ce n'è bisogno.”

Kurumi li respinse con irritazione e Vuoto lo capì dalla sua voce e dalla sua espressione facciale. In un solo giorno, Vuoto aveva cominciato a cogliere la complicata performance emotiva di Kurumi al punto di esserne un po' spaventata.

“È così?”

“Che peccato.”

“Il vero potere di uno Spirito, esaminiamolo a fondo oggi.”

“Sarebbe un onore.”

Una voce monotona e acuta... Vuoto non poté fare a meno di sentire qualcosa di appena udibile.

“...No, le schermaglie preliminari sono già finite.”

“Sarai sicuramente presa di mira oggi.”

“Per favore, sii preparata.”

“Sì.”

Per un momento, gli occhi di Kurumi sembrarono essere pieni di benevolenza. Ma poi ha notò la pistola corta nelle sue mani.

“Cos'è questo?”

“Quella pistola.”

“Uno Spirito è piuttosto volubile. La prossima volta, crea bambole che non mi diano fastidio, Dominion-san.”

Le bambole improvvisamente saltarono indietro, ma era già troppo tardi. La descrizione di una simile morte potrebbe essere “l'essersi avvicinate troppo a una calamità”.

Per lo meno, se fosse una creatura solo sonora, avrebbe dovuto essere in grado di sfuggire alla morte.

Le due bambole si frantumarono in rapida successione, trasformandosi in brutti cadaveri.

“Uh, ho visto qualcosa di così disgustoso già di prima mattina...”

Una volta finito, la bambola si rivelò essere solo una marionetta. Anche dopo essere stata rotta, non ci sarebbero state né carni né ossa.

Tuttavia, non doveva essere stato sicuramente piacevole vedere distruggere qualcosa con una forma umana.

“Dimmi, ti ha fatto arrabbiare?”

“Questo non è un problema se questo o quello mi facciano arrabbiare o meno. Sono uno Spirito. Va bene, andiamo.”

Disse Kurumi facendo un passo avanti. Namu, namu, dopo aver unito le mani insieme in preghiera per le bambole rotte, Vuoto si affrettò a seguirla.

Era stata una piacevole passeggiata per il centro commerciale.

Non ci sono stati attacchi. Anche se Vuoto era preoccupata per eventuali risse in cui avrebbe potuto morire, lei era più preoccupato per il suo braccio sinistro.

Fortunatamente, non era stato doloroso. Tuttavia, c'era solo uno strano e ridicolo senso di perdita da quello scomparire e riapparire che poteva solo sopportare.

“C'è qualcosa che Kurumi-san vuole comprare al centro commerciale?”

“Niente di particolare, non ho alcun interesse per la moda.”

“Ah, che peccato, sei così bella.”

Dopo che Vuoto lo disse, Kurumi alzò gli occhi verso l'alto e poi si mise a ridere allegramente dal profondo del suo cuore.

“Sì, sì, esatto. Sono una ragazza bellissima.”

Mentre Kurumi finiva di parlare, si coprì gli angoli della bocca.

...Beh, sembrava che fosse di buon umore.

Vuoto fece il massimo sforzo per spostarsi il più positivamente possibile una volta visto l'atrio del centro commerciale.

Il centro commerciale, che era coperto di tessere di mosaico rosa e bianche, aveva la forma di un misterioso castello delle fiabe.

Andando in quel castello, chiunque poteva usare la magia. Ogni ragazza avrebbe potuto diventare una principessa come Cenerentola. Lei sentì che il castello le stava facendo come un cenno per dirle ciò.

“Castello...? Per me, è solo una lapide.”

“S-se lo dici così, potrebbe finire per apparire così. Non puoi dare una tale sinistra descrizione al luogo in cui andremo!”

Certamente sembrava anche una tomba. Un'enorme tomba adatta per un re. In tal caso, sarebbero state predoni delle tombe?

Kurumi sorrise mentre parlava.

“La decima regione (Malkuth) era originariamente in possesso a uno Spirito<sup>14</sup>. Quindi, tutti noi siamo illegali intrusi qui.”

“Ah, giusto. Se sei uno Spirito, conosci altri Spiriti?”

Kurumi si irrigidì per un po', ma dopo qualche istante girò la testa di lato.

“Purtroppo non ne conosco altri.”

“Eh...”

Furono gli Spiriti a formare questo mondo vicino. Tokisaki Kurumi era tra questi. Essere in grado di creare qualunque mondo desiderabile... che tipo di sensazione doveva essere?

Vuoto si immaginava una ragazza che avrebbe creato una città vuota in un mondo vuoto.

Temendo il grande potere degli spiriti, nessuno avrebbe dovuto osare invadere questo mondo. Questo era un cosiddetto santuario maestoso, una città inondata di luce bianca.

“È molto solitario.”

Vuoto mormorò piano a se stessa.

## *Hijikata Isami*

Hijikata Isami era il tipico esempio di Quasi-Spirito i cui ricordi erano magnificamente spariti. In generale, le ragazze tendono a preoccuparsi più o meno di questo.

Come mai era arrivata qui? Quasi tutti i Quasi-Spiriti volevano saperlo. Questo era vero anche per le ragazze che cercavano di dare un senso alla loro esistenza attraverso le battaglie. Ed era lo stesso per coloro che desideravano caramelle come Sheri e per quelle che cercavano libri come Takeshita Ayame.

Le cose cercate differirebbero da persona a persona, ma questa era l'unica cosa che le legava nonostante la loro distanza.

Hijikata Isami non aveva cercato un obiettivo poi così difficile.

Dopo aver raggiunto questo Mondo Vicino, aveva scoperto di poterci sopravvivere uccidendo gli altri.

E così, ha ucciso. Questo era quanto.

Non c'era bisogno di mangiare, dormire, vestirsi o divertirsi.

Poiché non ce n'era bisogno, sarebbe stato meglio sfoderare una spada. Sebbene l'allenamento fosse stato fastidioso, Isami aveva continuato a tagliare e a uccidere prima di fermarsi all'improvviso.

...Oh. Si potrebbe dire che avesse avuto qualche tipo di problema?

A sua volta, non c'era nessuna che potesse parlare affettuosamente con lei stessa. I conoscenti sarebbero solo continuati a svanire.

---

<sup>14</sup> Vista l'enumerazione delle Sefhira nella Cabala ebraica e i nomi dei personaggi, lo Spirito in questione era Tohka.

Dal momento che era lei a uccidere, avrebbe dovuto essere così.

Voglio un amico. No, non lo voglio. Non voglio pensare in quel modo. Era solo una questione di tempo prima che quella relazione si lacerasse.

Era un po' sola. Non potendo fare altro che uccidere, anche un po' miserabile.

...Ma comunque. Non riusciva a reprimere la sua eccitazione o a diminuire le pulsazioni del suo battito cardiaco di fronte ad altri forti Quasi-Spiriti.

E così, a Hijikata Isami piaceva Takeshita Ayame. Pur sapendo di essere odiata da quest'ultima, era comunque affetto. E soprattutto, ora più che mai, sperava che alla fine si sarebbero uccise a vicenda.

C'erano Quasi-Spiriti forti quanto lei.

Certamente c'erano Quasi-Spiriti più forti di lei.

Tuttavia, essendo l'unica ragazza che combatteva costantemente, non poteva fare a meno di considerarsi un'eccezione.

Pertanto, Isami si sentì sollevata quando chiese aiuto per un attacco congiunto.

“Va bene, finiamole insieme!”

“Ara? Significa trascinare in questo massacro anche in quella pietosa ragazza, Vuoto?”

Ayame alzò un sopracciglio. In qualche modo il suo giudizio in merito sembrava relativamente ragionevole... o almeno così Isami pensava. Indubbiamente sembrava insensibile e dura ad una prima occhiata, sotto quella maschera c'era una tenera coscienza e della bontà. Isami pensava che fosse diversa da se stessa, una ronin che avrebbe fatto oscillare una spada sottilmente.

“Giusto. Perché quella è una nemica.”

Isami lo disse con calma. In realtà la linea di separazione tra ciò che considerava il nemico e il suo alleato fu tracciata troppo in fretta. Non c'era spazio per la simpatia, ma solo per il desiderio di abbattere i nemici a vista.

Questo era l'approccio di Isami, il suo metodo per sopravvivere.

Quindi anche adesso Isami ucciderebbe Ayame se solo ne avesse l'opportunità. Era già nemica; semplicemente ora non c'era la possibilità di ucciderla.

Tuttavia, queste conversazioni inutili scambiate sul campo di battaglia furono la più grande salvezza per Ayame in questo mondo fin troppo spietato.

Onestamente, si può dire che questa sia la ragione per cui è sopravvissuta fino ad ora, rendendo possibile per il Cristallo Sephira accumulare ancora più potere.

I Quasi-Spiriti non possono vivere senza sogni. In tal caso, il sogno di Ayame era di avere un Angelo Indefinito e di conversare tranquillamente con Isami sotto il sole. Questo era tutto.

Isami avrebbe sicuramente riso se l'avesse sentita.

Prima di uccidere, prima di essere uccisa, Ayame sperava... di riuscire almeno a dirglielo.

(... Beh, anche dopo aver deciso di uccidere, mi sono stancata.)

Anche se lo desiderava, non voleva nemmeno morire, per quanto fosse assolutamente sciocco.

Tuttavia, Isami aveva ripetuto la questione ancora e ancora.

“Semmai, voglio che ci uccidiamo a vicenda alla fine, davvero!”

“Sì, sì... lo spero anche io. Ci sono cose che voglio godermi fino alla fine.”

Isami aprì completamente gli occhi. Ayame pensò che fosse un po' strano.

“Ehi, andiamo. Al centro commerciale per giocare con entrambe.”

“Sì! Un... andiamo. Che si tratti di uno Spirito o di un Quasi-Spirito, non importa. Non c'è differenza nelle vite appassite. Fai attenzione... <Yinbentabei>.”

Dopo essere entrate nel centro commerciale, una strana scena si stava svolgendo davanti a loro. C'era un impiegato. Tuttavia, era proprio come un manichino. C'era una faccia, ma niente occhi e naso, solo il debole profilo di una bocca e nessun buco come orecchie per ascoltare.

Era un manichino ma poteva essere...

“È un manichino, quella cosa.”

“Benvenute, in cosa posso servirvi?”

“Ciao, voglio vestiti. Ci sono dei consigli? Sono completamente coperta di bianco puro, sembra un po' troppo strano, ovvero un po' troppo semplice e ingenuo. Spero di poter cambiarli in abiti che danno alla gente una sensazione più rinfrescante...”

“Benvenute, in cosa posso servirvi?”

“...È tutto quello che sai dire?”

Con gli occhi debolmente inumiditi, Vuoto si voltò a guardare Kurumi. Lei mise la mano verso le sue labbra che iniziarono a ridacchiare con grazia.

“Beh, perché non continui ancora un po' con questo allegro teatrino?”

“Non mi sto esibendo!”

Vuoto entrò nel negozio accattivante con le spalle che si contraevano seccate.

(Ehi, quale pensi che mi stia bene?)

(Non c'è niente di abbastanza buono?)

(Non dire così, voglio che tu mi aiuti a trovare i vestiti adatti a me!)

...Il debole ronzio nelle sue orecchie fece accigliare Kurumi. Per il recupero di cose che avrebbero dovuto essere state abbandonate da tempo, la testa di Kurumi soffriva di un mal di testa eccessivamente doloroso.

“Mi dispiace, Kurumi-san. Pensi che mi vada bene?”

Da Vuoto che sfrecciava improvvisamente mentre era in mutande, Kurumi venne involontariamente presa alla sprovvista.

Dal suo sorriso innocente, Kurumi provò un lieve grado di irritazione e senso di colpa. Ma allo stesso tempo, inaspettatamente non voleva negare a quel piccolo cuore quel sorriso.

“...Ah... tutto va bene... non è vero?”

“Sono preoccupata quando dici così... dal momento che non riesco a ricordare alcunché, non so quale è più adatto per me.”

Dando una veloce occhiata agli indumenti intimi di Vuoto, Kurumi sorrise con cattive intenzioni stampate sul suo viso.

“Non c'è qualcosa di buono proprio lì? Qualcosa di abbastanza infantile ti si addice.”

“Hai detto qualcosa che non avresti dovuto dire!? Aspetta ancora un po'!”

Dopo aver scelto un intimo davvero maturo da mettere nel camerino, Vuoto vigorosamente spalancò la tenda.

Bene, che ne dici ora, Kurumi-sa... nyaan!?”

Kurumi si era già spogliata con la magnifica figura della sua biancheria intima che sbirciava.

“Ora, cosa stavi dicendo?”

Dall'alto verso il basso, con il nero come tono principale, la biancheria intima aveva la minima quantità di tessuto possibile. Sebbene fosse nero, le cinghie laterali delle mutandine avevano molte trasparenze. Era come essere quasi completamente nuda.

L'incantesimo era un modo per descriverlo. Non era un colore che una liceale avrebbe indossato per errore né biancheria intima avrebbe dovuto indossare affatto. Compresa la parte trasparente, l'intera sezione inferiore era quasi completamente visibile alla luce.

A proposito, Vuoto pensava che essere completamente nude non fosse così erotico come questo. E pensare che aveva cambiato pubblicamente i vestiti nel negozio senza usare il camerino. Comunque, l'ultima cosa a cui Vuoto aveva pensato, in ogni caso, non si poteva dire.

“Uhm, posso dire qualcosa?”

Mentre Vuoto alzava la mano, Kurumi, ancora in mutande, incrociò le braccia e annuì. Quell'atteggiamento indisciplinato non era cambiato nemmeno in mutande.

“Sì, sentiti libera di farlo.”

“Ovviamente, non c'è nessun altro a guardare, ma cosa intendi con quello stile super osceno di vestiti?”

Se questo genere di cose fosse stato visto da un ragazzo adolescente, lo avrebbe subito trasformato in un lupo affamato. Probabilmente, era molto letale anche per le ragazze.

“La biancheria intima è un'arma per una donna. Come signora, come posso non indossare questo livello di biancheria intima?”

“Penso davvero che le donne non indosserebbero quel tipo di biancheria intima... no, dimenticalo.”

Pur non sapendo perché, c'era un tremendo senso di sconfitta personale.

“La vittoria è mia.”

Kurumi lo disse con uno sguardo rinfrescato.

“...Attivazione. Preparazione del primo, secondo e terzo colpo. Caricamento in corso. Determinazione della misurazione. <Crotos>.”

Su una struttura piena di spifferi nel centro commerciale, un singolo Quasi-Spirito iniziò a scendere.

L’obiettivo era al secondo piano del negozio di moda femminile, la ragazza Vuoto che era rilassata nel cambiarsi vestiti e Tokisaki Kurumi.

L’altro Quasi-Spirito prese accuratamente la mira.

Inutile dire che il suo obiettivo era lo stesso dell’altro Quasi-Spirito in discesa. Dal principio, non potevano mostrare alcun tipo di aiuto per sostenersi a vicenda.

Dato che era così, la coppia aveva deciso di attaccare Kurumi nello stesso istante. Se una delle due l’avesse uccisa, sarebbe andato bene.

La loro potenza combattiva era raddoppiata. Inoltre, poiché entrambe le parti avevano concordato di non uccidersi a vicenda per il momento, essa era ulteriormente aumentata.

Naturalmente, gli altri quattro Quasi-Spiriti rimanenti: Sheri, Tonami, Tsuan e False avrebbero potuto intervenire. In particolare, Sheri e Tonami sarebbero state pronte a saccheggiare il bottino senza alcuna esitazione. Tuttavia, se avessero avuto paura di uscire allo scoperto a causa di quel rischio, non avrebbero potuto sopravvivere fino a quel punto.

“La vita di una persona è breve e una vita breve fiorisce e svanisce in men che non si dica. La vita è quella vissuta senza alcun rimpianto!”

Con un sorriso, la ragazza iniziò a preparare il suo Angelo Indefinito.

Dopo aver finito nel negozio di moda, non c’era rimasto molto per fare shopping. Piuttosto, Kurumi e Vuoto stavano facendo il giro del centro commerciale. Vuoto chiamò con entusiasmo Kurumi per entrare in un negozio, ma Kurumi aveva ignorato le sue richieste ogni volta.

“Davvero, qual è il problema, Kurumi-san?”

“Non sono venuta qui per giocare.”

“Eh, allora cosa sei venuta a fare qui?”

Kurumi teneva in mano la pistola vecchio stile mentre guardava il cielo.

“Aspetto un agguato.”

Inizialmente, il motivo per cui Kurumi era arrivata in questo centro commerciale era combattere. Il giorno prima, con delle ricerche aveva appurato che erano rimasti 6 Quasi-Spiriti e che due di loro avevano formato un duo.

Inoltre, era certa che né Tsuan né False avrebbero mai collaborato.

Kurumi ne era consapevole. L'aveva indagato a fondo. Il giorno prima il numero di volte in cui queste dieci persone si erano scontrate l'una contro l'altra aveva superato il valore di 13. Perché questi Quasi-Spiriti stessero partecipando, quale fosse il loro genere spirituale, quale fosse la loro posizione in questa situazione e come stavano progettando le sfide seguenti di questo conflitto.

Tokisaki Kurumi era debole. No, ovviamente era impossibile per lei esserlo. Essendo uno Spirito, era già stata tracciata una linea netta tra lei e i Quasi-spiriti. Comunque lei ancora si considerava debole.

Era stato possibile materializzare solo una pistola corta. Quell'abilità poteva essere usata solo con parsimonia, incluso il Primo Proiettile <Aleph>. Soprattutto, le era impossibile fare più di questo.

Difficile dire se l'Abito Astrale dello Spirito dell'Autorità di Dio n. 3 <Elohim> fosse stato completo. Contrariamente a ciò che ci si potrebbe aspettare dal suo aspetto elegante, era difficile dire quanto tempo sarebbe riuscita resistere ai feroci attacchi provenienti dai Quasi-spiriti.

Tuttavia, questa era il suo metodo di sopravvivenza. Era sopravvissuta grazie alla perseveranza, l'investigazione, la determinazione di focalizzarsi su un bersaglio, e quindi costringere quell'avversario in un disperato angolo.

Stava arrivando... l'intuizione che Kurumi aveva sussurrato a se stessa.

Il centro commerciale era una struttura spaziosa. Pertanto, se avessero iniziato un attacco a sorpresa, l'occasione perfetta sarebbe stata mentre le due stavano per uscire.

Non sarebbe stato da loro perdere un'occasione simile.

Mentre guardava il Quasi-Spirito che scendeva, non mostrava alcuna sorpresa sul suo viso. Come previsto, tutto era come aveva previsto.

E, come previsto, ciò che era disceso era:

“<Crotos>... <Spira>!”

“Benvenuta, Takeshita Ayame-san. Vorrei lodarti per non averci attaccato mentre la ragazza si stava cambiando i vestiti.”

Mentre Takeshita Ayame si lasciava cadere, Kurumi sorrise mentre puntava la pistola con le dita incombenti sul grilletto.

L'intersezione durò solo per un momento.

Anche se sbalordita dall'essere stata completamente anticipata, Ayame scoccò la sua freccia. La freccia era proprio come un proiettile di fucile, e proseguì perfettamente verso il basso in un movimento a spirale. A costo di sacrificare la velocità, la freccia aveva la capacità distruttiva di penetrare un Abito Astrale...

Kurumi lo evitò piegando leggermente il suo corpo.

“Ku...!”

Ulteriori frecce avrebbero potuto aumentare la velocità con il reiryoku, ma dal momento che l'incremento della potenza di <Spira> dipendeva dalle rotazioni, aumentando di più velocità avrebbe perso in precisione. No, indipendentemente da quanto la velocità fosse aumentata, tutto ciò non avrebbe avuto senso se un colpo del genere non fosse andato a segno.

Tuttavia, il ruolo di Ayame era stato quello di osservare quella ragazza.

Frenando a mezz'aria, Ayame continuò a scoccare una freccia dopo l'altra.

“Kiyaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaah!”

Fu quella ragazza (Vuoto) che emise un grido di dolore mentre fuggiva nel mezzo dello scompiglio.

D'altro canto, Kurumi non era fuggita e lanciò un porta abiti dal negozio delle donne verso Ayame.

Innumerevoli vestiti danzavano nell'aria. Il campo visivo di Ayame era stato scurato. Suonò un colpo di pistola. Sembrava che l'avversaria non avesse il suo bersaglio sotto tiro; il proiettile non le passò nemmeno davanti. Tuttavia, il suono degli spari aveva rivelato la sua posizione.

Nessun problema, entro un efficace range d'attacco...

“Isami, adesso!”

Urlò Ayame. Immediatamente, accompagnata da un ruggito violento, Isami balzò in piedi il quinto piano e atterrò sul terreno.

“<Yinbentabei>...!”

Era un ruggito innocente simile a un mostro. Uno straordinario boato risuonò. Non esisteva un'abilità speciale per l'Angelo Indefinito di Hijikata Isami. Era una pura massa di tagli spericolati. Semplicemente, tagliare, tagliare, tagliare, fino alla fine, una furia di tagli che non avrebbe concesso né la difesa né la fuga.

Non importava che tipo di Spirito; nessuno poteva rimanere indenne da questo attacco.

“...Eh, non c'è nessuno qui!?”

“Eh...!?”

Ayame si bloccò sentendo la voce di Isami. Ripensandoci poco prima che i suoi pensieri si confondessero, si ricordò dello sparo.

Sì, sembrava che... fosse in grado di guadagnare qualche tipo di forza sparandosi!

“Ayame, dov'è!?”

“La sto cercando...”

Ayame alzò improvvisamente lo sguardo. Questa volta, con le braccia largamente distese, era Tokisaki Kurumi a cadere verso di loro.

“Sopra...!”

Dopo aver urlato, notò rapidamente che si era sbagliata. Ciò che stava cadendo era semplicemente un manichino vestito come Tokisaki Kurumi.

Accortasi dell'errore, avrebbe voluto urlare... Ayame l'aveva notato. Ma Isami rispose alla sua voce e alzò gli occhi al cielo. Tuttavia, il problema non era solo quello.

“Dietro...”

Dall'ombra di Isami, una ragazza uscì a gattoni. C'erano due modi principali per sconfiggere Isami.

Un modo era quello di attaccare il confine dei suoi tagli con abbastanza potere distruttivo da una distanza dalla quale lei non avrebbe potuto fare nulla.

Il secondo modo era di non lasciarla attaccare affatto.

“Per darti un consiglio... voi due avreste dovuto porre maggiormente l'attenzione sul significato di “lavoro di squadra”.”

Non importa quanto ci si conosca, non importa quanto si sia profondamente attaccate una all'altra dal profondo del cuore.

L'atto di lanciare un attacco coordinato era una cosa totalmente diversa che sarebbe riuscita solo dopo innumerevoli esercitazioni, fallimenti e tentativi.

Non era strano dunque che  $1 + 1$  potesse diventare negativo.<sup>15</sup>

“Ugaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaah!”

Isami si voltò a guardare indietro per tagliare ciò che stava uscendo dall'ombra. Tuttavia, c'era un dolore indescrivibile nella sua espressione.

Non ce l'avrebbe fatta in tempo, né per istinto né per puro caso...

Un colpo di pistola fece a pezzi i suoi pensieri.

Incapace di scappare, un colpo dritto al Cristallo Sephira. Lo splendore della vita negli occhi di quella ragazza si spense in un batter d'occhio.

“Isa... mi!”

...Comunque. Isami stava continuando ad aggrapparsi a Kurumi.

“Spara... Spaaaaaara!”

Non ci fu esitazione. Con la concentrazione più forte che avesse mai avuto nella sua vita, la promessa di Ayame inevitabilmente lasciò posto al suo più grande attacco a bersaglio singolo.

“<Crotos>... <Spira>!”

In quel momento, si verificò un fenomeno che nemmeno Kurumi avrebbe potuto prevedere.

Il terreno tremò, Vuoto urlò (anche se questo lo faceva ogni volta), Isami e Kurumi si videro entrambe la carnagione cambiare.

“Composizione del Mondo Vicino (compilatore)... in un momento simile!”

---

<sup>15</sup> E' matematicamente possibile in  $Z_n$  ad esempio.

Nel Mondo Vicino, gli Spiriti erano sono già scomparsi. Tuttavia, anche così, gli Spiriti detenevano ancora la maestà qui. Occasionalmente, anche quando si trovano in un mondo lontano, loro continuavano ad avere una grande influenza sul Mondo Vicino.

Non era chiaro quando e come si sarebbe verificato questo effetto. Anche il grado di potenza sarebbe stato imprevedibile.

...Secondo una teoria, l'effetto si sarebbe verificato quando l'umore di uno Spirito veniva fortemente scosso, ma questo non era certo.

La terra era stata distrutta.

Dei pilastri neri erano saliti alto, devastando questo mondo. Da quei pilastri, innumerevoli spine aghiformi cominciarono a crescere.

Apparentemente, questa trasformazione sembrava essere portata avanti da un umore che si inaspriva.

“Ah!? Non aspettare...”

Il pavimento che stava per crollare era ora inclinato obliquamente mentre Vuoto scivolava giù senza poter porre resistenza.

La destinazione, che era una scala, ora non era altro che un pilastro nero che sporgeva verso l'esterno.

“Kiyaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaah!”

L'urlo di Vuoto. Lei e Kurumi si scambiarono degli sguardi... Kurumi era stata attaccata da Isami e non avrebbe potuto muoversi. Anche così, Vuoto allungò di riflesso la mano.

I pensieri si risvegliarono e le parlarono.

“Era impossibile essere salvati.”

Vuoto l'aveva saputo, l'aveva sempre saputo. Dato che era una creatura molto debole, non aveva potuto fare altro che allungare la mano.

“T-tu...”

Era difficile da credere.

Era impossibile per Kurumi raggiungere la sua mano. Un lieve tremore degli occhi. E come Vuoto cadde in quel buco della morte, pensò che fosse abbastanza.

Com'era stato facile agitare il cuore.

(Fintanto che lei sta allungando la mano verso di me...)

Precipitare.

Una sensazione simile a quella di quando poco tempo fa era nata. Vuoto la pensava così.

Tra qualche istante, sarebbe arrivato l'impatto; l'altezza era così grande che sarebbe sicuramente morta. Se fosse atterrata di testa sarebbe morta più facilmente. Considerò questo mentre chiudeva le palpebre,

aspettando lo shock che sarebbe arrivato presto e lo scenario peggiore sarebbe stato continuare a vivere mezza morta. Una difficile e dolora esperienza.

Presto arriverà l'impatto ed era impossibile prepararsi per quello che sarebbe successo. Lei poté fare a meno di piangere. Le onde d'urto sarebbero presto arrivate, immaginava che fosse così.

“Co... sa?”

Non importa da quanto, l'impatto non era ancora arrivato. Tremava di paura mentre la apriva gli occhi chiusi.

Quindi, proprio nel momento in cui aprì gli occhi, Vuoto sperimentò finalmente quel super-impatto.

“Non c'è modo di...!”

Kurumi capì che Vuoto non sarebbe morta per una caduta da quell'altezza. Nella migliore delle ipotesi ci sarebbe stato un piccolo dolore o uno shock. Tuttavia, quelle spine erano aiutavano.

Si dice che quelle spine fossero il cuore stesso di uno Spirito. C'erano molti Quasi-Spiriti che erano stati divorati e non avevano mai fatto ritorno. Era lo stesso indipendentemente dal fatto che si trattasse di emozioni positive o negative... Guardando in basso, come previsto la figura di Vuoto non era possibile scorgersela.

Isami era già morta. D'altro canto, Ayame non si era ancora ripresa. Perché grazie ai suoi istinti di guerriera, aveva già incoccato la sua freccia.

Tuttavia, la pistola corta di Kurumi era leggermente più veloce.

Risuonò un colpo di pistola.

Il Cristallo Saphira di Ayame era stato colpito.

“Ku, u...”

Il grande collasso era iniziato. Inoltre, dal cielo piovevano incessantemente fiamme ardenti come souvenir.

“...Come previsto, il tempismo non era il vostro forte.”

Gli occhi di Kurumi catturarono fermamente il secondo attaccante.

Sheri Musika, insieme a Tonami Furue.

“Con facce così carine, due giovani ragazze non possono essere prese alla leggera... Non ho altra scelta che fuggire.”

Questa non era stata una battaglia che poteva essere vinta. Il potere di Tokisaki Kurumi era versatile e dai mille usi. Anche nella situazione attuale in cui era possibile utilizzare solo due abilità, per lei fu possibile giudicare, con una prospettiva ottimistica, la battaglia come gestibile.

Tuttavia, Kurumi aveva capito che si trattava di una scommessa.

Non importava quanto fosse convinta di non aver subito una sconfitta, non c'era spazio per gli assoluti in battaglia.

La battaglia nel centro commerciale si era svolta così perché Kurumi si aspettava di vincere. Takeshita Ayame avrebbe iniziato un attacco a sorpresa. Avrebbe cooperato con la sua rivale Hijikata Isami.

Facendo affidamento sul segnale di Ayame dall'alto o dal basso, Isami si sarebbe precipitata verso di lei senza esitazione.

Un limite di taglio che avrebbe potuto essere definito assoluto. Per sfuggire a ciò, non c'era stata altra scelta se non accelerare con il Primo Proiettile <Aleph> per fuggire percorrendo una lunga distanza.

Dopo la battaglia con Nogi Aiai, i loro occhi avrebbero dovuto notarla mentre usava un proiettile.

Pertanto, fece distogliere lo sguardo a Isami per cambiare la situazione. Prese a calci un manichino, preparato in anticipo vestito come se stessa, usandolo come esca.

Tutto per quel breve momento, al fine di ingannare completamente l'avversaria. E alla fine per nascondere un altro potere.

Tokisaki Kurumi aveva deciso di ritirarsi.

...Vuoto avrebbe potuto essere in grado di tornare alla fine? C'erano pochi Quasi-Spiriti che avrebbero potuto fuggire, una volta catturati da quelle spine.

Sarebbe stato un peccato perderla, pensò Kurumi. Sebbene fosse meramente un interesse personale, c'era comunque un limite all'ipocrisia.

Dimenticatene. Ciò a cui avrebbe dovuto pensare in quel momento era qualcos'altro. Era quasi tempo per "lei" di apparire.

Anche con il potere di uno Spirito, non sapeva se alla fine avrebbe potuto sconfiggerla.

No, doveva vincere. A qualunque costo. Altrimenti... sarebbe stato per sempre impossibile essere salvate.

"...Isami..."

Il Cristallo Sephira era stato rotto; Ayame capì che si trattava di una sconfitta. Rimorso, disperazione, ogni emozione legata alla paura si intensificò, ma tutto ciò che riuscì a fare fu piangere.

Sarebbe arrivato il giorno in cui non avrebbero dovuto combattere ed essere libere di parlarsi senza alcuna preoccupazione. Aveva solo quelle deboli speranze.

Perché aveva comunque gettato via quel sogno?

"...La prossima volta, spero che almeno non si tratti di una relazione in cui dovremo combatterci a vicenda."

Sussurrando simili parole, chiuse gli occhi.

"...Questo sogno, lo lascio a te."

Non avrebbe dovuto esprimere un desiderio così frivolo. Ayame se ne pentì alla fine del suo ultimo respiro.



*Aprondo i miei occhi, ciò che c'era nel mio campo visivo era un'aula scolastica. Tuttavia, l'aspetto era diverso dall'aula visitata ieri. L'edificio scolastico era un po' vecchio e mi sembrava più familiare della classe di ieri. Tuttavia, c'era solo un problema.*

*L'aula praticamente era distrutta per metà. Tutti i banchi sono stati danneggiati o abbattuti e non c'erano più sedie che avrebbero potuto fungere da sedie.*

*Era stranamente triste, pensò Vuoto, spaventata.*

*Questa mano non era la sua. Piuttosto che le maniche del suo vestito bianco che coprivano la sua mano, c'era invece qualcosa che somigliava a un oggetto per proteggere le mani. Non solo, la mano si muoveva di sua iniziativa.*

*Come nel suo sogno, la mano si muoveva senza che lei lo volesse.*

*Qualcuno (me) la stava muovendo.*

*C'era una porta aperta sull'aula. Anche se non per sua volontà, il suo sguardo di riflesso si spostò lì.*

*Era come una forte collisione contro il cranio o una lama affilata che colpiva il cuore.*

*In quel modo, quelle dolorose onde d'urto le attraversavano tutto il corpo.*

*Davanti a me c'era un ragazzo forse della mia stessa età. Con capelli neri arrossati, un corpo snello e a sguardo che difficilmente avrebbe potuto nascondere la paura che lo permeava.*

*Qualcosa dentro di me era stato incantamente liberato. La porta e il vetro del lunotto posteriore erano stati fatti saltare via, mentre il viso del ragazzo era macchiato di sangue.*

*(No!!)*

*Un forte strillo, una lotta isterica, non importava se questo fosse un sogno o no.*

*Ma non c'era speranza per lui. Quello che era successo non lasciava alcuna speranza per lui.*

*Fortunatamente, l'attacco precedente era passato di lato rispetto al corpo del ragazzo. Gli aveva causato solo delle lesioni lievi sul viso. Anche così, mi era sembrato così doloroso quanto il mio cuore stava venendo fatto a pezzi.*

*“Fermati.”*

*Dalla bocca, mi uscirono quelle parole. No, non solo quello. Non sono me stessa, ma piuttosto un contenitore per il corpo di qualcun altro. Vuoto ne era convinta.*

*Per quanto riguarda il perché non fosse mia, era perché questa voce era completamente diversa dalla mia. Sebbene il fisico e le dimensioni del torace non fossero cambiati molto, la voce e le dita erano diverse. Anche l'abbigliamento era diverso. E soprattutto, c'era la sensazione di non essere me stessa.*

*...Il ragazzo non aveva cercato di scappare.*

Era impossibile non avere paura. Se guardate da vicino, gli tremavano entrambe le gambe. Anche la vita. Entrambi gli occhi avevano una tonalità timida. Avrebbe potuto ucciderlo con la stessa facilità con cui si staccava da terra un fiore e probabilmente anche il ragazzo l'aveva ben capito.

Tuttavia, non aveva funzionato.

No, non era uno sguardo timido, ma piuttosto di determinazione. Questo non era qualcosa di simile alla risolutezza di un uomo.

Per proteggere qualcosa di ancora più prezioso di se stesso, non si sarebbe ritirato qui.

Era una vuota conversazione. Il ragazzo le aveva dato il suo nome. Stranamente, non era riuscita a sentire quel nome. Nonostante ciò, pensava che probabilmente non era importante.

Per quanto importante potesse essere, un nome era solo un accessorio.

Come una ragazza senza un nome, Vuoto lo ha pensato per qualche motivo.

“Io... per parlarti... sono venuto qui.”

“Voglio parlarti.”

“Io... non ti respingerò.”

Ogni parola era permeata proprio come una doccia di gocce di pioggia, penetrando attraverso di lei proprio come proiettili.

Quella che stava piangendo era lei stessa o questa ospite? Anche quello era impossibile da capire.

*Volevo parlare. Pensandoci bene, volevo parlare con quel ragazzo, proprio come lei. Piuttosto che voler bruciare, il mio cuore sembrava essere stato acceso come una fiamma impetuosa. Tuttavia, questa era una fiamma che non sarebbe mai potuta sparire senza lasciare traccia.*

Non appena se ne rese conto, non sarebbe uno scherzo dire che si sentì posseduta da un forte intento omicida.

Perché non era se stessa, perché è stata scelta?

“...Tohka.”

E così, alla fine aveva superato Vuoto.

Alla ragazza, anch'essa senza nome, fu dato il nome “Tohka”. Era attaccata a questo nuovo nome.

Che semplicità. Se si dimenticava il proprio nome, bastava ci fosse qualcun altro che te ne desse uno nuovo.

Era solo che... era tutto qui, ecco.

Lei aveva accettato quel nome. Un grande nome, di cui avrebbe parlato con orgoglio.

Nebbioso. Sfocato.

Allungare la mano, anche se l'avesse allungata e allungata, non avrebbe mai raggiunto quel ragazzo. Non ci sarebbe mai riuscita. Sembrava proprio così.

*No. Non voglio. Non è ancora abbastanza, voglio parlare, voglio vedere di nuovo il sorriso di quel ragazzo, non lei... Io...*

*Urlando. Urlando nel buio. Le lacrime continuavano a traboccare. Riconoscendo. Anche senza ricordi, non lo dimenticherei mai, come potrei mai dimenticarlo.*

Come un fuoco ardente che arde, come acqua contaminata che si diffonde verso l'esterno, o forse i cupi sentimenti di un'ombra in agguato in un vicolo, Vuoto si riempì.

A se stessa che non avrebbe dovuto essere nulla, era nato un solo punto guida.

Quel giorno, si innamorò di quel ragazzo... nuovamente.



Aprendo gli occhi, era come se si fosse svegliata da un sogno. Il pilastro nero era già scomparso.

Apparentemente, era un oggetto temporaneo che sarebbe scomparso presto dopo che fosse trascorso un certo lasso di tempo.

Vuoto si stese al primo piano del centro commerciale, con gli arti tutti distesi formando il carattere 大.

Non c'era stato dolore.

Si alzò sostenendosi con la mano sinistra. A tal proposito, la mano sinistra dovrebbe dovuto essere già scomparsa e pensando a una cosa del genere Vuoto ripetutamente chiuse e aprì il palmo della sua mano. Sebbene fosse ancora a disagio per ciò che sarebbe successo da lì in poi, c'erano già intense aspirazioni che le bruciavano nel petto. C'era una forte convinzione che non avrebbe fatto sparire mai più la sua mano sinistra.

Sentiva di aver capito il vero motivo per cui tutte avevano un sogno. Piuttosto che un sogno era amore, ma ciò non cambiava il fatto che lei sperasse di vivere per quello.

Il Mondo Vicino era molto bello per questo. Così bello che un Quasi-Spirito con i propri sogni avrebbe potuto ballare lì per sempre come in paradiso.

Se una ragazza eterna avesse potuto tessere per sempre un sogno... quanto bello avrebbe potuto essere?

Al contrario, guardando l'altro mondo, come era stato in confronto? Non c'era niente come l'eternità, solo la brutta lotta del mondo umano.

Probabilmente, questo mondo qui era molto meglio. Per essere però anche più conveniente, avrebbe dovuto esistere un metodo per vivere senza combattere,

Tuttavia, non c'era nessuno così qui. Perché lui non era un Quasi-Spirito nel Mondo Vicino, ma piuttosto era una persona che viveva una vita come essere umano.

Vuoto si innamorò di una persona dell'altro mondo.

*Voglio che ci vediamo; voglio parlargli dopo averlo incontrato. Se solo attraverso lo sguardo, quelle parole non lo avrebbero mai raggiunto. Voglio abbracciarlo; voglio essere al suo fianco. E lui al mio. Voglio annusarlo, guardarci negli occhi. Voglio che mi tenga per mano, sentire la sua voce...*

“...Per averne un piccolo assaggio, sarebbe fuori discussione.”

Era una sensazione insopportabile.

Comunque, cosa avrebbe dovuto fare per incontrarlo? Vuoto continuò a pensarci.

La tavolozza coi colori del mondo sembrava essere diventata più ricca. Pur non sapendo dove andare, aveva già deciso la destinazione finale.

Questo era il sogno di Empty.

...Adesso. Questa ragazza, che con sogni d'amore si era quasi addormentata, di scatto tornò improvvisamente alla realtà.

“...Le mie scuse. Puoi fare da un ostaggio per un po'?”

*Ero diventata davvero un ostaggio. Ababa.*

Due ore dopo la battaglia nel centro commerciale, il messaggio di Tokisaki Kurumi le era stato trasmesso con una bambola.

“Prendere Vuoto come ostaggio?”

“Esattamente.”

“Bene, capisco. La posizione è... oh, dove? Oh, allora è così. Per favore, agisci per mio conto; arriverò laggiù alle 19:00, se riesco.”

“Non è già dopo le ore di scuola?”

“Lasciare che l'altra parte abbia un ostaggio lì... un utile sorvegliante avrebbe già chiuso gli occhi a una piccola faccenda come questa.”

“...Spero di non dare troppi problemi.”

Mentre guardava la bambola in partenza, Tokisaki Kurumi non poté fare a meno di ridere piano.

“Che cosa significa parlare di lei come ostaggio? Hanno davvero pensato a qualcosa interessante.”

...Dopo aver riso per un po', un gelido odio freddo coprì il cuore di Kurumi.

*Ostaggio o altro, era stato davvero divertente. Era così importante per me?*

...In un certo senso, era corretto. Era davvero un'esistenza importante. Anche se avesse dovuto essere pronta ad abbandonare la sua coscienza nel momento in cui sarebbe stato necessario...

Allora, quando ci sarebbe stato questo momento critico? In quel momento, non poteva che essere quella la ragione per cui aveva allungato la mano: la sua riluttanza a separarsi.

I suoi pensieri erano stagnanti.

Aveva giurato di non guardare indietro, ma il passato superfluo era tornato ad attanagliarla. No, non ancora. Non avrebbe lasciato che il suo cuore si scongelasse e fosse ostacolato da emozioni senza valore. Fino a quando l'obiettivo non sarebbe stato raggiunto, lei sarebbe rimasta spietata. Orgogliosa arroganza, coraggio impavido, disprezzando tutto con quello la risata in quanto tale era la degna presenza di questo sorriso.

...Comunque, il suo essere presa come ostaggio fece nascere una strategia.

Riflettendoci su, capovolgere le strategie, tutto per arrivare al fianco di quella donna per sconfiggere quel nemico.

Lottare qui era qualcosa da accumulare?

Sì, davvero Tokisaki Kurumi non avrebbe mai dovuto lottare. Con questo potere aggraziato, avrebbe colpito in modo affascinante i suoi avversari.

Mancavano tre ore.

Tokisaki Kurumi continuò a pensarla così.

## *Tonami Furue*

...Quand'è che era iniziato il bullismo?

Ripensandoci, Tonami Furue aveva chiaramente ricordato l'altro mondo.

Forse era dovuto al fatto che lei era piuttosto cruda, forse perché era insignificante, o forse aveva provocato casualmente un gruppo di bulli. O forse lo era semplicemente era stata solo selezionata per caso?

Da molto tempo ormai era stata autocosciente della sua natura semplice, docile e riservata

Era iniziato tutto con ghigni e maliziosi pettegolezzi.

“Zoticona di campagna”, “Illusa dell'amore”, “Animaletto dell'insegnante”, “Assurdamente seria”, “Svampita naturale”, “Puzzolente” (che ovviamente era calunnia), “Sporca” (anche questa), “Coei che diffondeva germi” (abbreviato).

Continuò fino a quando iniziarono a lanciarle pezzi di carta contro.

Anche se era stato terribilmente spiacevole, Tonami non aveva potuto fare a meno di resistere. Sarebbe finito presto proprio come qualsiasi altro caso di bullismo, o almeno così pensava.

Tuttavia, per qualche motivo il bullismo si intensificò con il passare del tempo. Iniziarono a spalleggiarla al solo passaggio. Le fu bugiardamente detto che aveva bisogno di andare in un'altra classe, nascondendole gli oggetti per studiare, scrivendo ogni giorno una malizia sul suo banco.

E infine, quando fu costretta a entrare in un bagno, pensarono che sarebbe stato divertente gettarle addosso secchio pieno d'acqua. Approfittando della codardia, usò delle persone per colpire i volti di quei tre... beh, forse era stato eccessivo. I loro nasi erano rotti e gli occhi erano stati ridotti male, il che rendeva i loro volti depravati ancora più ripugnanti.

Dopodiché, si ricordò di essere caduta in una trappola mentre scappava.

Anche la sua vita nel Mondo Vicino era iniziata da lì.

Tonami Furue non provava gioia, dolore o solitudine in questo mondo. C'era solo la sensazione che avrebbe dovuto adattarsi.

Non riusciva a vedere i suoi genitori, non poteva vedere i suoi compagni di classe, ma ciò non era un grosso problema.

Dal momento che era solo debolmente viva, non importava quale mondo fosse.

Tuttavia... come descriverlo, aveva sempre sentito di possedere uno svantaggio unico come essere umano.

Quello che sarebbe considerato un peccato nell'altro mondo nel Mondo Vicino era considerato utile.

Tonami Furue era stata brutale oltre ogni immaginazione. Se Sheri Musika fosse un lupo travestito da pecora, nato solo in un brutto ambiente, allora quella di essere una bestia furiosa era l'indole naturale di Tonami Furue.

## *Vuoto (catturata)*

Non appena aprì gli occhi, Vuoto vide due terrificanti Quasi-Spiriti di fronte a lei. Inoltre, contrariamente a quanto loro due avevano detto (in sostanza che non aveva alcun valore agli occhi di Kurumi), l'avevano legata come un ostaggio.

Questo era più o meno la sua situazione attuale.

Proprio ora, il tempo era già passato e la notte si stava avvicinando. Vale a dire che la battaglia si sarebbe fermata per un po'.

Tuttavia, si chiedeva perché fosse stata rapita.

“...Dì, questa corda è...”

“Per favore sta' tranquilla. Non abbiamo in mente di farti qualcosa di simile alla tortura.”

Tonami Furue sorrise a Vuoto. Stando così le cose, non lo avrebbe chiesto proprio ora.

“Haah, grazie... in tal caso, potresti slegarmi che non mi sento più le mani?”

“Non sarebbe una buona cosa.”

Hagu, Vuoto sospirò un po': entrambe le sue braccia erano fortemente legate e attaccate a un palo da dietro di lei. Oltre al dolore per l'intorpidimento, sentiva anche del prurito per via della corda che le affondava nella pelle delle braccia. Sebbene non si trattasse di tortura, era comunque abbastanza disagiata.

“Se vuoi pensarla così, non sarebbe fuori discussione un interrogatorio tramite tortura?”

Con una voce allegra, Sheri alzò la lente d'ingrandimento. Quindi, lanciò un'occhiata al laser focalizzato verso le guance di Empty.

“Scotta...! No, aspetta, era davvero così super-caldo solo un momento fa!? La mia faccia... è la mia faccia ,va bene?!”

“Smettila, ti prego trattieniti dal fare certe cose all'ostaggio. Io in primis detesto la violenza se non è necessaria.”

Tonami lanciò un'occhiataccia a Sheri. Sheri si strinse nelle spalle dicendo “quanto danno potrei averle mai fatto con una cosa simile...” mentre la sua coscienza iniziava a farsi largo nei suoi pensieri.

“Non guardarmi in quel modo. La mia faccia è a posto? Come fanciulla innamorata, la mio viso è molto importante.”

“Per il momento va bene... Amore?”

“Per ora!? E' troppo vago e soggettivo; ti sto chiedendo uno specchio adesso! Inoltre, è vero; Ora sono innamorata!”

Tonami e Sheri si scambiarono un'occhiata.

“Assolutamente no, di Tokisaki Kurumi?”

“Un hobby insolito?”

“Non provo questo tipo di sentimenti per lei!”

“...Allora, chi è?”

“Mi dispiace, non conosco il suo nome! Non sono riuscito a sentirlo!”

“Ma figurati! Che aspetto ha!? E’ qualcuno nel Mondo Vicino!? O è qualcuno dall’altra parte!?”

Vuoto sentì le farfalle nello stomaco mentre deglutiva. Parlare di lui era stranamente imbarazzante.”

“Non è uno Spirito. Uh, non è una persona nel Mondo Vicino! Un ragazzo umano! Alunno di una scuola superiore! Per quanto ne so, è il tipo di persona che vorrebbe parlare con gli Spiriti...!”

Le sue parole si fermarono proprio lì. I volti di quelle due erano pieni di sorpresa.

“...Scusami, cosa...?”

“Incredibile. Sei davvero, davvero, innamorata.”

Mentre Sheri parlava, c’era un’incredibile invidia che i suoi occhi non avrebbero potuto nascondere.

“Quindi... è vero.”

Tonami mormorò mentre era ancora confusa. Fino ad ora, quelle due che fino a quel momento erano così robotiche e terrificanti improvvisamente diedero una risposta coerente con l’età di una ragazza come loro.

“Scusatemi... che succede?”

...Infine, arrivò la sera. Nella fattoria una luce, che stava per sparire, debolmente illuminò quelle tre. L’esterno era già stato completamente avvolto dall’oscurità e non c’era alcun segno di persone.

“Quel ragazzo è una specie di leggenda per noi Quasi Spiriti.”

Sebbene fosse ancora legata, loro due stavano chiacchierando con Vuoto in maniera più aperta rispetto a prima.

“Leggenda...?”

Mentre Vuoto inclinava la testa, Sheri aprì la bocca in modo amichevole.

“Probabilmente era nel periodo della compilazione del Mondo Vicino. Devi essere stata risucchiata nel pilastro nero, giusto?”

Le leggende nel Mondo Vicino erano numerose. Le voci si diffondevano rapidamente in base alle ragazze, diventando leggende che prima o poi sarebbero scomparse.

Tuttavia, ce n’era una molto durevole.

“All’inizio... circa cinque anni fa. Durante l’era in cui il Mondo Vicino era ancora dominato da un gran numero di spiriti. Si dice che a quel tempo i Quasi-Spiriti coinvolti nel Mondo Vicino avessero detto “mi sembra di essere innamorata” o qualcosa del genere.”

“Con la grande scomparsa di molti Spiriti, quelle parole sono diventate sempre più comuni.”

“Sembra che gli Spiriti siano andati a vivere nel suo mondo. Tuttavia, quando i loro cuori sono profondamente influenzato o forse quando provano una sorta di gioia suprema, il loro stato mentale lascia ancora delle tracce sul Mondo Vicino.”

“Ci sono alcuni eventi recenti che rimandano di tanto in tanto un passato intenso. I Quasi-Spiriti che venivano coinvolti in queste cose tornavano come... come se la maggior parte di loro fosse innamorato.”

“...E poi, a seguito di discussioni di varie voci, è presumibilmente vero che anche gli Spiriti si siano innamorati.”

“Amore... aspetta, è per quella persona? Al mio uomo!?”

“Ne parli come se fosse già tuo...”

“Una ragazza con un forte desiderio di esclusività sarà odiata; lo capisco che anche se non ho esperienza!”

“P-perché è così! Come può essere così...”

Nonostante volesse tenersi le grida nella sua testa, non riuscì a contorcersi perché le sue mani erano ancora legate. Chiaramente, non fu utile.”

“Ah, sì, sì, calmati.”



Sheri aveva cercato di lenire questa tiepida sensazione.

...Ad esempio, cosa sarebbe successo dopo a qualcuna di diversa da lei se avesse fatto quell'esperienza?

Non avere idea di cosa sognare, nemmeno di dove andare. Non poter ricordare i nomi, lo stesso tipo di Quasi-Spirito che lei stessa era.

Se si guardasse la sua espressione delicata, in realtà si capirebbe che quelle parole erano anche verso se stessa. Se accettasse quella sincerità.

Quindi probabilmente... beh, forse, si sarebbe davvero innamorata per quello.

Con un lieve sorriso, Tonami continuò.

“Quindi i Quasi-spiriti che sono tornati alla fine si sono innamorati... sembrava come aver trovato la forza per andare avanti a sopravvivere. Si dice che non ci saranno più sentimenti di “perdita” o di “piacere”.”

“Haha... questo è quanto. Non mi meraviglio che la mia mano sinistra sia tornata come prima...”

“Quindi, quella mano sinistra stava per scomparire. Quindi la cosa migliore che potesse succedere è stata farla tornare alla normalità.”

Sheri annuì con ammirazione mentre improvvisamente alzava lo sguardo verso il cielo in solitudine. Il fatiscente soffitto della fabbrica era naturalmente pieno di lacune che permettevano di vedere le stelle.

Certo, queste stelle non erano altro che falsi. Tremolavano ripetutamente e non erano più che delle sostitute per delle lampadine.

Non importa quanto lontano la lotta, un nottambulo che volava fino alle stelle invano era una speranza irraggiungibile.

“L'amore, è davvero una cosa così bella? Non capisco, non lo capisco affatto.”

“Sheri e io siamo d'accordo su questo punto. Inoltre, non lo capisco molto bene nemmeno io.”

Come se stesse mostrando la sua approvazione, Tonami annuì incessantemente la testa.

“Mi sa che devi venire dal paese in cui non c'è tempo per le questioni d'amore.”

“Sicuramente penso di essere la tipa timida che avrebbe considerato fuori questione innamorarsi.”

Le due guardavano insieme il cielo stellato. Sulla base di questa situazione, Vuoto era assolutamente impotente. Le due davanti a lei erano noti Quasi-Spiriti abili nel combattimento. Se l'avessero voluto, avrebbero potuto spazzare via Vuoto senza alcun preavviso.

La differenza sarebbe stata scegliere se essere ridotta in cenere o fatta a pezzi.

...Ma, nonostante avesse capito che questo modo di pensare era fuori luogo indipendentemente dalla situazione, Vuoto pensava ancora che tutto ciò fosse un solo un irreparabile malinteso.

Quelle due sembravano così pietose.

Non perché non ci fosse amore. Quelle due avrebbero dovuto comprendere cosa fosse l'amore anche se non erano in grado di andare a cercarlo.

Questo era innegabile. Non era una questione di incapacità di amare una persona, piuttosto c'erano molti che avevano una predilezione per oggetti particolari diversi da persona a persona. Ma a parte quello, non sembravano ben informate sull'argomento.

“Innamorarsi, che diavolo è? Tonami.”

“Che cos'è esattamente? Sheri.”

In primo luogo, non sapevano nulla dell'amore.

Non conoscevano il tipo indiscernibile di dedizione per qualcuno o qualcosa, la calda passione che si muoveva mossa incessantemente dalle onde.

Era perché non lo conoscevano che non potevano giudicare se l'amore fosse un gioiello inestimabile o un blocco di pietra senza valore.

...Come la pensava era così. Sicura di ciò, Vuoto si sentì un po' triste nei loro confronti.

Bzz.

Improvvisamente, le luci della fabbrica furono abbattute in me che non si dica. Non ci fu nemmeno abbastanza tempo perché Vuoto potesse urlare mentre i dintorni cadevano nell'oscurità.

“Sheri.”

“Sì.”

In contrasto con le semplici parole di quelle due, bastava capire che erano completamente passate a una modalità diversa.

L'atmosfera da ragazze era appena scomparsa. Certamente, le loro espressioni dovevano essere cambiate concordemente all'aspetto di guerriere.

“Lascia che te lo dica in anticipo. Se scappi adesso, ti ucciderò.”

“Nel momento in cui proverai a scappare, il mio chakram ti taglierà dalla testa ai piedi.”

“No, non scapperò. Vi assicuro che non scapperò.”

Poteva sentire che entrambe se ne stavano lentamente andando... Questa fabbrica sembrava essere piena di lacune e facile da invadere, ma in realtà era piena di trappole.

Sembrava esserci una persona tra i Quasi-Spiriti con la capacità di rubare gli Abiti Astrali e gli Angeli Indefiniti di altri Quasi-Spiriti per manometterli e mantenerli. Si dice che lei vagasse per il Mondo Vicino, vendendo quegli oggetti ai bisognosi. Ovviamente, se avessero usato questi oggetti, anche i più deboli di loro avrebbero potuto migliorare notevolmente le loro capacità di combattimento.

Un Abito Astrale usato per scovare la sua preda e un Angelo Indefinito copiato usato per un singolo contrattacco.

...Per quanto riguarda coloro che erano stati derubati, era un po' inimmaginabile.

Comunque, questa fabbrica era piena di trappole create da Abiti Astrali e migliorate.

Se qualcuno si fosse addentrato lì senza cautela, ne avrebbe pagato il prezzo, anche se fosse stato uno Spirito.

Inoltre, sia Sheri che Tonami avevano un tempo di reazione preciso e rapido. Nonostante avessero difficilmente un qualche interesse, il duo si era spinto in avanti verso la vittoria con una terrificante freddezza.

Non importava dove fossero state invasi o attaccate, erano pronte a rispondere a qualsiasi tattica. Benché fosse semplice, richiedeva anche tanto tempo, ma se abbastanza avrebbero dovuto uscirne vincitrici.

Tuttavia, non c'era nulla che potesse essere completamente preparato. Anche come Quasi-Spiriti, non significava necessariamente che avrebbero potuto trascendere le capacità di pensiero umane. La prima mossa di Kurumi fu completamente imprevedibile per loro.

Tokisaki Kurumi aveva il controllo del tempo e delle ombre, un dominio invisibile che non avrebbe potuto essere visto neanche dai Quasi-Spiriti.

Fu allora che Vuoto notò il suo lieve respiro toccò i suoi capelli per una frazione di secondo. Kurumi apparve dolcemente dall'ombra del pilastro a cui era legata Vuoto. Kurumi si era introdotta nella fabbrica attraverso le ombre, quasi come se avesse saputo delle trappole che Tonami aveva piazzato. I due Quasi-Spiriti in allerta all'esterno non se ne sarebbero accorti.

Kurumi sussurrò dolcemente vicino all'orecchio di Empty.

“...Ti prego di fare silenzio e di non fare rumore.”

“...!”

Quando sentì quelle parole, Vuoto rimase così sbalordita da Kurumi che riuscì a malapena a respirare.

“Se lo riterrò necessario, ti ucciderò io dopo. Per favore, fai del tuo meglio per morire.”

“Che cosa vuoi dire? Cioè...!”

“Sì, per favore, fatti obbedientemente uccidere da me.”

Era inutile continuare a fare domande mentre lanciava del liquido con un forte odore sui vestiti di Vuoto.

“O-odore di pesce... è ruggine o qualcosa... che diavolo è questo!?”

Non ci fu alcuna risposta. Kurumi svanì rapidamente come era apparsa.

“...Hm? Questo odore...”

Immediatamente dopo la risposta di Sheri, uno sparo risuonò vicino a Vuoto.

O forse sarebbe meglio dire che fu sparato a Vuoto.

“Ah... gu... ?”

Il sangue sgorgò dalla sua bocca. Un buco si aprì nel suo petto dallo shock.

“Eh...?”

Sia Tonami che Sheri guardarono la ragazza che era stata appena colpita. Quando videro il collo di Vuoto un po' all'indietro, entrambe si alzarono in piedi allarmate.

Tonami corse a sollevare il viso di Vuoto.

“Achoo!”

Con questo starnuto esagerato, a Tonami fu spruzzato del ketchup. Da questo, lei aveva immediatamente capito tutto e aveva dato un avvertimento.

“È una trappola!”

Sheri decise di usare immediatamente <Sekhmet> per spostarsi nei dintorni. La luce del sole immagazzinata durante il giorno lacerò l'oscurità.

“Trovata, è sopra... in alto, a l'una di fronte a te!”

Seguendo la voce di Sheri, Tonami alzò lo sguardo. Da una trave rubante che sosteneva il soffitto... c'era un'ombra laggiù.

Come se si stesse dissolvendo in modo affascinante nell'oscurità, Tonami perse la voce per una frazione di secondo. Era come se non ci fossero più trappole. Come si era trasferita così silenziosamente in quel posto?

Un'abilità del suo Abito Astrale... o era il potere di uno Spirito?

Kurumi trascurò le due con un'espressione orgogliosa.

“L'idea di un ostaggio è stata meravigliosa. Ma la posizione scelta era troppo vulnerabile. È interessante non abbiate alcuna contromisura oltre a essere pronte in attesa.”

Silenzio. Sebbene non ci fosse illuminazione, non c'erano stati problemi con il contatto visivo per via dell'illuminazione portata dalla luce del sole di Sheri.

Non lontano dalla posizione di Kurumi, c'era un set di Abito Astrali fabbricati. Attraverso l'uso delle vibrazioni sonore dello Spirito di tipo IX, avrebbe causato una temporanea paralisi. Anche per Tokisaki Kurumi, avrebbe lasciato diverse aperture momentanee.

E quelle due non si sarebbero mai lasciato scappare un'opportunità simile.

“Adesso!”

Allo stesso tempo Sheri urlò e si strinse strettamente su <Sekhmet>, Tonami le lanciò <Silphid>.

“Ara, ara.”

Come previsto, era come essere risucchiati. Kurumi cadde nel raggio effettivo della trappola. Tonami premette un interruttore. Dopo una frazione di secondo, le onde d'urto si propagarono come un'esplosione.

Nel momento in cui smise di muoversi, Sheri rilasciò tutta l'energia del sole immagazzinata nel suo Angelo Indefinito. Fino a quando le sue riserve non sarebbero arrivate a zero, avrebbe messo tutta la sua forza in un colpo solo.

...Comunque.

“Kya... AAAAAAAHI!”

Sheri urlò nello stesso momento dell'esplosione. Guardando da vicino, non era Kurumi colei che era stata paralizzata dalle vibrazioni del suono.

“Perché!?”

“Proprio nel momento in cui voi due vi siete precipitate a controllare Vuoto.”

“I-in quel momento, hai visto e rimosso la trappola!? Impossibile... stai mentendo...”

“No, avevo visto quella trappola fin dall’inizio. Inoltre, so già quando avete preparato le trappole qui.”

“A partire da dieci giorni fa!?”

C’era stato molto tempo prima del deathmatch. Prima di fare squadra con Sheri, Tonami Furue aveva progettato di utilizzare questa fabbrica come fortezza per le proprie trappole.

Ce n’erano molte, tra dispositivi e persino Abiti Astrali di cui non aveva accennato nulla nemmeno a Sheri.

“E’ perché che sei una persona molto forte. Molto, molto forte. Probabilmente avresti attirato tuoi avversari in una trappola. Sei il tipo di persona che lancia un’esca e distrugge il nemico dall’alto dell’abisso. Pertanto, ho preso le dovute precauzioni.”

Indipendentemente dal numero di trappole predisposte, l’ultimo 90% o più sarebbero state inutili.

Essere abbastanza cauti da essere ridicolizzati come codardi, essere derisi per essere paranoici... tale era il modo di sopravvivere di Tonami Furue - un modo di vivere molto difficile.

Tutti i Quasi-Spiriti che erano caduti in simili trappole le avevano lanciato maledizioni.

Maledicendola come una “spregevole codarda”. Ma se uno lo avesse chiesto a Tonami, erano i Quasi-spiriti che erano caduti in tali trappole i “spregevoli codardi”. Il loro comportamento semplicemente non rifletteva il loro errori e attribuiva la responsabilità di essi agli altri.

Anche così, quando criticata da altri, il cuore di Tonami si sentiva sempre un po’ colpito.

“...Quindi. Non pensi che io sia una spregevole codarda?”

“Non è così ovvio. Se vuoi imbrattare i tuoi sforzi per la vittoria, allora lo sei: in battaglia c’è solo il forte che sopprime i deboli per prevalere.”

Quelle parole non erano una bugia. Kurumi lo pensò davvero per Tonami.

*(...Ah, ho sempre pensato che tutto ciò fosse abbastanza.)*

Probabilmente, la vera causa della sua sconfitta non era stata che le sue trappole fossero state viste. Piuttosto era perché il suo cuore si sentiva incantato. Anche se in passato era stufa di parole maligne pronunciate alle sue spalle, sentire quelle parole oggi le fece sembrare che tutto era stato premiato.

La pistola di Kurumi indicò Tonami. Se avesse usato <Silphid> per bloccare il colpo, allora avrebbe dovuto essere in grado di continuare a combattere. Tuttavia, Tonami non aveva affatto tali intenzioni.

La trappola era stata scoperta, e fu ridicolizzata facendogliela usare contro se stessa... questo era più una devastazione unilaterale che una battaglia.

Tuttavia, Tonami stava davvero pensando che fosse un momento di realizzazione.

Successivamente, si sentì un po' dispiaciuta per la sua partner Sheri mentre pronunciava i suoi ultimi desideri. Parlando, sembrava più imbarazzante e gioioso di quanto avesse immaginato.

“Ah... ah, voglio innamorarmi anch'io.”

Gli spari echeggiarono e il Cristallo Sephira fu distrutto.

Tuttavia, Tonami Furue sorrise felicemente mentre accettava quel proiettile.

Quello restante.

Kurumi spostò lo sguardo su Sheri, che era ancora paralizzata.

“...Tu, questo...!”

Sheri lanciò un'occhiataccia a Kurumi con uno sguardo pieno di odio. In pochi secondi, l'avrebbe fatta presto guarire dalla paralisi.

Non c'era tempo di esitare. Kurumi, che così aveva sentenziato, girò immediatamente la pistola verso di lei.

Il suono della tosse. Questa volta, fu Kurumi piuttosto che Sheri a mostrare un'apertura. Invece di esitare a premere il grilletto, Kurumi si voltò verso Vuoto.

La cosa più terrificante di Sheri Musika era probabilmente la sua forza di volontà di continuare a sopravvivere.

Sopravvivere ancora per un secondo, anche se mancavano solo dieci secondi. Continua a pensare a come sopravvivere fino a poco prima che lei sarebbe morta.

Sheri si rese conto in quel momento che Kurumi si era allontanata da lei ed era andata verso Vuoto.

Ci fu solo questo istante, e volendo vivere, le ci volle meno di un secondo per giocarsela in un all-in.

Sheri forzò la sua ripresa che avrebbe dovuto richiedere qualche secondo in più. Aveva concentrato tutta la sua attenzione e il suo reiryoku nel braccio destro per rilasciare <Sekhmet> verso Vuoto.

“Eh...?”

La luce di quel sole abbagliante si riversò a grande velocità. Gli occhi di Vuoto e Sheri si incrociarono per un istante.

Sheri si sentì un po' in colpa. Ma anche allora, voleva ancora vivere. Dal momento che quella ragazza che dovrebbe essere vuota, senza un nome, le aveva mostrato con entusiasmo lo splendore della vita.

Non solo combattere, non solo uccidere, alla fine di tutto ciò deve esserci qualcuno ad aspettarla dopo aver lavorato così duramente.

Quindi: doveva sopravvivere con ogni mezzo possibile. A causa della confusione, si rese necessario un drastico cambiamento della situazione.

Pertanto, la scelta di quell'attacco fu Vuoto. Certo, era anche vero che il suo braccio paralizzato non avrebbe potuto fare altro.

Sembrava che la fortuna fosse piovuta su Sheri. Kurumi, con un'espressione sbalordita non le si addiceva, fece un'azione sconsiderata. Allungando le braccia e i piedi, un momento d'esitazione la stava separando dalla vita o dalla morte. Ma Kurumi non aveva esitato minimamente.

Vuoto spalancò gli occhi. Dopo un momento in cui non fu chiaro cosa fosse successo, vide Kurumi in piedi di fronte a lei... il sangue scorreva dal suo braccio destro ormai perduto.

“...Sei davvero una zavorra problematica.”

“S-scusa...?”

No, ora non era il momento di parlare con calma e senza stress. Mentre Vuoto ci stava pensando, Kurumi sorrise.

“No, la responsabilità di questo è mia. Per via della mia negligenza è successo questo.”

Kurumi tagliò la corda che legava Vuoto. Quindi, gettò il suo braccio destro distaccato verso di lei.

“...Ah, che schifo. Aspetta un momento, perché me lo dai?”

“Per favore, resisti. Devo finire quella bambina. Inoltre, cosa intendi con “schifoso”? Il mio braccio destro dovrebbe essere bello, no?”

“No, ma è disgustoso andare in giro con un arto rotto come quello!”

Kurumi non rispose alle aspre critiche di Vuoto. Invece, afferrò la pistola con la mano sinistra. Inizialmente, indipendentemente dalla mano usata, Kurumi poteva usare abilmente la sua pistola.

Ma... a quel punto Sheri era già arrivata all'ingresso della fabbrica. Sheri, che stava scappando e mostrando la schiena, si rivolse a Kurumi.

Soffiava un forte vento.

“Non ti lascerò scappare.”



“Non avevo intenzione di scappare.”

Di conseguenza, ha capito che la vittoria sarebbe andata a quella con l'attacco più veloce.

Sheri rivelò un sorriso furbo mentre spronava il suo corpo paralizzato. Anche durante una conversazione come quella, la paralisi si era gradualmente attenuata. Il danno che aveva ricevuto dall'esplosione non era stato troppo grande. Se avesse continuato così, il suo potere sarebbe presto tornato.

Al contrario, Kurumi aveva ricevuto ingenti danni. In ogni caso, il suo braccio destro non c'era più perché era stato bruciato, anzi, per essere più precisi, fu un colpo diretto alla parte posteriore del braccio. Anche se si era affidata alla protezione dal suo Abito Astrale, la sua schiena sanguinava ancora.

Era Sheri, e non Kurumi, che avrebbe beneficiato da quel temporeggiare.

Tuttavia, fu per questo che Sheri aveva scelto di agire rapidamente. Non avrebbe permesso a Kurumi di rialzarsi. E questa era una guerra. Se avesse continuato a muoversi lentamente, i rimanenti Quasi-spiriti potrebbero interferire.

Era quella la cosa più pericolosa. Dopotutto, rimanevano ancora due Quasi-Spiriti. Non ci sarebbero stati problemi con una di loro; una vergognosa come False Proxy sarebbe stata massacrata senza troppi problemi.

Il problema era l'altra.

Biscuit Smasher. Il Quasi-Spirito che avevano programmato di uccidere dopo Tokisaki Kurumi.

Ma ora che Tonami era morta, non ci sarebbe stata alcuna possibilità di vincere se non si fosse rimessa completamente in sesto. Pertanto, Sheri aveva preparato il suo Angelo Indefinito per decidere le sorti di questa partita.

Sarebbe stato un proiettile o un raggio di luce.

*(Sono più veloce... Sono più veloce... Sto meglio!)*

Recupero da paralisi, danni all'avversario, peso dell'arma e rateo di fuoco, pensando a tutte queste cose insieme, Sheri si riteneva avvantaggiata.

Ancora.

Era come camminare su una corda tesa sul vuoto.

Lei voleva vivere. Sheri voleva continuare a vivere.

Non poteva morire, e anche Kurumi aveva quest'ossessione.

In quel momento.

Non sapendo da dove fosse provenuto il segnale, entrambe prepararono le loro rispettive armi contemporaneamente.

“Concentrati, <Sekhmet>...!!”

“<Zafkiel>... il Primo Proiettile, <Aleph>!!”

Anche senza mirare, la luce di <Sekhmet> stava per trafiggere il Cristallo Sephira di Kurumi... prima che accadesse, Kurumi si ritirò fuori dalla fabbrica con Vuoto. Un momento dopo, il raggio di <Sekhmet> passò attraverso la posizione in cui Kurumi era appena un momento prima.

“Eh...?”

Kurumi non puntò la canna su Sheri. Il suo obiettivo era spararsi. Era lo stesso proiettile usato durante la battaglia contro Nogi Aiai per migliorare le capacità fisiche.

...Comunque, era sopravvissuta.

Lei... in qualche modo è riuscita a sopravvivere.

Non si poteva negare che le possibilità di vittoria fossero diminuite. Ma anche così, aveva costretto Tokisaki Kurumi a ritirarsi.

Non avrebbe potuto battere Biscuit Smasher. Allo stesso tempo, ora sarebbe stato impossibile collaborare con Tokisaki Kurumi.

Comunque, era molto stanca oggi.

*Vai a farti una doccia. Consumare un pasto. Fai una pausa in un letto caldo. Quindi prega che Tonami sia in grado di ascendere al cielo.* La prossima volta che sarebbe rinata, Sheri sperava di poter vivere una vita felice nell'altro mondo...

All'improvviso, i piedi di Sheri persero la forza.

“Che cosa...”

Ci fu un forte dolore proveniente dal suo ginocchio. Mentre pensava a quello che è successo, scoprì che c'era una piccola freccia lì.

“P-perché... chi... !? Dovrebbe essere finito per oggi!!”

Anche in preda al panico, Sheri sollevò <Sekhmet>.

“Nessuno ha detto nulla al riguardo. Giusto?”

Vedendo l'apparizione di quel Quasi-Spirito, Sheri fu a corto di parole. Perfino sua volontà di combattere svanì per lo shock.

“...Ehi... perché... come mai...!?”

Al fianco della ragazza c'era un altro Quasi-Spirito. La donna bendata che Sheri disprezzava.

“Questo non è un gioco. Non esiste alcun Dio con regole rigorosamente definite. La gestione delle punizioni è senza senso. Se non riesci a capire qualcosa di quel livello, non c'è da meravigliarsi che tu possa essere utile solo come esca.”

Fece un grande annuncio con le mani spalancate. Di conseguenza, anche Sheri aveva capito.

“Questa volta c'erano due persone... !?”

“Sorridi!”

Il suono di un dito echeggiò.

Kusukusu, kusukusukusu, kusukusukusukusukusukusukusukusukusukusukusukusukusukusukusu

kusukusukusukusukusukusukusukusuku ukusukusukusukusukusukusukusuku...

Quella risata risuonò all'improvviso nell'ambiente circostante.

Vedendo quella cosa emergere dall'oscurità, Sheri sentì la disperazione dal profondo del suo cuore.

## *Vuoto, catturata*

Ritornando a casa di Kurumi, Vuoto tirò un sospiro di sollievo.

“B-bende, bende...”

“Non sono... necessarie...”

Davanti alla porta principale, Kurumi chiese a Vuoto di porgerle il suo braccio destro. Spaventata, Vuoto le porse il suo braccio amputato per riattaccarlo.

“E anche, un ago e un filo...”

Dopo che Vuoto vagamente immaginò la creazione di un ago e un filo, Kurumi si strappò un pezzo del suo vestito e ricucì il suo braccio.

“Aspetta, va davvero bene così!”

“Pensi che ci sia il rischio di infezione nel Mondo Vicino? Anche le leggi della fisica sono strane qui.”

“Ma... almeno, dovresti andare a letto a riposarti.”

“Non ne ho bisogno... per favore... vai...”

Kurumi chiuse le palpebre. Sembrava che la sua fatica avesse raggiunto il limite. Vuoto non la distese davanti all'ingresso dato che tratteneva la mano di Kurumi.

“...Dovresti dormire come più ti fa comodo.”

“Impossibile... davvero.”

Dopo che Vuoto finì di parlare, Kurumi fece un sorriso più falso che allegro... una risata piuttosto inquieta.

“La tua personalità rimarrebbe la stessa anche se il suo contenitore cambiasse.”

“Eh?”

Kurumi fece un sorriso triste mentre allungava la sua mano sinistra sulla fronte di Vuoto. Ma, forse perché la sua coscienza stava iniziando a sfumare, non sembrava che i suoi occhi stessero guardando verso Vuoto.

“Una volta ero come te. Anche se hai dei ricordi, se il contenitore cambia, anche tu puoi cambiare. Inoltre, anche senza ricordi, se il contenitore rimane lo stesso... certo, rimani la stessa di prima.”

Vuoto vide per la seconda volta le lacrime di Kurumi.

“Che stupida esistenza, che stupido concetto, che stupida... me.”

“Che diavolo stai dicendo”, stava per chiederle Vuoto. Comunque, Kurumi la fermò prima di continuare il discorso.

“Tu non sei tu. Io non sono io. Se è così, che senso ho, che senso ha questa mia esistenza? Questi impulsi, questa determinazione, tutto... forse è tutto un'allucinazione.”

Le parole che disse erano abbastanza fredde da far gelare il sangue.

“Sono stanca... davvero... stanca.”

Con un sospiro, la sua vita iniziò gradualmente a svanire. Lentamente, le sue dita iniziarono a sparire.

“Kurumi-san!”

Vuoto si agitò e urlò mentre scosse le spalle di Kurumi.

“Kurumi-san! No! Non puoi svanire! Per favore torna in te! Kurumi-san! Ku-ru-mi-san!”

“...Sin dall'inizio... sei stata rumorosa... non hai il permesso di chiamarmi Kurumi... Vuoto...”

Vuoto spalancò gli occhi. Solo di un po', i pigmenti dei capelli neri di Kurumi iniziarono a perdere colore.

Stava accadendo qualcosa di fatale.

“Apri gli occhi! Svegliati! Svegliati! Hai ancora tanto da fare!”

“Quello che... deve essere fatto...”

“Non vuoi vincere questa guerra (gioco)? Se vuoi vincere, non è qualcosa che vuoi fare? Anche se non so se sia giusto o meno, posso solo dire questo. Non voglio che tu muoia!”

*In un mondo a me sconosciuto, colei che mi ha dato un senso per vivere è stata...*

“...Sì. Vuoi che io non muoia.”

“Non voglio che tu scompaia!”

“Ho avuto così tanti battibecchi con te, ti ho usata come esca, forse... avevo anche intenzione di farti fuori alla fine. E tu vuoi ancora che io non muoia?”

“...Se avessi voluto liberarti, di me, lo avresti già fatto tempo fa. Sebbene essere usata come esca sia stato molto doloroso!”

Dato che la sua relazione con Kurumi sembrava proprio come la polvere da sparo, generalmente parlando era una situazione da sogno nonostante avesse potuto perdere conoscenza nell'impatto.

“...Davvero...”

Kurumi falsò la sua posizione eretta. La ferita sulla schiena non sanguinava più e aveva iniziato a guarire.

“Il potere del Cristallo Sephira si rigenera se lasciato riposare. Anche se, richiede del tempo.”

“Um, vuoi farti un bagno...”

“No. Non c’è problema, non scomparirò, non posso scomparire, l’ho appena ricordato.”

Voltandosi, Kurumi sorrise. Non era un sorriso triste ma piuttosto un sorriso colmo di devozione.

“Probabilmente, domani sarà l’ultimo giorno. L’ultimo Quasi-Spirito rimanente è un nemico molto forte.”

Vuoto inclinò la sua testa su di un lato.

“...Eh? Um, escludendo Sheri-san, non rimangono solo due nemici?”

“Non importa se ne conti uno in più. C’è un Quasi-Spirito che deve essere sconfitto... sì, anche se è solo un diversivo.”

Dopo averlo detto, Kurumi si diresse vacillante verso la stanza da letto.

“Allora, il nemico super forte è...”

“Tsuun. O piuttosto il Quasi-Spirito chiamato... Biscuit Smasher.”

“Biscuit? Ma come, è un nome carino.”

“Puoi distruggere l’avversario tanto facilmente quanto lo è con un biscotto, ecco come ha ottenuto quel nome.”

“Ritiro quello che ho detto. Non è carino dopotutto, sembra qualcosa uscito da un film horror.”

Kurumi non rispose a Vuoto. Invece, continuò a camminare verso la stanza da letto a passo irregolare.

L’odore dei suoi vestiti... era un misto di polvere da sparo e di sangue. La maggior parte del quale era di Kurumi.

Non poteva più indossarlo. Percependo un senso di pietà, Vuoto si tolse il suo vestito.

Dopo essere entrata nel bagno, si tolse anche l’intimo. Poi lavò il suo corpo.

Sotto l’acqua corrente, la ragazza pensò alla fine.

Come aveva detto Kurumi, domani sarebbe stato l’ultimo giorno. Si era trovata tra l’essere catturata, uccisa e continuare a vivere.

Perché volevano uccidersi a vicenda? Anche chiedendosi il motivo primo, la risposta sarebbe stata solo “è solamente come deve essere”. Per loro, vivere equivaleva a combattere.

...Ma, Tonami-san voleva innamorarsi. Anche Sheri-san aveva bramato l’amore.

Il suo cuore, che doveva essere vuoto, ardeva dalle sue parole e dal suo volto.

Quella persona.

Un ragazzo dell’altro mondo che aveva fatto innamorare di lui tutti gli Spiriti.

Allora, improvvisamente le venne un’idea. Se era stato così per tutti gli Spiriti... allora valeva lo stesso anche per Tokisaki Kurumi.

Era così in sovrappensiero che se l’era completamente dimenticato. Kurumi sapeva qualcosa di quella persona?

Forse era un amante, forse gli piaceva, e forse ci era uscita insieme, o in un modo o nell'altro lo conosceva.

Una fanciulla innamorata non sarebbe di norma in grado di interessarsi di qualunque cosa al di là del suo amore. No, forse c'era una persona del genere, ma almeno Vuoto non era così.

Dopo aver finito di lavarsi, si asciugò e lasciò il bagno. Mentre si cambiava l'intimo, Vuoto, attraversò il corridoio e corse nella stanza da letto.

“Um... Kurumi-san! Vorrei parlare un po' di...”

L'odore di sangue raggiunse il suo naso di fronte al viso pallido di Kurumi.

“Gu... ah... ku...!”

Kurumi, accovacciata nel letto, premeva disperatamente la testa col suo braccio destro mentre emetteva gemiti d'agonia.

“S-Stai bene!?”

“...Mano ancora... connessa... riposo necessario.”

Kurumi gemette mentre le parlava.

I nervi erano stati forzatamente riconnessi. Il dolore dell'amputazione stava imperversando, ma doveva ancora fare ammenda col colore della guarigione del braccio. Non poteva perdere conoscenza. Non aveva scelta se non continuare a resistere ancora per alcune ore.

“C-cosa posso fare...”

Mentre Vuoto tremava chiedendolo, Kurumi scosse a mala pena la testa. Non c'era nulla. Non poteva fare nulla per lei e per se stessa.

“...Volevi parlare di qualcosa... giusto? Possiamo parlarne?”

“Oh, ma. Ora non è il momento di chiedertelo, Kurumi-san...”

“E' tutto ok. Ora, sentiamo... questo può... distrarmi dal dolore, giusto?”

Kurumi sorrise dolorante, ma comunque... le righe si distorsero dal dolore che occasionalmente la percuoteva mentre raggiungeva Vuoto con la sua mano sinistra.

Questo era senza dubbio un segno di fiducia.

In ogni caso, poteva a malapena essere un atto di inquietudine del suo cuore. Comunque, Vuoto non esitò ad afferrare la sua mano.

Non importava quanto forte potesse essere uno Spirito, una persona avrebbe potuto comunque soffrire dalla solitudine.

“Allora... dall'inizio.”

Vuoto aprì timidamente la sua bocca.

“Il ragazzo di cui gli Spiriti si innamorano... lo conosci?”

L'espressione di Kurumi rimase perfettamente immutata.

“...No, non lo conosco.”

Mentre percepì qualcosa stranamente fuori luogo, Vuoto continuò.

“E’ il ragazzo che tutti gli Spiriti amano. Davvero non lo conosci per niente?”

“...Non lo conosco... tu... hai visto... ah, è vero... tu ne sei stata... risucchiata...”

“Sì. Viene chiamata Compilazione del Mondo Vicino? L’ho visto quella volta. Il mondo lì stante... e quella persona.”

“Ti... sei innamorata...?”

“...Probabilmente. No... non probabilmente... lo amo.”

Mentre Vuoto parlava, la faccia di Kurumi cambiò in uno sguardo complicato.

“Perché è la prima volta che mi sento così in questo mondo... eh?”

Il suo cuore stava palpitando. Le sue guance stavano diventando rosse e stavano scaldandosi. Il suo battito cardiaco stava accelerando, c’era una magnifica sensazione che stava attraversando il suo corpo che la faceva sentire leggera come una piuma.

Perché era così certa che quello fosse amore?

“...Forse, non è la prima volta.”

“Eh, questo è...”

Questo.

Questo era... qualcosa di diverso. Vuoto sentì che qualcosa fosse fuori dal comune. Considerare che lei avesse quei sentimenti per altri ragazzi. No, aspetta, calma. L’opposto sembrerebbe troppo fastidioso.

“Scherzavo.”

“Eh?”

“Devi aver sicuramente amato la stessa persona. E’ solo che questa è la seconda volta.”

L’enigma di Kurumi sembrava come un puzzle che cadeva per terra in pezzi.

“Non sono stata innamorata. Ma, conosco un sentimento simile. No, anche se fosse simile meno... non lo so. Ma dovrebbe quasi essere simile.”

Il respiro di Kurumi divenne affannato. Rughe di dolore segnavano il suo viso mentre continuava a sussurrare.

“...Quello...”

Parlando di un sentimento vicino all’amore.

“...Ho un amico. Io... per me è un amico importante.”

Il soliloquio di Kurumi sembrò abbassare ulteriormente la temperatura in quella stanza.

“Pensi... sia sorprendente?”

“No. Lo conoscevo in qualche modo.”

In quel momento, colei che Kurumi stava cercando di raggiungere con la mano non era Vuoto.

La sua mano non era per Vuoto, piuttosto per qualcuno nei ricordi di Kurumi.

Sebbene percepisse un po' di solitudine dopo averci pensato su... ma allo stesso tempo non poteva farci nulla. No, era per colpa delle tracce di quei ricordi che fu in grado di salvare all'inizio.

“E' così?”

Kurumi sembrò esitare. Quel comportamento non le stava bene, pensava Vuoto. Vuoto sperava che facesse il suo solito sorriso diabolico e non quel ghigno.

“Per favore ridi di me come al solito con la tua kakakakakakaka”

“No, non ricordo di aver mai riso in quel modo!”

“E' così? Forse era un ohohohohoho.”

“...Basta; aspetta finché il mio braccio destro non sia completamente guarito.”

Kurumi parlò mentre nutriva apertamente rancore.

A quella vista, Vuoto si sentì un po' felice.

“Quindi Kurumi-san, continua.”

Di fronte allo spronare di Vuoto, Kurumi iniziò a parlare di nuovo.

“Nella decima regione Malkuth, ci sono molti Quasi-Spiriti che utilizzano la sopravvivenza come ragione di vita. Comunque, ciò non vale per tutti. Ci sono altri Quasi-Spiriti che continuano a vivere semplicemente tramite il desiderio di una vita felice.”

Con un tono nostalgico e tenue, richiamava i suoi ricordi.

“Ero felice dal semplice essere con quella bambina. Mi incoraggiava e supportava quando avevo perso tutto. Ridere e vivere insieme erano abbastanza per rendermi soddisfatta. Ma...”

L'espressione di Kurumi cambiò da nostalgica a piena di odio.

“Venne uccisa.”

“Eh... uccisa...?”

“Venne coinvolta in questo gioco, combatteva, combatteva, combatteva in continuazione... finché non venne crudelmente uccisa. No, non la si può considerare come uccisa. Si presero gioco di lei. Venne criticata, insultata e calpestata fin a quando non le rimase più nulla della dignità umana.”

“Eh, chi diavolo ha fatto tutto questo...!?”

Kurumi disse quel nome poco chiaro con un'espressione disgustata e colma di malizia.

“...Doll Master, il Dominion della Decima Regione, Malkuth.”

Nel momento in cui disse quel nome Kurumi sembrò dimenticare addirittura il suo dolore. Lì c'era un lupo solitario che stava affilando le sue zanne tramite l'odio.

“...A-allora. La ragione della tua partecipazione a questa battaglia è per sconfiggere Doll Master?”

Sì, dopotutto il premio in palio per questa guerra era un potente Cristallo Sefhira. Dopo aver sentito quello che aveva detto Vuoto, Kurumi sorrise.

“Fu. Sei davvero stupida eh...? Pensi davvero che una cosa del genere venga messa come premio in palio?”

Vuoto sentì un brivido correre lungo la schiena.

“...Allora, siamo state tutte ingannate...”

“Sì, dopo tutto, tutte queste uccisioni sono solo un trucco. Una mera farsa. Una farsa... a cui bisogna abboccare altrimenti il Dominion non apparirà.”

Cauta, laboriosa, paranoica.

Il Dominion della Decima Regione, Malkuth, era quel genere di Quasi-Spirito.

Anche con quel grande potere che superava ogni altro, non si mostrava mai. Erano sempre i Quasi-Spiriti sotto il suo controllo ad apparire al posto suo.

“False Proxy è una di loro. L’ho già confermato. In primo luogo, False Proxy... c’è un limite a quanto possa prendersi gioco degli altri.”

“Ah...!”

Vuoto batté il palmo di una mano con l’altra a pugno.

“Forse qualcuno degli altri Quasi-Spiriti l’ha già notato. No, anche se l’avessero notato, non sarebbero stati in grado di resistere alla tentazione. Inoltre, non era prevedibile che il Dominion sarebbe stata la prima la prima a infrangere le regole.”

Come se fosse in una battaglia tra ferri, un campo di battaglia rombante, un inferno infuriato di una guerra.

Essere in grado di comandare a distanza, i Quasi-Spiriti di questa regione erano l’incontro del vero senso di sopravvivenza. Credendoci, loro avrebbero continuato a combattere come se fossero in un sogno.

Allo stesso modo, valeva per il Dominion, partecipando segretamente nella battaglia al fine di sperimentare la stessa sensazione di vita.

Comunque, Kurumi Tokisaki lo sapeva. Il diavolo era sempre onnipresente in questo mondo e il comun senso sarebbe sovvertito da una tale malizia.

Se un Quasi-Spirito avesse perso i propri sogni, sarebbe scomparso.

E lì c’era certamente un diavolo che voleva manipolare quei sogni per il bene della sopravvivenza personale.

“Quindi, Kurumi-san, se...”

“E’ proprio come pensi. Sto combattendo per raggiungerla.”

“Questo è... qualcosa...”

Vuoto pensava che fosse una buona motivazione. Comunque, c'era ancora un sottile senso di disagio. Sentiva che se si fosse soffermata su questo qualcosa sarebbe probabilmente giunta alla sua conclusione.

“...Questa è un'espressione piuttosto interessante.”

“La tua maleducazione non ha limiti, Kurumi-san?”

“Ti sto senza dubbio elogiando.”

“Nessuna gloria. Non è un complimento.”

“Sono una ragazza innamorata. Per favore sii un po' più premurosa.”

“Oh, cara. Vuoi fare un manifesto sul riso e fagioli rossi?<sup>16</sup>”

“Dopo tutto questo tempo... e non sei ancora premurosa...!”

Non sarebbe stata una buona cosa mettere a tavola riso e fagioli rossi a meno che non vi sia una fanciulla in piena pubertà, o almeno è quello che pensava Vuoto.

“Um... quella tua amica, che tipo di persona era?”

“Se vuoi proprio saperlo, era il tipo di persona che ti avrebbe spronata anche se avesse significato lasciarci la pelle.”

“Una selvaggia?”

“Andare avanti, avanti, e ancora avanti. Anche sbagliando e piangendo, continuava ad andare avanti. Quell'abitudine era molto ingenua ed era semplice per lei farsi male. Dato che piangeva spesso, la confortavo... spesso.”

Nella Decima Regione, Malkuth, si doveva combattere, uccidere e sopravvivere per diventare più forti.

Quello era ciò che serviva per non far svanire il proprio sogno.

“Ma quella ragazza aveva il mio stesso sogno. Vedere scomparire qualcuno col medesimo sogno... realizzai che mi stavo aggrappando ad una mera fantasia transitoria.”

Un sogno non era qualcosa che qualcuno doveva portare a compimento da solo.

Nelle ombre dei sogni avverati di una ragazza, ci sarebbero state almeno dieci ragazze che avrebbero pianto per i loro sogni infranti. Tale teoria era una conclusione logica e naturale.

“Lo stesso vale per l'amore. Quando realizzi il tuo amore, qualcuno a cui piace la stessa persona che tu ami piangerà sicuramente. Le si spezzerà profondamente il cuore. Forse, diventerà incapace di amare ancora.”

“...Sì.”

Lo sapeva. Vuoto lo sapeva già.

E certamente, sapeva che il suo amore non si sarebbe mai realizzato.

---

<sup>16</sup> Riso e fagioli rossi sono ciò che una ragazza nelle occasioni celebrative.

Se tutti gli Spiriti si innamorano, allora lei doveva essersi innamorata molto prima. C'erano limiti anche ad un amore illecito. Per non menzionare che non era nemmeno bellissima o forte.

Era vuota, nulla, niente.

Perciò, era già conscia della conclusione a cui sarebbe giunta con quell'amore.

...Ciononostante.

“Anche così, mi va bene.”

La voce di vuoto era più calma di quanto si aspettasse.

“Sono certa che sarà triste essere respinta, ma mi sento viva ora. Solamente pensando a quella persona mi si scalda il cuore... e per ora mi basta.”

Sono abbastanza soddisfatta di essere innamorata.

Kurumi affilò gli occhi con gentilezza.

“...Aiutarti a realizzare... il tuo amore... non sarebbe male...”

Sentendo quei sussurri Vuoto divenne dubbiosa.

“...G-grazie... eh, non ci sono altri significati dietro quelle parole...?”

Francamente, quelle parole suonarono come uno scherzo per farla fallire. Vuoto considerò anche quel significato.

“Devo spararti?”

Kurumi tirò fuori la sua pistola da qualche parte e Vuoto si spiegò subito meglio.

“S-scusa, pensavo che davvero non avresti aiutato!”

“...Beh, allora non importa.”

“Comunque, non ci sono problemi trovandoci qui?”

“Cosa intendi?”

“Eh, dato che Doll Master infrange spudoratamente le regole e attacca, non lo farà anche questa volta?”

Il segnale che dichiarava la fine dei combattimenti di quel giorno era già stato lanciato, ma non significava che non ci sarebbero stati altri attacchi.

“Sì, ecco perché ho piazzato delle trappole. Circa il 40% delle case in città hanno le mie tracce e delle mie trappole. Sono conscia dei suoi trucchetti. Noti che questa casa non è la stessa di ieri?”

Vuoto non se ne era accorta. Non c'era neanche la minima traccia di scomodità. Se l'interno e l'esterno erano identici, era impossibile notarlo, per quanto avesse cercato.

“Ehi, non siamo state seguite ieri?”

“Certo, era intenzionale. Doll Master è coinvolta in questa guerra solo dal secondo giorno. Il primo giorno, stava solamente osservando, quindi non c'era bisogno di vigilare. Domani, dobbiamo essere caute con lei.”

\*Boom\*, il suono di un'esplosione. Non era in quella casa. Ma sembrò che qualcosa lontano fosse esploso.

“...Proprio ora...”

Kurumi mise il suo dito sulle sue labbra.

“Sembra che ci siano cascate. Sarebbe abbastanza ripugnante essere consumate da una subordinata. Dovrebbe andar bene per oggi... comunque non c'è niente da fare se non pregare.”

“Pregare... giusto.”

Non c'era scelta se non lasciare le loro speranze al paradiso. Ma ancora, l'ansia restava. Se una subordinata avesse trovato quella residenza, per loro sarebbe finita.

“Devo resistere ancora per qualche ora. Ci sarà una battaglia dopo l'altra domani.”

Resistere al dolore, alla paura, e continuare ad aspettare che giunga il giorno successivo.

Prima di tutto, doveva prepararsi per le battaglie. Una degli ultimi rimanenti era un nemico potente... Tsuan. L'altra era il Dominion di questa regione, Doll Master.

Questa convinzione era come un brivido di freddo che congelò il corpo di Vuoto.

Non importa chi fosse, chiunque avrebbe voluto vivere nella felicità.

Il problema era come, anche se avesse portato miseria ad altri, nessuno tranne lei avrebbe potuto capire quella felicità fintanto che si sarebbe sentita felice.

Per le altre, potevano essere fatte solo illusioni attraverso un etico giudizio e buon senso.

Vuoto faceva parte di “quelle altre”. Non era chiaro quanto a Kurumi mancasse la sua amica. Comunque, c'era solo una cosa che poteva essere detta con certezza.

“Buona fortuna...”

Kurumi doveva aver pensato che se quel desiderio fosse stato esaudito, non avrebbe dovuto nemmeno preoccuparsi di morire.

“Per favore, fai del tuo meglio...”

Dall'incoraggiamento di Vuoto, la voce di Kurumi iniziò a tremare.

“Se la pensi così, continua a parlarmi. E non addormentarti prima di me...”

Kurumi sorrise dopo aver detto ciò.

Vuoto annuì e iniziò a parlare. Sebbene avesse vuoti di memoria, c'erano un'infinità di cose di cui voleva parlare.

Dopotutto, Vuoto era innamorata. Sebbene Kurumi intervenisse di rado, la sua espressione rimase liscia a tal punto che sarebbe stato inimmaginabile pensare che stesse resistendo al dolore.

Nei giorni che trascorsero insieme, questa fu il più calmo e lungo periodo che condivisero.

“...Mu, mu, mu. Mumumu mumumu mumumu mumumu mumumu mumumu mumumu mumumu mumumu mumumu... fu.”

Doll Master sospirò. Dopo aver fatto irruzione, i subordinati e la casa saltarono in aria per la trappola che era stata fatta su modello dell’Abito Astrale dello Spirito di Tipo V. Due costose e adorabili bambole vennero completamente arse al punto che non poterono più essere riparate.

Solo due. Nonostante fossero solo due, il cuore di Doll Master era a pezzi. Come una madre che aveva perso i suoi adorati figli.

L’immagine cambiò non appena apparse Lycos. Doll Master pensò di vantarsi dato che sembrava adorabile anche oggi.

“Cosa vuoi fare?”

Sentendo Lycos, la Signora parlò dopo un’attenta considerazione.

“Quanti segnali sono rimasti?”

“Sono state localizzate 136 case che emanano onde spirituali. Temo che in tutte tranne una abbia disposto trappole del genere.”

“Che accurata preparazione. Non è qualcosa che si può fare in due o tre giorni.”

“Secondo i miei calcoli, ci vorrebbero almeno tre mesi. Altri tre mesi se vogliamo muoverci inosservate, quindi ci vorrà un totale di sei mesi.”

“Beh, forse ci sono trappole anche in altri posti. Sebbene questo mi infastidisca, cambiamo piano. Combatteremo con Kurumi Tokisaki domani.”

“Ricevuto, Machi Akako, la Signora ti vuole.”

“Ricevuto.”

L’immagine di Lycos scomparve.

“Oggi, domani il giorno dopo ancora, per l’eternità... questa regione è nostra.”

Sebbene combattere fosse sciocco, la vittoria era corretta.

Quindi la cosa più importante ancora prima di combattere era vincere. Questa folle guerra, prima ancora che fosse iniziata... Doll Master si sentiva già vittoriosa.

“Mia Signora, mia Signora, sono tornata ora.”

Scuotendosi avanti e indietro, le due bambole avevano fatto ritorno. Con vestiti mimanti un angelo, avevano delle ali sulla schiena che erano state in parte realizzate dalla sovrana.

“Cosa è successo?”

Appena Machi Akako domandò loro, le due bambole angeliche si scossero come se sopraffatte dall’emozione.

“Questa era la prima volta che andavo nella Sesta Regione, Tiphereth<sup>17</sup>.”

---

<sup>17</sup> Le Regioni si chiamano come le vere Sefhira della Cabala ebraica, ove i gli arcangeli (gli angeli degli Spiriti) ne sono i rappresentanti.

“Terribile...”

“Ehi...”

“...C’era quanto richiesto?”

In risposta alla domanda di Machi Akako, la bambola angelica annuì col capo.

“Certo. Ci era stato ordinato di non tornare finché non avessimo trovato qualcosa!”

“Ciò significa che c’era la possibilità che non avremmo più fatto ritorno!”

“Già, che paura...”

Machi Akako colpì la bambola col ventaglio che aveva in mano.

“...Bene, spiegatemi.”

“#S?”

Le bambole angeliche iniziarono a spiegarle le informazioni ottenute. Dopo, l’espressione di Doll Master cambiò in un battito di ciglio.

“Sì, avete di certo lavorato abbastanza. Potete andare ora.”

Le bambole uscirono dalla stanza vivacemente.

“Cosa fare con Tokisaki Kurumi?”

Sentendo le parole di Machi Akako, Doll Master emise un sospiro di sollievo.

“E’ un bene che possiamo occuparcene in qualunque momento. Ma, bisogna comunque essere cauti. C’è un altro problema oltre ciò. Per quanto riguarda Tsuan?”

Machi Akako lesse il rapporto appena ricevuto.

“Sta dormendo, nella selva.”

“Non considera la possibilità di essere attaccata?”

La Signora parlò dalla sorpresa.

“O forse è confidente nella sua forza.”

“...Beh, dimentichiamocene. Domani è l’ultimo giorno. Sebbene ci siano state più scorrettezze del solito, il risultato sarà lo stesso. Ecco il terreno di caccia per Doll Master; non c’era posto per nessun altro.”

Non sapendo quando si fosse addormentata... Vuoto aprì gli occhi per vedere Kurumi aprire e chiudere la sua mano destra.

“Stai... bene?”

Appena Vuoto le chiese timidamente, Kurumi sorrise.

“Sì, sembra non ci siano problemi.”

“Che sollievo...”

Vuoto si sentì sinceramente sollevata dal profondo del suo cuore.

Kurumi, che si stava facendo un bagno di primo mattino, aveva ancora segni e lividi della battaglia del giorno prima.

“E’ ora di farsi una doccia...”

“Sì, dovrebbe essere rimasto un po’ di tempo.”

“Allora, vado a prepararmi i vestiti di ricambio. Eh, dove sono i vestiti?”

“Ora mi cambio. Esci per favore.”

Kurumi le lanciò i vestiti che generò col suo reiryoku.

“Capisco. Mi farò un caffè allora.”

“Per favore aggiungi tre zollette di zucchero al mio.”

Dopo che Kurumi era entrata nel bagno, per un po’ si poté udire il suono del doccino versare acqua. Sentendo quel rumore, Vuoto si cambiò. Improvvisamente Kurumi entrò nel raggio visivo di Vuoto. Mentre lei non poteva vedere attraverso il vetro opaco, c’era un leggero fascino provenire dalla sua bianca schiena. Sentendosi strana, Vuoto guardò altrove.

Vuoto prese i vestiti sporchi e li mise nella lavatrice.

Col senno di poi, quel vestito era generato dal reiryoku, quindi avrebbe dovuto gettarlo via. Kurumi non si aspettava che Vuoto lo lavasse.

Perciò, fu una pura coincidenza che Vuoto trovò quella foto.

Sollevando i vestiti, cadde sul pavimento. Era una nota o qualcosa del genere, o almeno la considerava tale... Vuoto si paralizzò all’istante quando diede un’occhiata alla foto.

Il suono dal bagno non cessava.

Se fosse stata Kurumi quella nella foto, avrebbe sorriso. Se fosse stata Kurumi insieme a qualcun altro in quella foto, si sarebbe chiesta se fosse quell’amica per cui Kurumi si era sentita a disagio parlandone.

Kurumi non era in quella foto. In essa c’era una ragazza con corti capelli blu. L’altra ragazza era qualcuno che conosceva tanto quanto Kurumi.

Era Vuoto.

Era lei, Vuoto, che non aveva ricordi ed era completamente impotente.

Stava tenendo la mano della ragazza dai capelli corti, mentre sorrideva timidamente.

“Quella sono... io...?”

Ci sono casi in cui può accadere che i ricordi possano tornare da eventi improvvisi. Se qualcosa del genere fosse accaduto, forse Vuoto avrebbe urlato.

Ma Vuoto non sentì nulla. Vedendo qualcuno di identico a lei nella foto, si chiese quanto di essa fosse vero.

Vuoto era lì immobile e sbalordita. Ma... niente come emozioni o cose simili la attraversarono.

Era chiaro che la relazione nella foto era stretta. Ma non c'era neanche il minimo segno di ricordi che le fossero ritornati alla mente.

Vuoto ripose la foto con calma nel vestito. Mise i vestiti sporchi sui due lati del bagno.

Rimaneva una domanda. Perché Kurumi possedeva una foto e gliela teneva nascosta?

Nascosta... forse sarebbe meglio dire che ne aveva cura.

...Potrebbe essere che.

“Kurumi-san e io... ci siamo già incontrate?”

Se fosse stato così, quell'incontro era già stato pianificato...? Non lo sapeva. Più ci pensava, più le venivano le vertigini. Era una sensazione simile alla ricerca frenetica di qualcosa su una mensola con nulla sopra.

Vuoto provò a ricordare mentre preparava il caffè. Ma, di certo... non poteva provare nulla se non sorpresa da quella foto.

“...Sono, così indifferente, insensibile a tale livello. No, sembra che stia diventando insensibile, ma...”

*Un'amica che dovrebbe essere protetta potrebbe essere dimenticata così facilmente. Sono una tale e inutile buona a nulla.*

“\*Fuu\*... raffreddati.”

Vuoto prese un respiro profondo.

Voltandosi, sorrise.

“Ho fatto il caffè. Tre zollette, giusto?”

“Sì, grazie.”

Probabilmente, anche lei le avrebbe riso, pensava Vuoto.

“Ora, usciamo.”

“Ok!”

Vuoto decise di rifarsi il letto in camera. Era una casa che non usava nessuno, ma era ancora necessaria un minimo di buona educazione.

Kurumi forzò un sorriso mentre l'aspettava.

“Ti aspetto Kurumi-san, ora...”

Quel suono fu molto forte. Inoltre, era qualcosa che si poteva sentire quotidianamente. \*Ding Dong\*, un suono così elettronico. Ma era qualcosa che non avrebbe dovuto suonare.

Kurumi aveva già afferrato la sua pistola mentre Vuoto sembrava stordita davanti alla porta.

Kurumi aprì lentamente la porta d'ingresso.

“...”

Una sola ragazza in silenzio. Sulla sua schiena c'era una lunga alabarda. Il suo Abito Astrale dello Spirito della Morte Estrema n° 15 <Brinicle> era quasi come un'armatura cavalleresca... Tsuan, l'unico Quasi-Spirito sopravvissuto oltre al fantoccio.

“Perché sei qui?”

“Il suono della doccia. Ho percepito l'odore di reiryoku, ma sarebbe stato impossibile falsificare un suono simile.”

Vuoto non poté sopprimere i brividi causati dalle parole di Tsuan.

Il suono di una semplice doccia in una casa chiusa. Come aveva potuto sentirla?

“Beh, hai un udito piuttosto buono.”

Tsuan annuì. Forse era per il complimento di Kurumi, ma era arrossita un po' dalle guance del suo viso bianco puro.

“U-um. Il tuo obiettivo è...”

“Sei l'unica sopravvissuta.”

Tsuan guardò con calma Kurumi.

“Ara, non è rimasta ancora una persona con lo stesso nome del Pirozuki<sup>18</sup>?”

“Non ha senso.”

Certo, in tono diverso, Tsuan accantonò le sue parole. Senza senso, il che significava anche dire... che anche lei lo sapeva.

“U-um, Tsuan-san.”

“...?”

Tsuan guardò Vuoto. I suoi occhi erano ovviamente diversi rispetto a quando parlava con Kurumi. Erano impregnati di intento omicida.

“Hiì, p-perché mi stai fissando?”

Come Vuoto si impaurì, l'espressione di Tsuan divenne subito apologetica.

“Scusa, non era mia intenzione. Quindi cosa c'è?”

“Um, puoi aiutarci? Possiamo combattere contro il Dominion insieme?”

“E' fuori questione.”

Tsuan rifiutò la proposta di Vuoto con nonchalance. Poi, puntò il suo dito verso Kurumi.

“Quella persona trama probabilmente qualcosa alle nostre spalle.”

Vuoto strillò indignatamente.

“Cose del genere! Non accadranno! Non c'è motivo! Né bisogno! Forse!”

---

<sup>18</sup> Pirozuki: in giapponese “pane al forno”, è fonicamente simile a Proxy, ovvero False Proxy

“Contrariamente a quello che qualcuno si aspetterebbe, avete sicuramente un punto di rottura.”

Kurumi scelse di ridicolizzarle entrambe.

Beh, ad essere onesti, Vuoto era convinta che Kurumi avrebbe probabilmente tramato contro di lei. E anche Kurumi ne era cosciente. Anche Tsuan era convinta di esserne sospettosa.

“Sembra che tutti si conoscano a vicenda molto bene!”

“Esattamente.”

“Il luogo, dove?”

Sembra che Tsuan non avesse alcuna preferenza sul luogo dove si sarebbe tenuto lo scontro.

“Ti sarei grata se potessimo allontanarci un po' da qui...”

Tsuan annuì in risposta.

Sotto il sole splendente, Vuoto strinse gli occhi. Kurumi camminava con Tsuan seguendola e Vuoto chiudeva il trenino.

Kurumi improvvisamente smise di camminare. Il duello si tenne nel bel mezzo dell'area residenziale mentre si nascose dietro un palo telefonico.

“...Cosa stai facendo?”

Kurumi guardò la cima del palo dietro cui Vuoto si era nascosta. Come Vuoto guardò verso il cielo, vide uno dei fantocci di Doll Master che si teneva aggrappata alla cima del palo.

“No, no... Guarderò solo, non fate caso a me.”

Senza voltarsi, afferrò l'ascia-alabarda che aveva sulla schiena e scagliò un fendente verso l'alto

Il palo del telefono così come la bambola tremò. Proprio come il nome Biscuit Smasher suggerirebbe, venne fatta in pezzi. La testa della bambola rotta rotolò verso Vuoto, che \*fugyaa\* strillò.

“Laggiù.”

Tsuan guardò il nulla. Forse si stavano nascondendo tramite qualche sorta di camuffamento ottico, ma apparvero parecchie bambole impaurite e in preda al panico.

“Ben fatto.”

“Um. Beh, nonostante lottiamo, sono comunque apparse...”

Mentre rispondeva al complimento di Kurumi, Tsuan smise di parlare.

Kurumi era sparita.

“Che è successo...?”

Accadde in una manciata di secondi. Kurumi era svanita proprio di fronte a Tsuan e Vuoto.

“Dove...!?”

Tsuan la cercò attorno nel panico. Nonostante l'area residenziale fosse vicino ad un incrocio, era strano sparire improvvisamente.

Ma Vuoto sapeva come era sparita.

*(E' l'ombra...)*

Kurumi Tokisaki era sgattaiolata nelle ombre. Se fossero distolti i propri occhi da Kurumi anche solo per un secondo, avrebbe usato all'istante la sua abilità per scomparire.

Tsuan fissò Vuoto...

“Ah, i-io non so nulla, non so nulla!”

Vuoto si affrettò a negare ogni richiesta. Tsuan non era in grado di giudicare se ciò fosse perché lei stesse mentendo o se lo fece per semplice paura.

Tsuan si mosse per posizionare il suo corpo verso il cielo. Si guardò attorno grazie alla sua vista d'aquila... non c'era neanche un segno della sua figura né un suono.

Comunque, c'era un altro talento sovranaturale di cui andava fiera. Era il suo incredibile olfatto.

Con il suo olfatto fuori dal comune vicino a quello canino, annusò per cercare l'odore che Kurumi aveva qualche momento prima. Un odore lieve stuzzicò le sue narici.

Direzione localizzata... distanza appurata... calcolo delle coordinate corrette.

*(Trovata!!)*

Guardando in quella direzione, Tsuan rilasciò il suo intendo omicida. Se fosse stata una persona normale, i loro movimenti si sarebbero congelati all'istante.

Comunque, non c'era nulla. C'erano solo sacchetti di spazzatura e i frammenti del palo tra le ombre.

“...!?”

Gli strani avvenimenti accaduti uno dopo l'altro avevano mandato in confusione la mente di Tsuan. *Credi nel tuo istinto*, il Quasi-Spirito che l'aveva istruita nella lotta una volta le aveva detto così.

*...Diventate saggi significa diventare forti.*

*...Ma fino a quel momento, non devi pensare ad altro che a combattere.*

*...E' da deboli considerare cose troppo estranee, questo è il motivo del perché il tuo corpo è cresciuto sempre più forte.*

*...Segui i tuoi istinti per uccidere il nemico, in questo modo puoi anche superare il Dominion.*

*...Ma se ci fossero nemici che non possono essere sconfitti in questo modo.*

*...Se ti è incompatibile ed è il peggior match per le tue abilità, allora ti sarà apparso il nemico più ripugnante.*

Dall'ombra dei sacchetti della spazzatura, un braccio bianco sbucò all'improvviso.

“...!”

Sparò dei proiettili. Col rimbombo che ruppe la barriera del suono, le pallottole nere frecciavano imperterrite. La distanza dal loro nemico era circa 200 metri. Da una tale distanza sarebbe stato un miracolo per una pistola assestare un colpo, ma per Kurumi questo era un gioco da ragazzi.

Ma essendo a 200 metri di distanza ciò diede il tempo a Tsuan di reagire. Un po' frustrata, ma anche un po' felice.

Era così spaventosa che tutti i suoi amici l'avevano abbandonata.

Era una giusta indignazione, o puro disprezzo senza motivi? In qualunque caso, si sentiva piuttosto felice che la sua forza fosse stata riconosciuta dagli altri.

Certo, i suoi proiettili erano stati respinti.

Fin quando il suo <Zafkiel> avesse avuto le sembianze della pistola corta, la sua difesa non sarebbe stata espugnata. Non c'era bisogno di dire che l'abilità dei suoi proiettili erano oramai note.

Era vigile verso l'attacco a sorpresa sparando a se stessa per moltiplicare la sua forza fisica.

Per raggiungere la distanza di 200 metri, Tsuan decise di imbottire il suo Abito Astrale con tutta la sua potenza per raggiungerla in un baleno.

Un secondo per sradicarla dall'ombra, un altro secondo per renderla incosciente tramite un colpo alla testa, e un ultimo secondo per distruggere il suo corpo con <Lailaps>.

Un totale di quattro secondi.

Fintanto ci fosse stato tutto quel tempo, sarebbe bastato per uccidere Kurumi. Non aveva paura di ferirsi durante. La sola paura era la sconfitta... no, non solo quella.

Tsuan era conscia del fatto di avere paura.

Sebbene non sapeva cosa fosse di preciso, una cosa era certa.

Questa paura era certamente causata da Kurumi Tokisaki.

Quindi Tsuan emise un grido di carica. Lanciò un'occhiata intimidatoria per convogliare tutto il suo istinto omicida.

...VAI, VAI VAI!

Dandosi l'ordine, il suo Abito dello Spirito della Morte Estrema, n° 15 <Brinicle> consumò avidamente il suo reiryoku per scagliarla letteralmente ad una velocità oltre ogni immaginazione.

Se Kurumi avesse sparato, sarebbe stato un suo colpo speciale.

Era un'esagerazione dire che non le importava della sua incolumità. Dato che l'avversario era lo Spirito Kurumi Tokisaki, Tsuan decise che valeva la pena pagarne il prezzo.

Un secondo per raggiungere l'ombra.

Un secondo per tirarla fuori da essa.

Un secondo dopo, l'avrebbe colpita violentemente in testa.

Uno sparo.

Comunque, il danno al suo Abito Astrale fu minimo. Se l'avesse ignorato, sarebbe caduta a terra... tuttavia, non poteva raggiungerla.

Lento, pesante, doloroso.

Il suo colpo divenne pensate come se fosse caduto in una sabbia mobile. I suoi movimenti divennero lenti come una tartaruga, ma dato che la velocità del suo pensiero non variò, capi che era stata indubbiamente rallentata.

“<Zafkiel>.... Secondo Proiettile, <Beth>.”

Era un'altra delle abilità da morte certa di Kurumi Tokisaki. Rallentando lo scorrere del tempo così che anche la più grande velocità si sarebbe fermata, era la fiaba del coniglio che si era trasformato in una tartaruga.

Kurumi emise un sorriso sinistro.

Tsuan ora non aveva intenzione di avere a che fare con quella barriera anti-velocità. In rapida successione, per colpa dei proiettili che la attraversarono, il suo Abito Astrale emise un suono scricchiolante mentre iniziò ad andare in pezzi.

Non era Tsuan quella ad essere completamente distrutta.

Kurumi colpì con tutta la sua forza. Sapeva che se avesse mancato questa opportunità, non sarebbe riuscita a sconfiggerla. Capì anche che non si sarebbe potuta fermare finché non l'avesse uccisa.

Anche tra un esercito ribelle vincente e un esercito ribelle perdente, non c'era né male né giustizia per lei. In quel caso, quello era il suo modo di pianificare qualsiasi contromisura possibile senza scrupoli.

Solo un atto disperato, Kurumi penso tra sé e sé.

Innumerevoli sogni, raggiungere il suo obiettivo significava calpestare innumerevoli Quasi-Spiriti. Quanto indegno sarebbe apparso ciò agli occhi degli altri?

Anche così.

Anche così, il suo corpo, la sua mente non avrebbe potuto sopprimere ciò che aveva iniziato.

Dopo aver distrutto l'Abito Astrale di Tsuan, i proiettili colpirono finalmente il bersaglio direttamente. Dopodiché, tutto ciò che rimase fu un perpetuo sparare al suo corpo fintanto che l'effetto del Secondo Proiettile <Beth> fosse attivo.

Spari.

Continui spari finché non fosse morta, avrebbe continuato a ucciderla finché lei stessa non fosse morta.

Spari.

Distruendo l'Abito Astrale, i proiettili colpirono il suo corpo.

Spari.

Improvvisamente, Kurumi ricordò qualcosa riguardo il suo Abito Astrale.

A differenza di quelli degli altri Quasi-Spiriti, il suo Abito Astrale era considerato il più eretico. (Certo, escludendo la maestosità degli abiti divini indossati dagli Spiriti).

Delle voci dicevano che era furba.

E furba significava essere forte.

Secondo le voci che giravano tra i Quasi-Spiriti, la forza di un Abito Astrale è strettamente collegata alla forza del potere della mente dello Spirito.

Ma era solo l'Abito Astrale che rispondeva a queste regole.

La resistenza era eccezionale, la velocità era stranamente precisa, e la manovrabilità era eccellente. Comunque, non era questo il perché fosse furba.

La vera essenza dell'Abito dello Spirito della Morte Estrema, n° 15 <Brinicle> era uccidere il nemico semplicemente avvicinandosi.

Perciò, quando era diventata la sua avversaria, avrebbe dovuto mantenere la distanza senza farla avvicinare per distruggerlo uniformemente.

Ci furono una trentina di secondi di ritardo prima della traversata di 200 metri di Tsuan in un solo secondo. Vuoto era finalmente in un punto da cui poteva vederle combattere.

“Kurumi-san...”

Vuoto rimase senza parole.

Per Kurumi, la quale era vicina abbastanza da toccare l'Abito Astrale di Tsuan, accadde in un'istante. Il braccio che teneva la pistola e il suo piede destro iniziarono a congelare.

“...Questo... Abito Astrale...!”

Nonostante l'espressione vuota, la mano di Tsuan si stava avvicinando lentamente a Kurumi, la quale aveva un'espressione angosciata sul volto. I pali elettrici, i muri e anche le strade iniziarono a congelare.

Colei che era al centro di tutto era la ragazza chiamata Tsuan.

“Kurumi-san, tieni duro...!”

La sua coscienza si era ripresa grazie all'incoraggiamento di Vuoto?

O semplicemente era priva di conoscenza?

In qualunque caso, premette il grilletto. Il ghiaccio avanzava mentre l'Abito Astrale si rompeva.

“Gu, uuuuhhh...!”

Tsuan riuscì ad afferrare il collo di Kurumi.

“Non avevi intenzione di polverizzarmi...!?”

“Io, non ho intenzione, di farmi prendere, da cose del genere...! Semplicemente, con me come avversaria, puoi ancora pensare ad una strategia...!”

Essere uccisi quando si uccide.

Lasciar morire le persone che stanno morendo.

Lentamente, Kurumi si stava avvicinando alla morte pian piano. Ma anche così, non sapeva se fosse per la sua forza di volontà o forse a causa del fatto che Kurumi era uno Spirito così forte.

Kurumi premette il grilletto senza pietà. Ogni volta che sparava un proiettile, la presa di Tsuan si indeboliva. Solamente da quella perdita di presa, la pistola sbucò dall'oscurità.

Mentre le due combattevano per uccidersi, non era né l'Angelo né l'Abito Astrale che fece la differenza.

C'era un diverso intento omicida.

Tsuan non aveva mai voluto uccidere qualcuno di sua volontà fino ad ora.

Agitando il suo Angelo Indefinito <Lailaps>, colpire il suo avversario era solo una conseguenza. Nelle circostanze dove non c'erano più mani per giocare, voleva combattere fino alla morte per vincere.

Comunque, Kurumi Tokisaki era diversa.

Doveva essere vittoriosa, e il suo cammino doveva essere un lago di sangue... non avrebbe mai permesso ai cadaveri di essere calpestati da lei.

Non importava quante persone, non importava quante fossero.

Anche se fosse stato più insignificante di Doll Master, il numero dei cadaveri che avrebbe impilato sarebbe stato enorme.

Al fine di uccidere costantemente, avrebbe dovuto esserci una certezza che doveva essere sostenuta all'unanimità.

Forzare il suo cuore, quasi sul punto di collassare, a muoversi, una creatura che voleva solo vendetta.

Di conseguenza, Tsuan voleva sconfiggere Kurumi.

Anche Kurumi aveva capito che doveva uccidere Tsuan.

Sotto quelle circostanze, potere o abilità non avevano più significato.

C'era un diverso intento omicida, una differenza di determinazione ad affrontare la morte. Ogni volta che un proiettile la colpiva, i ricordi di Tsuan del passato si risvegliavano.

*...Anche se ci fosse un ragazzo, non c'è nessuno che può contrastare la tua forza.*

*...E' la fine dell'infanzia combattere senza pensare.*

*...Muovi quella tua zucca arrugginita. Anche se il tuo cuore fosse sul punto di collassare per la paura di morire, usa almeno il 30% del tuo cervello per iniziare a pensare.*

*...Sei una stupida, ma non ci sono leggi per le quali una stupida non possa pensare.*

*...Beh, se muori, tutto avrà fine!*

Proprio in questo modo, Tsuan capì.

Questa era la fine dell'infanzia. Non era più una bestia che non considerava null'altro se non combattere. Piuttosto, ora era un Quasi-Spirito che poteva con precisione riflettere sull'atto di uccidere.

Perse forza nella sua presa.

Ci furono non meno di 28 spari, i quali furono sufficienti per abbattere il suo corpo.

Di fronte a quei proiettili, Tsuan perse conoscenza... anche se fu solo per un breve momento.

Il ghiaccio si tramutò in altro ghiaccio all'istante mentre Kurumi riprese a muoversi liberamente.

“Ka, ha...!”

Non poteva respirare poiché la sua trachea sembrava sconvolta, ma alla fine non era nulla di serio.

Nel Mondo Vicino, la morte era la morte dell'anima. Non aveva molto a che fare con la morte fisica. Quindi, piuttosto che essere uccisa per soffocamento, molto del disperato affanno era causa della sua anima prossima alla morte.

“Kurumi-san!”

Vuoto corse da lei nel panico... spinta da una brutta sensazione.

“Resisti... bugya!”

Dal ghiaccio sciolto, una grande quantità d'acqua si era accumulata con il fango della strada. Era un pantano; inoltre, se ne era formato uno piuttosto profondo.

E certamente, Vuoto non lo aveva notato dato che ci stava camminando sopra.

E certamente, il pantano era di fronte a Kurumi.

E certamente, la risposta che derivava da questa situazione era...

“...E' così divertente spruzzare acqua fangosa sulla faccia degli altri?”

Con il suo dito già sul grilletto, Tokisaki Kurumi-sama era furibonda. Il fazzoletto bianco si era sporcato di fango.

“S-scusa, scusa! Sono davvero, davvero dispiaciuta. Non era mia intenzione. Um, era involontario! Involontario!”

“Anche se era involontario, ciò significa che in un altro senso era vile.”

“M-aa. Con questa hai sconfitto tutte!”

Sentendo quelle parole, Kurumi fece un respiro profondo.

Ma ciò non significava che si sentisse rilassata. Kurumi lo aveva anche capito dato che aveva raccolto i suoi pensieri per combattere ancora una volta. Sentendo le parole di Vuoto, non poté permettere alla sua mente di vacillare.

Ciononostante.

Se avesse fatto un altro passo, la sua caviglia sarebbe caduta nella trappola nel momento in cui notò che la sua schiena era completamente immobilizzata.

In piedi.

Dopo aver sopportato più di 30 proiettili, la ragazza era ancora in piedi. Non si poteva vedere nemmeno il minimo segno di dolore, aveva un'espressione davvero serena... solo il suo addome era ricoperto di sangue. Era come carne tritata.

Era impossibile non sentire nemmeno un po' di dolore.

Anche così, quella ragazza stava indossando di nuovo il suo Abito Astrale. Le sue mani stavano impugnando la sua alabarda.

Poi, disse quelle parole a Kurumi.

“...Grazie”

Emanò una voce chiara a fresca, rilassata e serena.

Ma c'era anche una linea di significato nascosto.

“Graz... um... di cosa stai parlando?”

La voce di Vuoto tremò mentre glielo chiese. Tsuan sembrò annuire per quante domande le venissero fatte.

“Grazie davvero. Grazie a te, ora posso crescere più forte.”

Ah, era così.

Kurumi e Vuoto si guardarono mentre annuivano leggermente.

In questo mondo, c'erano avversari che non dovevano essere affrontati. Non perché fossero forti, ma perché erano troppo spaventosi e brutali.

Una battaglia a cui si univa per divertimento.

Un avversario che combatteva con questa mentalità era sia forte sia spaventoso, ma oltre a ciò, era una testa vuota.

Per cui, era inevitabile che i loro modi di pensare le portarono a guardare l'avversario per salire di livello.

Kurumi Tokisaki aveva sovrastato tutte le sue avversarie considerandole ostacoli tra lei e Doll Master.

Comunque, quando un ostacolo ritornava ed era felice di rivederla... non era più un ostacolo ma un problema ancora più grande. In questa situazione poteva essere fatale.

Era un'esistenza che poteva essere considerata una rivale.

“...Quindi, di più, di più, di più. Voglio combattere ancora di più con te.”

Infatti, il suo stomaco stava sanguinando. Comunque, questo dolore doveva essere per lei così piacevole da essere sul punto di farla impazzire.

“Kurumi-san...”

Anche se la chiamò, Kurumi non notò Vuoto. Il senso di pericolo era aumentato fino a tal punto.

“Sei divertente, interessante, ed eccitante. Voglio che mi provochi danni ancora e ancora. Così, diventerò sempre più forte.”

“Per favore non costringere altri a fare ciò che vuoi.”

Anche se il suo cuore stava battendo all'impazzata, anche se le avesse inferto una ferita letale, si sarebbe rialzata ancora e ancora, sopravvivendo fino a vincere.

...In generale, c'era un nome che veniva dato chi aveva una tale capacità.

Eroe... una ragazza col potere di sconfiggere ogni irrazionalità mentre tremava dall'eccitazione per la battaglia.

L'aria sembrava gelare. Vuoto si affrettò a fare un passo indietro ma sentì che non poteva muoversi sotto quella pressione.

Comunque, anche se non aveva ricordi di battaglie, sapeva che questa situazione era svantaggiosa per Kurumi.

Kurumi Tokisaki usava semplicemente le debolezze dei suoi avversari. Sebbene non fosse precisa come un problema di scacchi, aveva continuato a sfruttare i suoi proiettili speciali e usato trucchi come nascondersi nelle ombre per sconfiggere completamente l'avversario.



In altre parole, era un segno che non era brava nei confronti testa a testa.

...No, sebbene non l'avesse mai detto prima... era chiaro. Per lei, il miglior combattimento sarebbe stato con un Quasi-Spirito come Tsuan, che non conosceva nient'altro che uno stile di combattimento diretto.

Per Kurumi, sarebbe stato come un animale che saltava da solo in una trappola.

Comunque, c'era un problema.

Seppur raro, c'era.

Un animale che rompeva la trappola, era una bestia che non poteva essere contrastato dalle gabbie umane e superficiali... Potremmo descriverlo così... no; potremmo dire il concetto valeva per lei.

“Sei davvero un mostro...”

Tsuan fece un sorriso gentile mentre faceva un passo avanti. Kurumi emise un sospiro, apparendo sfinita davanti a Vuoto.

Il gesto era stranamente umano, diede a Vuoto una sensazione peculiare. Anche ora, Kurumi stava impugnando ancora la sua pistola.

Il fucile della battaglia decisiva era a riposo. E poi, lo ripose lentamente.

E nello stesso momento.

Fu la sua occasione per iniziare a muoversi.

L'aula ora era un teatrino poiché le sue bambole stavano riempiendo il locale. Le bambole riportarono la brutta notizia di Kurumi a Doll Master, mentre la bambola angelica ne portava di buone. Le altre bambole stavano bisbigliando fra loro.

“Ci sono solo due sopravvissute alla fine”. “Una di loro è Tsuan”. “L'altra è Kurumi Tokisaki”.

“Lasciatele che si annientino a vicenda”. “Devo assicurarmene prima che sparisca”. “Nel caso peggiore, non importa se ci disinteressiamo di Tsuan”. “Kurumi Tokisaki” “Non è un'esistenza come la nostra”. “Un vero Spirito”. “Davvero?”. “Non può essere”. “Ma è vero che c'è una parte di quel potere”. “Se fosse così”. “Se non uccidiamo”. “Se non finisce”. “Questo mondo”. “Questa regione”. “Se non diventa mio”. “Per favore, ti”. “Chiedo”.

Senza aprir bocca, False rispose.

“No”. “Se non siamo in grado”. “Anche la più forte tra noi”. “Il team di ricognizione non può farcela” “La battaglia si è intensificata” “Anche la più potente tra noi”. “Necessita”.

Dalla sua gola, dal suo cuore, dal suo addome, dalla sua pelle, usciva la sua voce. Mentre le bambole ascoltarono le sue parole, si guardarono fra loro mentre rumoreggiavano.

“Chi ci va?” “Chi viene?” “Chi andrà a farlo?”

“Io”. “Io”. “Io”.

Una di loro era una bambola con una lunga spada giapponese.

Una di loro era una bambola con un arco.

Una di loro era una bambola che possedeva una grande e magnifica lente di ingrandimento.

Le bambole si accovacciarono, camminando fino da False per aggrapparsi al suo corpo. False rimase immobile, ignorando completamente le loro azioni. Successivamente, usando entrambe le mani per ignorare le articolazioni della sua mascella, aprì bocca.

“Aaaaaaaaaaaaaah...”

False emise una rauca voce di dolore.

“Non va bene”. “Qualcuno sta tornando”. “In tre siamo in troppe”.

Le bambole emisero una voce in preda al panico. Dalla sua ampia bocca, sbucò un'altra bambola.

“Morta?”. “Dissenso”. “Indegno”.

Le bambole videro che una di loro non si muoveva, per cui la gettarono dalla finestra.

“Ora, siamo pronte”. “Distruggiamole, False Proxy” “Andiamo ad ucciderle”.

Aggiustando la strana faccia distorta per la bambola che si unì, False annuì lentamente.

...Come si poteva vedere da questa orribile vista, False Proxy non era né un Quasi-Spirito né qualsiasi altra cosa riconducibile ad un essere vivente.

Era una collezione di bambole incollate con pelle umana. Quindi, era un falso, per cui non poteva morire.

Queste bambole avevano partecipato a molti deathmatch, a volte combattendo, a volte perdendo, a volte resuscitando. C'era molte persone che sapevano la verità. Kurumi Tokisaki era una di loro.

E non c'era bisogno di dire che, la comandante di quelle bambole era Doll Master, la Signora delle Bambole.

Sì, questo gioco era stato una farsa fin dall'inizio.

“L'ignoranza è terribile”. “Davvero terribile”. “Una cerimonia sacrificale”. “Malinteso”. “Davvero deplorabile”.

Un'ampia varietà di suoni inorganici si sovrapposero.

La Signora delle Bambole era cauta, furba, prudente, senza scrupoli, crudele, e codarda.

Finora, nessun Quasi-Spirito era riuscito a batterla. Sebbene rimasta imbattuta, c'erano molte persone che potevano riuscire nella rivalse.

Ma fintanto che avesse lasciato tutto nelle mani delle sue bambole, non avrebbe mai rivelato la sua identità, neanche la sua posizione, per cui era assolutamente invincibile.

False volò fuori dalla finestra.

Le bende disordinate si mossero liberamente come zampe di un ragno. Le due bambole in groppa a False alla fine localizzarono Tsuan e Kurumi Tokisaki fuori dal campo visivo.

“Secondo il rapporto di sorveglianza (Dall’occhio destro)”. “Quelle due stanno ancora combattendo (Dall’occhio sinistro)”.

“Sarebbe meglio aspettare ancora un po?” “Saggia decisione” “Aspettiamo allora!”

“Dato che quelle due sono davvero forti”. “Affrontandosi” “Ma quella ragazza” “Certo, ogni cosa” “Abbiamo sentito tutto da Kurumi Tokisaki” “Uccidiamola allora” “Non lasciamola indietro” “Nessuno se ne interesserà”

“Vuoto!” “Vuoto!” “Vuoto!”

“Quella ragazza, Vuoto!” “E’ inconcepibile che stia combattendo senza ricordi!” “Uccidiamola!”

Il suono di applausi turbinanti, le bambole racchiuse in False brandivano le loro armi.

Pistola, spada, lancia, arco, spada, lente di ingrandimento, chakram...

I mostri di quella colonia (False Proxy) risero all’unisono.

La battaglia si era trasformata in una rissa.

Usando il suo Primo Proiettile, <Aleph>, per accelerare al limite, venne scagliato un attacco da ogni direzione da parte di Kurumi.

E poi, incassando ogni colpo col suo tenace Abito Astrale, Tsuan la scaraventò la terra con un calcio prima di afferrarla con una mano.

“M-Muoviti, e scappa...!”

Vedendo la piega che stava prendendo la battaglia, Vuoto piantò un urlo considerevole. Nel momento in cui Kurumi venne afferrata, comprese la verità dietro il suo soprannome di Biscuit Smasher.

Una volta presi, sarebbe stata impossibile la fuga. Chiunque sarebbe stato sicuramente ucciso. Chiunque sarebbe stato distrutto.

Tsuan, che stava agitando Kurumi come un bastone, la scaraventò contro il muro di pietra. Comunque, quella scelta non fu saggia.

Gli occhi di Tsuan si spalancarono mentre non percepì il suono dell’impatto che avrebbe dovuto essere trasmesso al suo braccio. Subito dopo che comprese perché fosse successo, c’era un’ombra sul muro di pietra in cui Kurumi era semi immersa.

“Ora, vieni qui...!”

Detto ciò, Kurumi trascinò con forza Tsuan nell’ombra. In uno spazio dove era impossibile respirare o percepire la destra, la sinistra, l’alto e il basso, Tsuan agitò le sue braccia... inutilmente.

L'alabarda, che doveva essere sulla sua schiena, era sparita.

Accelerata dalla combo invisibile del Primo Proiettile, <Aleph>, finalmente comparve una crepa nell'Abito dello Spirito della Morte Estrema di Tsuan, n° 15 <Brinicle>.

Alla fine, uno strano suono s'allargò in quello spazio proprio come il suono di una tromba che annuncia la morte.

\*Kusu Kusu\*, il suono di una risata.

Tsuan rimase in silenzio. Ma non fu per la paura. Era assalita dalla delizia lungo tutta la sua schiena poiché il suo spirito era troppo su di giri per controllarsi.

...*Divertente!*

Combattere contro di lei era così divertente! Non poteva nemmeno prevedere cosa sarebbe successo nei prossimi secondi.

Potremmo dire che si era già abituata al suo dell'impatto. Quando venne colpita ancora, Tsuan lo aveva pensato. Aveva costruito questa logica pensandoci su. Fortunatamente, c'era una cosa utile in quello spazio ombroso.

Non c'era rumore in quello spazio. La dimensione del suono, della direzione, della deviazione da terra, poteva percepirla al fine di esplorare quel chissaddove nell'ombra... e localizzarla.

“Trovata...!”

Senza esitare, Tsuan afferrò con vigore il collo di Kurumi. Istantaneamente, ritornò nel mondo pieno di luce.

La sua vista divenne momentaneamente offuscata per il cambio improvviso di luce.

Vuoto si guardò in modo risoluto... senza ostilità, senza intenti, senza problemi.

Davanti a lei, Kurumi Tokisaki giaceva sul terreno. Usciva sangue dalla sua fronte mentre gemeva dal dolore semi-cosciente... ma riusciva ancora a mantenere la sua antica pistola contro la gola di Tsuan.

Se fosse resistita a quel proiettile, la vittoria sarebbe stata di Tsuan.

Ma allo stesso tempo, non credeva che lei avrebbe potuto resistergli.

L'Abito dello Spirito della Morte Estrema n° 15 <Brinicle> era completamente distrutto. Ora la sua difesa era l'equivalente di un singolo foglio di carta.

Comunque, fintanto che avesse resistito a quel proiettile, Tsuan avrebbe potuto colpire la testa di Kurumi e vincere. Tsuan ne era semi-conscia.

...Certo, lei aveva anche l'intenzione di indietreggiare e guadagnare distanza. Comunque, l'istinto di Tsuan stava fremendo. Se l'avesse fatto, non avrebbe avuto possibilità di vittoria.

Se avesse resistito a quello, avrebbe vinto. Se avesse ceduto, la vittoria sarebbe stata di Kurumi.

“La vittoria, è mia...!”

“No, è la tua sconfitta...!”

La prima che notò qualcosa di strano fu Kurumi. Poiché era distesa a terra, in una umiliante situazione bloccata da Tsuan che si stava avvicinando a lei.

Il Quasi-Spirito che stava arrivando dal cielo... False Proxy. Dalla sua bocca, uscivano sei mani.

Nel momento in cui vide quella sagoma, qualcosa si ruppe nella mente di Kurumi. Non importava quanto fosse brutale la lotta mortale con Tsuan, anche l'idea di uccidere o essere uccisi, venne tutto spazzato via dalla sua mente.

Sollevò la pistola che stava puntando verso Tsuan e premette il grilletto verso il cielo.

False provò a fermare il proiettile. Naturalmente, fallì. Un boato, la carne che schizzò via... sul suo corpo comparvero piccole crepe.

False esplose. Nello stesso momento, le bambole nascoste al suo interno emersero una dopo l'altra.

Il suono di un acuto grido di battaglia.

Tsuan lo notò e si voltò. Per colpa di quell'inconveniente, Kurumi saltò in piedi e continuò a sparare con la sua pistola antica in rapida successione verso il cielo.

Sorprendentemente, tutti i proiettili erano stati evitati.

“Andiamoooooooo!” Accompagnata da una gran voce, venne brandita una spada giapponese.

“Obiettivo confermato. Fuoco...!” Con una voce acuta, vennero spiegati gli archi.

“Bruciate...!” Preceduta da una voce sfacciata, si sollevò una lente d'ingrandimento.

Una lente d'ingrandimento.

Nel momento in cui la notò, Kurumi digrignò i denti. Guardando più attentamente, quelle bambole condividevano la stessa espressione di quelle persone che ricordava.

Tsuan sollevò il suo pugno per intercettare l'attacco. Le bambole risero sotto i baffi.

“Lenta” “Troppo lenta” “Troppo fiacca” “Che ci vuoi fare” “Dato che” “Deve essere sfinita!”

Anche con quello in mente, i movimenti delle bambole erano molto veloci. La bambola che brandiva la spada giapponese infilzò il petto di Tsuan con la lama. Una piccola freccia la colpì al collo. Raggi di luce condensata le trapassarono il corpo.

Vedendo Tsuan sopraffatta, Vuoto emise un grido lugubre.

Fu perché Tsuan era di nuovo a terra ed erano stati circondati dalle bambole.”

No.

“...Quelle, bambole...sono...”

Vuoto tremò mentre puntava il dito verso la bambola. Era l'immagine spezzettata di Isami Hijikata. Quella vicino a lei era identica ad Ayame Takeshita. E per ultima, la bambola che attaccò Tsuan con una magnifica lente d'ingrandimento era in tutto e per tutto identica a Musika Sheri.

Le bambole urlarono, quando sentirono attentamente che erano davvero le loro voci.

Già in piedi, Kurumi parlò con l'intento omicida che trasudava dalle sue parole.

“Sono state trasformate tutte in bambole. No, sarebbe meglio dire che le bambole lo sono diventate.”

“Diventate...?”

Tutti i Quasi-Spiriti sono basati sui frammenti di Cristallo Sephira. Se muori, il Cristallo Sephira diventa di proprietà altrui.

La Signora delle Bambole aveva raccattato frammenti di Sephira da più di cento Quasi-Spiriti e trasformati in bambole.

Le bambole di Isami, Ayame e Sheri iniziarono a danzare.

Lo trovavano estremamente divertente, ma per Vuoto suscitava al contrario una intollerabile repulsione.

Una tale ridicola caricatura sembrava la più vile e blasfema fine per le sconfitte a causa della mancanza di forza.

“Quindi questo è il tuo lato peggiore. Signora delle Bambole.”

Non era soddisfatta solo dal trasformarle in bambole.

Mantenere quanto più possibile la personalità e le abilità originali. Inoltre, gran parte della loro personalità era stata modificata... non importava quanto arrogante fosse la personalità originale, loro sarebbero diventate serve devote della Signora delle Bambole.

“Divertente, è divertente” “Tutte noi andiamo d’accordo così bene, che bellezza” “Ah, è così bello essere una bambola”

“Zitte!”

Per la prima volta, vide Kurumi veramente infuriata.

Quando sentirono la sua furia, le bambole iniziarono a ridere di gusto.

“Arrabbiata, ti sei arrabbiata!” “Sgretolati e collassa!” “Uccidiamola, uccidiamola!” “Questo Spirito è una bambola!” “Possiamo farne una bambola di questo Spirito!” “Unisciti a noi!”

La pistola vecchio stile rilasciò una delle sue tremende pallottole. I ghigni si tramutarono immediatamente in silenzio.

“Che baccano. Quella persona rivoltante pena che sia una sorta di sovrana manipolando le sue bambole sconcertanti?”

C’era della rabbia insita nelle parole di Kurumi. Ma Vuoto lo pensò allo stesso momento.

Non poteva affrontarle ora come ora. Agiva in preda alla rabbia verso quegli atteggiamenti delle scampate dall’essere mangiate.

Al contrario, poteva essere che la situazione era diventata critica. Oppure...

“Comunque, la Signora delle Bambole sta osservando da qualche parte? Se così, distruggerò ogni singola bambola. Velocemente e indolore.”

Le bambole risolo all’unisono.

“Impossibile!” “Impossibile!” “Impossibile significa che non è realizzabile!” “Perché noi siamo!” “Molte!” “Un futile piccolezza!” “Una legione!” “Una legione da un migliaio di forti armi!” “Anche per uno Spirito, è impossibile batterci!”

Proprio mentre dissero quelle parole, vennero circondate dalle bambole. Vuoto cadde a terra.

Quelle pupille inorganiche, più di 2000 di quegli occhi di vetro stavano guardando Kurumi. Non era impaurita, non tremava, non gridava...

La sua espressione era colma di rabbia, ma non c'era paura. Ma anche così, non stava ridendo come al solito.

Calma, prese un respiro mentre si voltò verso Vuoto.

“Vuoto.”

Non c'era tremore nella sua voce.

“S-Si. Cosa c'è?”

“Sono davvero dispiaciuta che ti abbia trascinato nella mia vendetta. Tu non sei davvero Vuoto(a).”

“Eh, allora...!?”

Kurumi sorrise mentre puntò il terreno. Si riferiva ad un tombino, che scalcìò per aprirlo.

“Scappa. Saresti un peso se rimanessi qui”

“Eh, ma...!”

Sebbene intendesse dire qualche frase eroica del tipo che non la voleva abbandonare, ma...

“Dire altro sarebbe inutile.”

La nuca di Vuoto venne afferrata all'improvviso mentre venne trascinata nelle fognie. Fortunatamente, non c'era alcun odore sgradevole a causa dell'assenza dell'attività umana.

“Kurumi-san...”

“Come ho detto, dire altro sarebbe inutile.”

Kurumi lo disse con un sorriso mentre allontanava Vuoto da lì.

“La sta proteggendo!” “Importante? Importante?” “Quella ragazza, Vuoto(a)?”

Le bambole si tenevano lo stomaco dalle risate.

Vedendo quella scena odiosa, Kurumi sorrise. C'era già abbastanza divertimento per sorridere così.

“No, è solo che... come pensavo, non sono così crudele né mi abbasserei a tanto da coinvolgerla in tutto questo. Ecco tutto.”

Le bambole mossero il capo confuse.

Kurumi sollevò la sua antica pistola... non mirò alle bambole... ma alla finestra dell'edificio residenziale.

Poi.

Un fascio di luce colpì i loro occhi e un boato le loro orecchie.

Comunque, solamente se... quelle bambole avessero occhi e orecchie.

Bruciò, implorse ed esplose.

Con lei al centro, un chilometro quadrato era stato trasformato in una landa desolata.

“Un Abito esplosivo che è la combinazione di oltre 200 Abiti Astrali e frammenti di Cristalli Sephira. Quanto sarà stato difficile raccattarne così tanti?”

Kurumi aveva davvero combattuto.

Prima di tutto, raccoglierne oltre 200 non era qualcosa che una persona sana di mente avrebbe potuto concepire. Ma quell'Abito esplosivo era un singolo colpo che avrebbe potuto ribaltare la battaglia. Perciò, sotto normali circostanze sarebbe stato impossibile, ma fintanto che si fosse resa necessaria quella singola esplosione, sarebbe stata in grado di raggiungere un accordo non importa quanto irrazionale fosse stata la transazione.

Quando ne raccolse 200, molte iniziarono a insospettirsi sul motivo che la spingeva a farlo. E una volta che lei si insospettì, la Signora delle Bambole avrebbe analizzato quell'informazione e avrebbe iniziato a preparare delle contromisure.

Prima di tutto, al fine di prevenirlo, aveva cambiato il suo aspetto quando doveva negoziare con altri. Cambiò la sua voce, forma, e anche personalità.

Ci volle molto tempo, ma al fine di non essere scoperta come Signora delle Bambole, a poco a poco le installò nelle case temporanee.

...Kurumi Tokisaki aveva già previsto che lei avrebbe usato le bambole quando sarebbe sopravvissuta.

Essendo uno Spirito, lei sarebbe stata più cauta e avrebbe investito quanti più forze possibili.

Al fine di uccidere mille bambole, Kurumi giunse alla conclusione di una esplosione ad area.

Naturalmente, questa fu una mossa che la mise in svantaggio. Frustrata dal senso di essere senza speranza, ci furono una o due volte in cui lei non riuscì a dormire.

Ma, vinse.

Kurumi con gentilezza si sedette a terra... senza sprecare alcuno sforzo per recuperare.

*Solo un altro po', ho la vittoria in pugno. Posso vendicarmi, posso liberarmene.*

“Yue, Yue, solo un altro po', un altro po'...”

Interruppe le sue parole. Davanti ai suoi occhi c'era Panie Ibusuki, colei che avrebbe dovuto essere morta.

“Sì, hai appena detto Yue-chan. Ho capito, ho finalmente capito!”

“...Sei ancora viva? Che sorpresa.”

Il dito di Kurumi era sul grilletto della sua pistola. Panie negò con un sorriso innocente come quello di un angelo.

“No, no, non sono viva. Panie è già morta.”

“Ah, è così. Allora, sei come False? Il tuo corpo è pieno di bambole?”

Quando sentì Kurumi, Panie sorrise e annuì.

“Esatto! Umm, ce ne sono circa 400 in Panie (come un magazzino). Quindi, io ho circa altri 1400 corpi in cui nasconderle!”

Kurumi non capì i numeri in quel momento.

“Ah...?”

“Come ho detto, ho circa 1800 corpi! Già, nessuno era mai stato in grado di distruggere mille corpi tutti insieme! Per cui Panie ha fatto la sua mossa! Quindi ci sono circa i due terzi ancora in vita, per cui fai del tuo meglio!”

“...Stai bluffando? Ti sei spinta fino a questo punto?”

Fu un miracolo che non ci fosse tremore nelle parole di Kurumi. C'erano ancora 1800 bambole?

Così tante, non c'era possibilità di vittoria...!

“E' davvero così importante? Non sei uno Spirito? Non dovresti essere in grado con facilità di distruggere qualsiasi cosa non comparabile al livello di un Quasi-Spirito?”

Silenzio.

Kurumi trattenne la paura che soggiogava nel suo cuore.

“...Io sono Tokisaki Kurumi.”

Panie aprì bocca tanto quanto False Proxy e tirò fuori una bambola dal suo interno.

Un Abito Astrale familiare, un'arma familiare, e una faccia familiare.

Nel momento in cui la vide, la forza di volontà di Kurumi di continuare a lottare sparì nel nulla.

“Hmm, qual era il nome di questa? Y... Yue...?”

“E' Hiryu Yue, Ibusuki-san.”

“Ah sì, giusto!”

“Y...Yue...”

Capelli bluette, occhi chiari, e una grande spada claymore che non coincideva con la sua grandezza.

Anche in quello stato, non poteva dimenticare quel viso.

“Kurumi Tokisaki non ha nulla a che vedere con Yue giusto?”

“Sì! Non ha nulla a che fare con me!”

“Se... è... così...”

Panie guardò oltre Kurumi, rivelando un sorriso sadico.

“Hiriyu-san, è una tua amica?”

“Migliore amica, è un Quasi-Spirito!”

...L'aria si congelò.

Tutto era noto, tutto era sigillato. Anche se poteva muovere con libertà i pezzi sulla scacchiera, non poteva ancora raggiungere il game master.

“Ora, per favore, uccidi quello Spirito-san.”

“Capito, Ibusuki-san! La ucciderò!”

La bambola si voltò da questa parte. Quegli occhi vitrei non erano in grado di mostrare alcuna sorta di emozione.

“...Si, ecco”

Kurumi Tokisaki, colei che continuò a ispirarsi, abbassò la testa.

La bambola corse verso di lei con eccitamento. Era conscia di quanto fosse abituata a correre.

Perso, perduto, tutto era perduto. Ma anche così, lei aveva vissuto per il suo bene.

Ma alla fine, non ebbe senso. La bambola innocente sollevò la sua spada preferita.

Qualche volta, faceva un sogno nostalgico.

Vittoria, qualche volta lo aveva urlato ai quattro venti quando la salutava al rientro a casa. *Odiavo combattere, e odiavo anche farmi male, anche di più se era un'amica a farsi male.*

*Comunque, non volevo disturbare la sua felicità quando parlavamo.*

*E così, ho sempre, sempre aspettato per quel giorno, quel momento.*

“...Ti ho aspettato per tutto il tempo.”

*Bentornata*, la ragazza sussurrò a se stessa.

Aprì le braccia per salutarla mentre la spada della bambola venne affondata nel suo petto.

Guardando la ragazza cadente, Panie Ibusuki... le bambole nascoste al suo interno iniziarono a sogghignare.

Questa guerra (appuntamento) era finita in modo piuttosto significativo. Sebbene lo Spirito fosse un falso, non significava che avesse afferrato l'idea di avere un vero Spirito come avversario.

Era un disastro che non doveva esistere nel Mondo Vicino. Dovevano aver vissuto felicemente nell'altro mondo.

Comunque, il Mondo Vicino era loro. La Decima Regione era sua. La Signora delle Bambole annuì dalla soddisfazione mentre sollevava i suoi burattini.

Le bambole, seguendo l'ordine, avevano pianificato felicemente di squartare il corpo di Kurumi. Mentre provava a dare il comando di non danneggiare il Cristallo Sephira... la sua bambola venne spazzata via.

La grande esplosione avrebbe potuto essere avvertita anche dalle fognie. Vuoto urlò con la schiena premuta contro il muro, tremando dalla paura di non sapere se il soffitto sarebbe crollato.

Un breve silenzio

...Dopo aver confermato che era ancora viva e illesa, Vuoto si alzò in piedi.

Non si adattava all'immagine che aveva di se stessa il rimanere accovacciata lì. La causa di quella esplosione era decisamente Kurumi. In tal caso, sarebbe meglio uscire per vederne le conseguenze.

Vuoto non pensava che sarebbe morta. Anche se non pensava che sarebbe morta, aveva ancora una brutta sensazione al riguardo.

Seguendo la luce che entrava, salì la scala.

La temperatura probabilmente era aumentata a causa dell'esplosione. E poi, non sapeva nemmeno se Tsuan fosse ancora viva dopo essere stata coinvolta. Nonostante la spaventosa immagine di carne maciullata, sentiva ancora l'impulso di mangiare hamburger oggi.

...No, non era bello lasciare che i suoi pensieri vagassero in questioni così inutili in quel momento.

Ma mentre saliva quella scala, sentì del disagio che le fece svenire il cuore.

L'ultima cosa che vide fu quel sorriso solitario...

Pregò per se stessa che si stesse sbagliando.

Forse era sua intenzione morire indipendentemente dal fallimento o dal successo.

Era così piena di dolore che sembrava così: un sorriso di chi stava accettando tranquillamente la distruzione.

Un sorriso del genere non le si addiceva per niente. Tokisaki Kurumi avrebbe dovuto essere più magnifica, illusoria e crudele mentre calpesta il suo avversario ridendo.

Arrivò da terra; Vuoto rimase sbalordita da quella vista terribile. L'area circostante era stata rasa al suolo; nel luogo in cui si supponeva ci fosse la casa ora non c'era più nulla.

Questa avrebbe dovuto essere la carta nascosta di Tokisaki Kurumi.

Per riuscire a tenere testa al Maestro delle Bambole, non avrebbe dovuto esserci altro modo se non questa grande esplosione.

Ma... dopo quella esplosione non sapeva se Kurumi fosse sopravvissuta.

Anche se ci avesse avuto un Abito Astrale...

Mentre stava per chiamare il suo nome, Vuoto si rese conto di essere proprio di fronte a lei.

Anche se fosse tornata indietro, non si sarebbe potuta perdere assolutamente quella vista.

“Kurumi-san...”

Il suono della puntura fu abbastanza leggero; anche gli schizzi di sangue furono minimi. Ma dal retro del petto, era passata attraverso una lama d'acciaio.

Ma non era strano. Era nel mezzo di una battaglia, quindi non era strano.

Tuttavia, Vuoto non fu in grado di comprenderlo. In quel momento, Tokisaki Kurumi aveva effettivamente versato sangue e cadde.

“...Kurumi-san?”

Non riusciva a capire cosa stesse succedendo. Lei non sarebbe morta; Tokisaki Kurumi aveva un'invulnerabilità insondabilmente assurda.

*Non morire, non morire per qualcosa di così banale come questo, assolutamente non morire.*

Tuttavia, il sangue non si sarebbe fermato. Sia che fosse un Quasi-Spirito o uno Spirito, sarebbe morta se avesse continuato a perdere sangue. La mente si sarebbe arresa prima del corpo.

Tuttavia, la bambola dai capelli blu si preparò volentieri a tagliare spalle, braccia e gambe.

“...Mano.”

Completamente inconsapevolmente, Vuoto afferrò ciò che c'era in quella mano. La bambola sembrava un po' sorpresa mentre fissava Vuoto.

Ciò che c'era nelle mani di Empty era la vecchia pistola di Tokisaki Kurumi. Lei lo aveva capito solo per istinto, che i proiettili erano ancora carichi, e che in seguito avrebbe dovuto essere risoluta... anche solo basandosi su quel sentimento.

“...Fermati.”

La sua voce era fredda, le sue dita erano fredde, solo il suo cuore era caldo. Premette il grilletto... scossa, boom, rinculo. La mano destra della bambola si frantumò e cadde a terra.

Era chiaro a Vuoto che era quello il momento di rimanere sbalorditi.

Ibusuki Panie la fissò perplessa. Ma dopo aver visto Vuoto provare a sostenere Kurumi con le sue sole forze, entrambe le braccia le iniziarono a tremare mentre le fissava.

“Davvero...! Che fastidio...!”

Le bambole furono rilasciate dalla bocca di Panie. Erano circa trenta, e sarebbe stato molto facile uccidere due persone che volevano scappare.

Vuoto non era abbastanza forte da trasportare una ragazza che aveva perso conoscenza. Se fosse scappata a piedi, verrebbero subito prese. Inoltre, l'umore di Vuoto in quel momento era completamente agitato.

La mano di Kurumi era fastidiosamente fredda per il sangue che sgorgava fuori incessantemente.

“...Fallo...”

Kurumi mormorò un soliloquio, ma quello non era il momento di ascoltarla.

Essere scoperte avrebbe significato essere uccise, morire, non solo lei stessa ma anche Kurumi.

Non ci fu alcun salvataggio. Non ci sarebbe stato nessun miracolo. Il destino le aveva rigorosamente, spietatamente e completamente legate.

...Quindi, quello non fu un miracolo.

Se uno avesse dovuto descriverlo, si trattò di un errore di calcolo da parte del Maestro delle Bambole.

Il suo cattivo gusto aveva causato questo sviluppo.

Le trenta bambole le raggiunsero ed erano più che sufficienti per uccidere un Quasi-Spirito, Vuoto, e uno Spirito che aveva perso conoscenza.

La bambola che alla fine le raggiunse fece oscillare la spada... allontanando le altre.

“Eh?”

Il burattino emise una voce imbarazzata. Non risparmiando tempo per tagliare le braccia e la testa in un istante.

“...Eh?”

Questa volta era stata Vuoto a fare una voce sorpresa.

Il loro aiutante non era stato né un Dio né un Quasi-Spirito.

“Capisco, quindi è così che è andata!”

Il burattino con una mano sola sorrise felicemente. Era la bambola a cui Vuoto aveva sparato proprio ora...

“Perché...?”

Vuoto fermò i suoi passi mentre bisbigliava senza riferirsi a qualcuno nello specifico. La bambola sollevò l'enorme spada con una mano sola urlando.

“Tu sei mia amica! Io sono tua amica! Quindi, sicuramente non dovrei ucciderla! Scusate! Non ne ero a conoscenza, mi spiace!”

C'erano lacrime in quelle palpebre vitree.

Di fronte a Vuoto, che era completamente persa, la bambola urlò a gran voce.

“Non lo so più. Qualunque cosa. Ma ricordo. Posso solo ricordare le cose che a Hibiki sono piaciute, cosa è piaciuto a Hibiki! Così! Ecco perché...”

*Scappa*, sussurrò. La bambola fece a pezzi le altre bambole che l'avevano raggiunta.

Nulla può essere trasmesso, nessuna risposta poteva essere data. Vuoto era fuggita da quel luogo mentre si trascinava Kurumi.

Comunque, prima avevano bisogno di guadagnare un po' di distanza. Non si concentrò altro che allontanarsi di più nascondendosi in un posto che fosse invisibile agli occhi delle bambole.

La scelta di Vuoto non fu l'edificio residenziale ma la fabbrica abbandonata. Il posto dove lei una volta fu imprigionata. Sebbene fosse crollato a metà a causa degli attacchi, era a causa di ciò che sentiva che non avrebbero attirato alcuna attenzione... l'unica cosa che rimaneva da fare ora era pregare.

Una gocciolina fredda le gocciolò lungo il collo.

Fortunatamente, ci fu un improvviso acquazzone. In questo modo, sia il loro odore che le loro impronte sarebbero scomparsi contemporaneamente. Sebbene fosse preoccupata per il freddo, essere viva in quel momento era più importante.

Dopodiché, se Tokisaki Kurumi riuscì a svegliarsi.

“...Qui è...”

“Kurumi-san!?”

Vuoto si affrettò a sporgersi. Quell'espressione pallida, la perdita di colore nelle labbra, il flusso costante di sangue che non accennava a diminuire, ma anche allora Kurumi era ancora viva.

“...Scappare... perché...?”

“Sì. Quella bambola ci ha aiutato.”

“Bambola, ma...?”

“Diceva che era mia amica.”

Udendo quelle parole, Kurumi aprì gli occhi: poi cominciò ad ansimare come se stesse espirando la sua stessa anima.

“...E' così allora.”

Kurumi usò le sue mani tremanti per trovare una foto in tasca. Era la fotografia con Vuoto vicino alla ragazza che era diventata il modello per quella bambola.

“Non sei sorpresa?”

“Niente mi sorprenderebbe a questo punto.”

“In quel caso. Anche se avessi detto che non ero Tokisaki Kurumi, non saresti sorpresa?”

“...Anche se fosse così, non sarei sorpresa.”

Kurumi si toccò il petto per cancellare il sangue.

“Con questo flusso di sangue... beh, sembra che io sia senza speranza. Non mi sembra che possa essere salvata.”

“Per favore, non dirlo!”

“...Vuoi ascoltare una vecchia storia?”

All'improvviso, il suo tono cambiò. Come se sciolti in acqua, i suoi capelli iniziarono a perdere colore. Era la testimonianza che Higoromo Hibiki aveva liberato il potere di Tokisaki Kurumi.

Una storia traboccava dalle sue labbra.

Quando lo notò, era già persa nel Mondo Vicino.

Mescolata con i Quasi-Spiriti di tutti i tipi di colori, Higoromo Hibiki faceva parte di quella stragrande maggioranza completamente impotente.

Il nome di Vuoto non era un nome a caso.

Non solo ricordi, a volte c'erano ragazze che vagavano fino a perdere persino la propria personalità. Degli innocui fantasmi difficili da guardare.

Forse, si erano tramutati in un simbolo di paura che anche altri volevano evitare di diventare.

Quello era Vuoto.

Non ci sarebbe voluto molto prima che mani e piedi di quelle ragazze scomparissero completamente per poi svanire insieme a tutto il corpo.

Higoromo Hibiki era una persona del genere. Non sapeva nulla, aveva paura di arrivare in questo mondo, paura di combattere, con quelli non abbastanza fortunati da poter usare un Abito Astrale, loro sì che avevano paura di scomparire.

Non c'erano sogni.

Non c'era speranza.

Non c'era nulla da desiderare.

Non c'era nemmeno un cuore da desiderare.

Una persona che era nata senza sapere nulla sarebbe dovuta morire da sola. Quello avrebbe dovuto essere il destino di Higoromo Hibiki.

In questa letargia, fu una coincidenza che Hibiki la vide.

Nella decima regione Malkuth la comunicazione era... uccidersi a vicenda. C'era così una ragazza che avrebbe vissuto felicemente combattendo.

Dopo diversi scontri, aveva ottenuto una vittoria trionfante. Con i suoi occhi vuoti, Hibiki provò ad abbinare lo sguardo degli occhi di quella ragazza.

La ragazza era piena di sorrisi. A Hibiki, che la fissava impotente, fece un segno di vittoria con le sue due dita.

“Ho vinto!”

La fissò inesprensivamente... Hibiki restituì lentamente il gesto della vittoria.

“Grazie!”

La ragazza scomparì dopo averlo detto ad alta voce.

Hibiki si alzò in piedi. Notò che il braccio che stava scomparendo era tornato. In un tale insignificante scambio, Hibiki aveva trovato la speranza.

Quella ragazza si chiamava Hiriyu Yue. Il nome di Vuoto era Higoromo Hibiki.

Yue era un tipico Quasi-Spirito che non poteva vivere senza combattere. E Hibiki era un Quasi-Spirito che poteva continuare a vivere coccolandosi su qualcun altro senza bisogno di combattere.

Era come la quiete dopo una tempesta.

Ogni volta che Yue tornava ferita, le faceva male il cuore. D'altra parte, anche il suo cuore si sarebbe sentito sollevato fintanto che fosse tornata.

Hibiki pensò di non voler usare il potere del suo Angelo Indefinito.

Aveva un potere orribile, ma il costo era troppo grande. Se usato incautamente, tutto ciò che l'aspettava era diventare un'invalida.

“È un tale spreco!”

Sebbene Yue stesse parlando lamentandosi, Hibiki sorrise come se fosse un po' turbata. La parte peggiore di quel potere era riuscire a rimpiazzarla.

Personalità separata, ricordi deviati e persino il nome Higoromo Hibiki doveva essere buttato via con la forza.

Fu un peccato dimenticare Yue che era proprio di fronte a lei.

“Va bene Yue. Non mi interessa.”

“Veramente? Non t'importa del tuo corpo?”

“Non mi piace combattere, quindi per ora sto bene. No, va bene perché sono felice.”

Combattere non era l'unico modo per inseguire un sogno.

C'era anche il sogno di essere soddisfatte semplicemente aspettando. I giorni trascorsi giocando e chiacchierando con Yue.

Quindi Hibiki si sentì soddisfatta vivendo quel genere di presente.

...Ma se avesse perso Yue, questo senso di realizzazione sarebbe scomparso.

Perché avrebbe sempre distolto lo sguardo ogni volta che lo diceva?

Perché era convinta che finché avesse aspettato, le sue parole “sto tornando!” sarebbero suonate sempre vere?

L'ultima volta che lo aveva detto fu dopo aver ricevuto un invito a un gioco sponsorizzato dal Maestro delle Bambole.

“Volevo partecipare sin dall'inizio.”

Yue parlò con un tono insolitamente calmo.

“Ma per partecipare a quel deathmatch devi mettere in gioco la tua vita. Penso che sia un po' sbagliato.”

“Fantastico, è un sollievo... mi stavo ancora chiedendo se ci fossi voluta andare.”

Sentendo la risposta di Hibiki, Yue mormorò come imbarazzata dal profondo del suo cuore.

“Al momento di lottare per la mia vita, penso che lo vorrei sapere.”

“Yue, quando rischierai la tua vita?”

“Se mai incontrassi un pizzico, rischierei sicuramente la mia vita per salvarti.”

Yue aveva sempre detto categoricamente quella frase.

“Ah... grazie. In tal caso, mi sento sollevata.”

Molto imbarazzante, ma solo quelle parole avrebbero potuto descrivere l'emozione che le riempiva il petto.

“Comunque, domani rifiuterò.”

Il secondo giorno dopo che Yue lo aveva detto, era completamente scomparsa.

Non era insolito che una ragazza sparisse nel Mondo Vicino. Ancora di più se fosse stata una ragazza a cui piaceva combattere.

Inoltre, quando il luogo era sconosciuto, tutto ciò che avrebbe potuto fare era aspettarla.

Col tempo, Hibiki sentì una voce sul Maestro delle Bambole. Stava collezionando bambole. E queste cosiddette bambole erano Quasi-Spiriti. Se ti avesse tenuto d'occhio, allora saresti sicuramente trasformata in una bambola.

“Maestro delle Bambole, Maestro delle Bambole, Maestro delle Bambole!”

Realizzare la propria vendetta così divenne il nuovo sogno di Hibiki.

Dal momento che il primo passo era combattere, si abituò alla battaglia, vedendo sangue e curandosi le ferite. Il passo successivo fu la raccolta di informazioni.

Fortunatamente, le abilità del suo Abito Astrale erano più adatte a raccogliere di informazioni. Aveva fatto un'approfondita indagine dei vantaggi, degli svantaggi, dei segreti e dei punti deboli del Maestro delle Bambole.

Sebbene molte volte nella sua vita fosse stata presa di mira, la sua ossessione non le aveva mai permesso di morire.

L'ultimo avrebbe segnato il completamento del piano. Per poter uccidere Doll Master, per sconfiggerla, cosa sarebbe stato indispensabile?

Pensandoci, pensandoci, pensandoci... guardando fin dove era arrivata, si rese conto di essere arrivata abbastanza lontano.

Immaginare di aver vissuto da sola per così tanto tempo.

Anche se avesse incontrato di nuovo Yue, quella ragazza non l'avrebbe sicuramente riconosciuta. Bene, ma... non aveva più importanza. Perché sarebbe stato impossibile ricongiungersi.

Pertanto, le sarebbe stato bene non essere più Higoromo Hibiki (me). L'Angelo Indefinito di tipo VII, <King Killing>. Aveva il potere di saccheggiare. Scambiare corpi con il bersaglio, avrebbe anche potuto sottrarre le capacità nemica: la capacità di sovvertire una legge per uccidere un re.

Fino a quel momento l'aveva usato per rubare temporaneamente i volti di altri Quasi-Spiriti per nascondersi.

Tuttavia, il saccheggio delle abilità aveva un uso molto più avanzato, un mondo sconosciuto persino a lei stessa.

Una volta compiuto, non avrebbe potuto toglierlo fino alla sua morte. Era potere con grande rischio ma che sarebbe stato impossibile da invertire successivamente.

Di conseguenza, Hibiki girovagò per la regione alla ricerca della forza più grande e dello Spirito più potente da saccheggiare.

Un Quasi-Spirito con il potere di competere contro Doll Master.

E così finalmente l'aveva trovato. Non un Quasi-Spirito, ma uno Spirito si diceva che avrebbe portato calamità.

Era stato bellissimo.

Non importava dove, era una bellezza ineguagliabile.

La ragazza che stava cadendo dal cielo stava per morire. Tuttavia, avrebbe potuto vederla facilmente come enorme potere.

Se c'era qualcosa che trascendeva sia l'intelligenza umana sia gli Spiriti... quel caso su un milione l'aveva concesso a Higoromo Hibiki attraverso quell'incontro.

...Hibiki lo sapeva. La sua abilità aveva rubato non solo l'aspetto fisico e l'Abito Astrale, ma anche la propria personalità.

C'era un'alta probabilità di poter fare a meno di una stupida nozione come la vendetta per poter cogliere questo potere.

Non c'erano contromisure. Quindi pensò fortemente. Abbracciò saldamente i ricordi che lei aveva condiviso con Hiriyu Yue nel suo petto.

*Per favore, ti prego, non importa se mi porti via ogni cosa. Dopo questa vendetta, rinuncerò anche alla mia vita. Quindi per favore non portare via i miei sogni. Per favore lasciarmi portare a termine la mia vendetta.*

Vale a dire, sapeva che non ci sarebbe stata alcuna gioia nel vendicarsi.

Una notte buia. Nelle profondità di un vicolo senza nome privo di rifiuti umani. Sotto la pioggia, una ragazza stava tenendo per mano uno Spirito morente.

“Scusa, scusa, scusa, scusa, scusa...”

Lo aveva considerato innumerevoli, innumerevoli volte. Il pensiero stava già persistendo nella sua mente. Ma le sue mani non avrebbero smesso di tremare.

Con la sua personalità alterata, non sarebbe più se stessa. Per uccidere il suo avversario lei aveva bisogno di uccidersi.

Higoromo Hibiki era ora pronta a uccidere due ragazze.

In quel modo, aveva ripetuto questo atto innumerevoli volte. Nonostante ciò, non avrebbe potuto sopportare quell'ultimo passo in avanti.

Quindi, ricordò più fortemente.

La vista di quei giorni; i giorni pacifici in cui si sentiva appagata per il solo stare insieme.

Una scena tranquilla che non avrebbe più potuto essere vissuta.

“Non dimenticare, non dimenticare, non dimenticare, non dimenticare, non dimenticare, non dimenticare !! Assolutamente non dimenticare quella scena!!”

Lei aveva urlato.

L'Angelo Indefinito <King Killing> era stato attivato.

Un enorme artiglio privò di tutto la ragazza Spirito che era lì, seppellendola in profondità all'interno di Higoromo Hibiki.

E poi, dopo essere stata privata di tutto, lo Spirito era diventato Vuoto.

Alla fine di quel lungo monologo, lentamente tornò ad essere da uno Spirito un Quasi-Spirito. Lei scartò quel contenitore pieno e tornò ad essere la Vuoto originale.

“...Ti ho mentito per tutto questo tempo.”

La ragazza che era solo Kurumi fino a un momento fa, lo aveva detto.

Vuoto ascoltò la sua confessione, rimanendo sbalordita.

“Lo sapevo perché non avevi ricordi. Sapevo chi eri. Tuttavia, non te l'ho detto. Lo sapevo e ti ho mentito. Perché posso solo... mentire, mentire costantemente.”

“...Perché non mi hai ucciso?”

All'improvviso la ragazza rise.

“Sono egoista. Non volevo vedermi morire. Non c'è altro.”

Scendendo, l'essenza di Tokisaki Kurumi stava venendo lentamente risucchiata dalla ragazza in piedi accanto a lei.

“Vai. Sei uno Spirito; è un dato di fatto che nessuno può negare.”

La ragazza in piedi davanti ai suoi occhi non era più Vuoto.

Lo Spirito sollevò silenziosamente la sua pistola.

“...Non posso perdonarti.”

“...Sì scusa.”

Questo finale era stato anche molto buono, pensò. Sin dall'inizio le aveva fatto qualcosa.

“Non hai intenzione di chiedere pietà?”

“Non l’hai appena detto? Yue ci ha protetti. Quando ne ho sentito parlare, era già tutto a posto.”

*Mi ha protetto.*

*Anche dopo essere stata trasformata in una bambola, aveva cercato di mantenere la sua promessa nei miei confronti.*

Non importa come o dove, Yue sarebbe stata sempre la sua eroina personale. Solo sapendo questo, Higoromo Hibiki sentì come salvata.

Un fragoroso silenzio.

E così morì Tokisaki Kurumi...

E così, Tokisaki Kurumi si svegliò.

Mentre la ragazza lasciava la fabbrica, ci fu una moltitudine di bambole che la circondò.

La pioggia non aveva smesso di cadere.

“Ti ho trovato.”

Una bambola malconcia fu gettata via in una pozzanghera di fango. Era la bambola di Hiryu Yue. Ad essere precisi, quella era solo la sua testa. Il busto lanciato via era inciso con innumerevoli cicatrici. Avrebbe dovuto essere dovuto il loro odio verso il traditore.

La ragazza si accovacciò e accarezzò delicatamente il volto della bambola.

Non detestava queste persone che avrebbero mantenuto fermamente le loro promesse, indipendentemente dal fatto che fossero bambole o Quasi-Spiriti.

“Dov’è Tokisaki Kurumi? Se non rispondi, ti tortureremo.”

“...”

Silenzio. Anche se era divertente che avessero il tempo per tali osservazioni, le ignorò continuando ad accarezzare delicatamente la bambola. Ciò irritò le altre bambole.

“Come per la tua migliore amica, non sarebbe male ucciderti dopo averti trasformata in una bambola.”

Nessuna risposta.

Ignorando quella frustrazione, uno strano freddo attraversò le bambole.

“Hai... sentito?”

Nessuna risposta.

A causa del diluvio, la visibilità era scarsa poiché nessuna delle bambole poteva vederla in faccia.

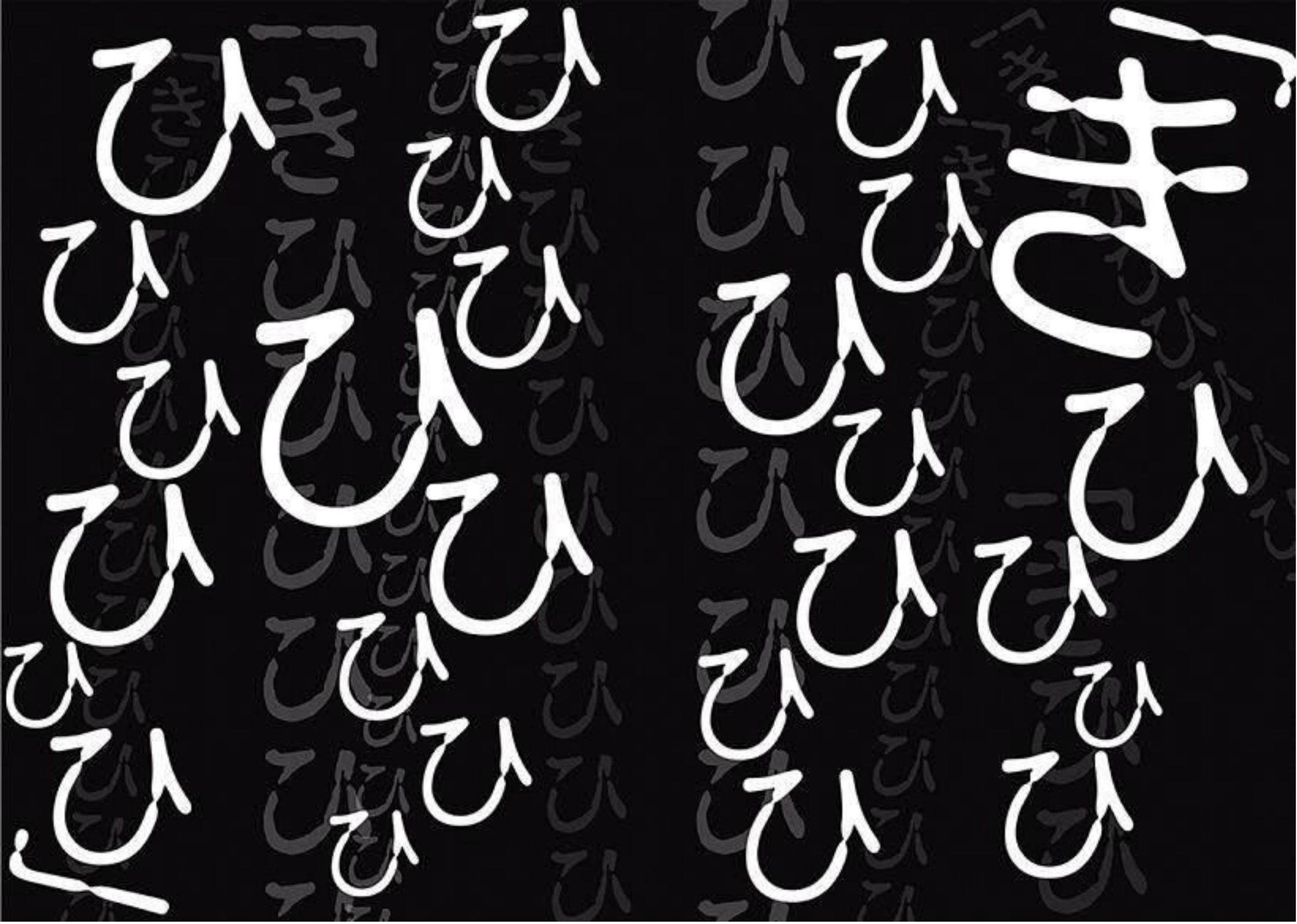
Postura, vestiti, quella era certamente... Vuoto.

“Quella pistola, ti deciderai a usarla?”

Nessuna risposta.

La vecchia pistola usata da Tokisaki Kurumi era stretta tra le sue mani.

...E poi, infine, Empty rispose



Era come se una risata selvaggia stesse provenendo dalle profondità dell'inferno.

Più che frustrazione, quando la paura raggiunse un punto critico, una delle bambole emise uno strano urlo e balzò in piedi.

Le marionette di Doll Master avevano persino una pseudo copia dell'Abito Astrale dei Quasi-Spiriti. Il suo stava turbinando in un tornado di fiamme mentre avanzava proprio come un razzo.

Di fronte alla bambola che si stava precipitando in avanti verso con una forza furiosa, la ragazza, che avrebbe dovuto essere indifesa, l'aveva abbattuta facilmente come una mosca.

“...Ha?”

Le bambole ruggirono. Guardando ciò, Doll Master, per la prima volta da un po', si sentì estremamente amareggiata come se un oggetto estraneo che le stesse ostruendo la gola.

“Non fraintendere. Non ho particolari sentimenti nei confronti di quella bambola.”

...Ed era vero. Dopotutto, dal suo punto di vista, non era altro che qualcuna completamente estranea a quella bambola.

“Quindi, penso che la scelta più sicura sarebbe quella di andarcene da qui senza fare domande.”

Era qualcosa che avrebbe dovuto essere fatto indipendentemente da quante persone ci fossero state.

“Bene, bene. Come descriverlo? Sono un po' impaziente. Ma ora sono molto arrabbiata. Anche se venissi catturata, tutto ciò che ha a che fare con la tua esistenza lo trovo fastidioso e insopportabile.”

Il tono era diverso.

Anche la voce era diversa.

Guardando da vicino, il reiryoku traboccante dal suo Abito Astrale era incomparabile rispetto a prima.

Calmati, si dicevano le bambole. Tokisaki Kurumi era un'impostora, una finzione, un travestimento usato da Higoromo Hibiki; c'erano innumerevoli Quasi-Spiriti che avrebbero potuta gestirla.

Inoltre, anche se era una possibilità su diecimila... no, la possibilità che fosse uno Spirito era una su cento milioni. Con questi numeri, sarebbe stato inimmaginabile perdere.

Doll Master aveva cercato disperatamente di convincersene.

Era impossibile perdere. Era il Dominion della Decima Regione...

Al massimo si sarebbe sentita titubante nei confronti di una sola persona...

“Questo non succederà mai!”

“Che tutte si gettino all'attacco! Obbedite!”

Senza andarsene o allontanarsi, la ragazza ordinò quell'assalto allungando le braccia. In una mano c'era una pistola mentre nell'altra c'era un lungo fucile.

E dietro di lei, era apparso un enorme orologio.

Era il suo Angelo... il sovrano del tempo e delle ombre, <Zafkiel>.

“No, essere soltanto infastidita non è abbastanza per descriverlo. Mi dispiace, ma userò parole più concise... Voglio uccidervi tutti.”

Il bianco e nero avevano iniziato a cambiare.

Invece di mescolarsi, erano cambiati senza ristagnare.

Come foglie fruscianti, come se stesse illuminando l'ambiente circostante.

Le morbide ossa dei vari soldati si sentirono rassegnate di fronte alla morte.

In piedi davanti ai loro occhi c'era una bestia... un presagio di morte.

Ciò che li attendeva era una morte intrisa di sangue.

Posizionando l'antica pistola, divorando l'oscuro proiettile, quella sagoma si stagliava in mezzo alle paure.

Qualcosa che era difficile da distinguere, un estraneo disumano.

Adesso vieni, grida di angoscia per questa calamità.

C'era solo un talento irremovibile, il Dominion del tempo e delle ombre. Ciò che comprendeva un decimo del Mondo Vicino.

E si chiamava Tokisaki Kurumi.

Una fanciulla adorabile che aveva cercato di essere lo Spirito peggiore e più grande della storia.

“Vi calpesterò (giocare con) tutti. Marmaglia.”

La disperazione era iniziata.

Non era questo il caso che Tokisaki Kurumi combattesse seriamente per se stessa...

Avendo il peggior spirito come avversario, quelle bambole non sarebbero state assolutamente sufficienti.

I proiettili venivano sparati in rapida successione da ogni mano. Ogni proiettile era sparato con precisione verso i frammenti di Sefhira delle bambole. Dopo aver riso violentemente, nuovamente ricaricava i suoi proiettili.

“Il primo è il riscaldamento. <Zafkiel>... il Primo Proiettile, <Aleph>!”

Kurumi si sparò contro il proiettile, caricandosi con lo stesso slancio di una tempesta.

Le bambole che si avvicinavano per farla a pezzi furono prese dal panico per l'improvvisa scomparsa di Kurumi.

“Dove diavolo è...!?”

Una bambola che avrebbe dovuto essere nelle retrovie era stata spazzata via e lanciata in cielo.

La bambola responsabile della visione di Ibusuki Panie era stata in grado di rendersene conto solo pochi istanti dopo.





“...Cos’è questo.”

Accompagnata da uno sparo, la bambola fu schiacciata sul pavimento. Kurumi sbatté la bambola sotto i suoi piedi. Mirando alla sua testa contorta, Kurumi premette il grilletto.

“Che diavolo!? Che diavolo è questo!? Questo... mostro!!”

Una dopo l'altra, le bambole venivano tritate e frantumate.

Le bambole non erano né singolari né plurali ma piuttosto un esercito collettivo. Una bambola che si stava avvicinando si agitò un enorme rasoio non per radersi i capelli o la barba, ma per tagliare le arterie.

Kurumi la guardò e le sorrise... mordendo la lama affilata con i denti.

“Kihì!”

Soffiando via il cranio della bambola stupita, sputò via il rasoio dalla bocca e la scalcìò via.

Volando via in modo furioso, il rasoio trafisse la fronte di una bambola che la puntava con un fucile.

“Di’, non ho detto questo? Ci sto giocando, ecco cosa significa combattere contro di me, voi marmaglia. Quindi... hey? Spero che tu possa fare di meglio.”

Una bambola strisciò da dietro inosservata, silenziosamente per perforarle il petto con una lunga lancia.

“Ara, ara.”

“Uccidi!” “No, non ancora!” “Collezione!” “Tutti i membri!” “Raccogliamo il nostro potere insieme!”

Con gli Angeli artificiali (armi) nelle loro mani, le bambole si avvicinarono. Lance lunghe e spade stavano trafiggendo costantemente il corpo di Kurumi. C’era la sensazione che il suo Cristallo Sephira sarebbe potuto andare a pezzi.

“Presà!”

Il ruggito della gioia... scomparve in un istante.

“Perché...”

Ciò che avevano trafitto con gioia era la bambola che aveva cercato di trafiggere Kurumi con la lunga lancia.

Le bambole caddero nel panico. Quelle bambole, che componevano Ibusuki Panie, improvvisamente ricordarono qualcosa.

“Ombre...”

Sì, avevano dimenticato. La sua abilità le aveva permesso di saltare liberamente nello spazio usando le ombre.

“Scomparse!” “Dove !?” “Non qui!” “Anche qui!” “Neanche qui!”

Non trovata... era nascosta da qualche parte nell’ombra.

“Non esitare! Cerca, cerca, cerca...”

*Kibibibibibibibibi.*

Ancora una volta, Kurumi rise.

Un brivido trafisse le loro spine dorsali come una lunga lancia. Se le bambole avevano ghiandole sudoripare, il sudore freddo si sarebbe congelato per la pressione mentale.

Quella bambola era stata trascinata nell'ombra... avrebbe dovuto essere così dopo aver estratto il Cristallo Sephira e averlo gettato via.

Schiacciare, sparare, danneggiare, torcere, tagliare, strappare, smantellare, decapitare, colpire, rompere, picchiare, collassare, distruggere, esplodere e calpestare.

Visivamente, era miserabile vedere che le bambole stavano venendo costantemente distrutte.

Bastava un solo proiettile per fermare completamente una bambola. Anche se avessero evitato la pioggia di proiettile e si fossero tolte i guanti, sarebbero state trascinate solo nell'ombra. Il risultato sarebbe stato lo stesso se provassero ad attaccare a distanza.

*Non riesco ad ucciderla. Non riuscirò minimamente a ucciderla.*

Per le bambole che componevano un esercito che avrebbe temuto la morte fintanto che le istruzioni della Doll Master fossero ricevute, la morte non era affatto una questione di cui non preoccuparsi.

Tuttavia, erano orgogliose di essere la forza più forte, quantitativamente più forte. Lo avevano creduto fintanto che centinaia di bambole attaccarono contemporaneamente... non ci sarebbe stato nemico che non avrebbero potuto sconfiggere.

Anche per uno Spirito... Tokisaki Kurumi non faceva eccezione. Certo, sarebbe stato problematico se avesse avuto qualche sorta di tirannico e irragionevole potere come gli altri Spiriti, ma quello ovviamente non era il caso.

Al massimo lei poteva manipolare le ombre... e usare la sua pistola per migliorare le sue capacità fisiche.

Sbagliato, completamente sbagliato.

Non era minimamente nulla di tutto ciò.

La sua abilità era molto più ancestrale: era la capacità di manipolare il mondo stesso.

Emergendo dall'ombra, apparve Kurumi. Il fatto che il suo addome stesse sanguinando era fonte di conforto per le bambole.

Tuttavia, Kurumi si sparò con entusiasmo con la pistola corta, e la ferita all'istante scomparve come se il tempo fosse tornato indietro.

*Cos'è questo? Quella velocità di recupero è ridicola.*

Kurumi fissò Panie... o più precisamente sbirciò dalle bambole nascoste all'interno del corpo di Panie.

Le bambole emisero un grido.

“...Kihī.”

Una risata beffarda.

Finora non era stato possibile vederlo, ma c'era un orologio in uno dei suoi occhi. La sua espressione sembrava stesse per rivelare un qualcosa di meraviglioso. No, stava perdendo la sua gioia in questo momento. Era il tipo di focosa gioia dal profondo del cuore che si sarebbe mai riusciti a trasmettere completamente.

“Non è divertente? Così divertente che è insopportabile, giusto? Dopotutto, questa è la stessa che hai fatto finora. Usare una forza travolgente per annientare il nemico e goderti la vista di loro che lottano e implorano pietà... Sì, sì, non lo nego, molto divertente.”

La bambola che si nascondeva silenziosamente dietro la sua schiena... era stata abbattuta senza nemmeno che lei si voltasse.

Il suo cranio e il frammento di Sephira furono simultaneamente sparati proprio quando Kurumi aveva finito di parlare.

“Solo, sembra che non pensassi di diventare l’obiettivo da calpestare. Ah, ah, questo non può essere fatto. Questo è un riconoscimento terribile. Qualunque cosa fatta sarà ripudiata, questo è il karma.”

“... S-Stai zitta! Sta 'zitta! Sta 'zitta! Sono solo 300 le bambole che hai sconfitto! Ce ne sono più di altre 1500 di bambole! Tu! Non puoi! Vincere!”

“Kihihihihhi! Non essere così spaventata. Ehi, adorabile Panie-san... Lascia che ti informi di qualcosa...”

Indicando la fabbrica abbandonata, Kurumi parlò.

“Non molto tempo fa, quella che stava usando i miei poteri come travestimento era lì.”

“Cos...?!”

“Ma non m’importa. Se vuoi liberarti di lei, sentiti libera di farlo.”

Mentre lo diceva, Kurumi saltò. Tap, e atterrò in cima alla cabina telefonica.

“...Cosa stai architettando?”

Come chiese Panie con un’espressione timida, Kurumi emise una risata straordinariamente rumorosa.

“Voglio andare da Doll Master il prima possibile. Ma facendo questo, potresti provare a usarla come a ostaggio e pronunciare un discorso grandioso. Detesto cose così fastidiose. Se vuoi ucciderla, per favore fallo il prima possibile. Lei, se venisse presa come ostaggio, probabilmente vorrebbe suicidarsi.”

Panie capì il vero orrore di ciò che Kurumi aveva detto.

Usando la sua abilità e indossandola come un travestimento...

“Allora... allora non dirmi che sei quella reale?”

“Di’, se questo è vero. Forse capiresti se stessi ancora cercando di uccidermi? Anche così, ma mi stai annoiando adesso. Ti lascio scappare. Per favore scappa con la coda tra le gambe.”

“Non prendermi in giro!” “Uccidila.” “Uccidetela...”

L’abbatté.

La bambola la cui testa era andata in frantumi cadde a terra. Non c’era più alcuna volontà di combattere in quelle bambole.

“Per favore, preparati. O pensi ancora che le 100 bambole ancora qui siano sufficienti distruggimi?”

Lo spirito combattivo di quelle bambole era svanito. Ciò includeva anche le bambole ancora in agguato all'interno di Ibusuki Panie. Lei era uno Spirito. Sarebbe stato possibile sconfiggerla solo schierando l'intero esercito.

“Scegli: cosa preferisci? Morire qui o morire per mano della tua padrona. Sebbene non ci sia alcuna differenza visto che il risultato sarebbe lo stesso.”

Kihihihihhi, con quella risata acuta, Kurumi sorrise scomparendo nella pioggia.

“Torna indietro!” “Torna qui!” “Torna dubito qui!” “Sarà uccisa, sarà uccisa!”

Ibusuki Panie non poteva più decidere. Ma stare qui avrebbe significato morte certa.

“Ritiratevi! Proteggete la Master! Tutte le forze rimanenti si schierino in difesa!”

Dopo che tutti se ne furono andati, Kurumi alla fine emise un sospiro di sollievo.

Le sue gambe tremavano. Sopprimendo il suo battito cardiaco feroce... resistette alla fatica che si stava facendo largo dentro il suo corpo. Sentendosi disorientata, poteva solo evitare di perdere conoscenza.

“...È fantastico che il QI di una bambola sia così basso.”

Le parole di adesso, quasi tutte erano state un bluff. L'Angelo che Kurumi usò, <Zafkiel>, aveva un potere terrificante, ma il costo era un consumo di “tempo”.

Vale a dire, la durata della vita di Tokisaki Kurumi.

Per lei questo consumo era fatale.

“Anche se sono abituata a divorare il tempo umano... non mi aspettavo di mangiare il tempo delle bambole sull'orlo della morte.”

Delle 280 bambole, solo circa 50 avevano i loro frammenti di Sephira completamente frantumati. Il resto ce li avevano ancora più o meno intatti.

...Detto questo, tutto ciò non era minimamente un atto di bontà.

“Ora... buon appetito. Fate buon viaggio.”

Kurumi aveva invocato la sua terrificante abilità. Il <Castello Divoratore del Tempo>, un regno nel quale poteva assorbire il “tempo” di chiunque fosse entrato nella sua ombra.

Kurumi non esitò mentre assorbiva senza pietà il tempo delle bambole mezze morte.

Ebbe la sensazione di assorbirne più del dovuto, al punto di sentirsi nauseata. Quella non era una bambola, ma una ex umana. Un Quasi-Spirito per l'esattezza, ma per Kurumi che sapeva cosa fossero in origine, le vedeva ancora come delle ex umane.

Quindi, in questo momento, stava uccidendo 280 persone.

Ma nonostante ciò, c'erano molte ragioni per le quali lei doveva farlo. In primo luogo, se non le avesse uccise, sarebbe stata uccisa. In secondo luogo, per sopravvivere era necessario ulteriore tempo. Terzo, avrebbero potuto continuare a vivere solo in quella misera forma, con una personalità distorta munita di una cieca servitù per Doll Master.

Per questi motivi, Kurumi pensò che sarebbe stato meglio ucciderle.

Per questi motivi, Kurumi sperava sarebbero state uccise.

Poi. Era tutto. Ma c'era ancora un altro problema.

“Se quella persona vedesse questo... cosa penserebbe?”

La vista di essere circondata da un gruppo di cadaveri.

Rabbia: non avrebbe dovuto essere così, pensò Kurumi. Sebbene avesse una forte etica e una incrollabile giustizia, immaginò che lui avrebbe detto che non ci sarebbe stato nulla da fare.

Sarebbe meglio dire che avrebbe anche cercato di confortarla con uno sguardo triste. Non per la morte delle bambole, ma a causa della tristezza che scelta di Kurumi avrebbe comportato.

Se avesse fatto una cosa del genere, avrebbe sicuramente pianto...

“Voglio vederti...”

Quel soliloquio svanì nel vento. Successivamente, Kurumi sopresse la propria debole voce. Comunque, il numero dei cadaveri avrebbe continuato ad aumentare.

Guardò verso la fabbrica abbandonata. Silenziosa. Quel posto non aveva più uno scopo.

Aveva recuperato le sue capacità, recuperato il suo aspetto, recuperato i suoi ricordi... *No, aspetta un minuto.*

“... Ara, ara. Che strano.”

*Mancavano i ricordi. So solo di essere Tokisaki Kurumi. Non so nemmeno il nome di quella persona. Strano. Ovviamente mi piace, mi piace molto, ma non riesco a ricordare nemmeno ciò che aveva detto.*

E perché era nel Mondo Vicino? Era chiaro che avrebbe dovuto essere viva nell'altro mondo, il mondo che i Quasi-Spiriti descrivevano come il mondo degli umani.

Morta: non era impossibile.

Tuttavia, questo era ancora molto strano. Poteva uno Spirito tornare nel Mondo Vicino dopo la morte?

Ciò detto non era il momento per Kurumi di riflettere su ciò. Per fortuna, nulla di ciò che non ricordava più avrebbe costituito un ostacolo al combattimento.

Era meglio descriverlo come ulteriore motivazione necessaria per raggiungere la vittoria.

...A proposito, Kurumi si considerava anche spietata. Era nella sua natura approfittare degli altri che la ritenevano insensibile e brutale.

Tuttavia, per questo motivo, non era stata assolutamente in grado di diffamare i loro pensieri.

Avevano provocato questa battaglia di propria volontà e non c'era spazio per l'intervento di Kurumi. Tuttavia, quella ragazza le aveva trattate come inutili oggetti. Non aveva solo considerato i desideri e le speranze di quei Quasi-spiriti come cose insignificanti, anche le aveva prese anche in giro.

Era qualcosa che non poteva essere perdonato.

Poiché non poteva essere perdonato, era obbligata a farlo.

“Ti farò a pezzi, a poco a poco, fino alla fine della vera fine.”

Aveva temporaneamente bloccato quei ricordi come in una scatola.

Rafforzò la sua risoluzione, ora era il momento di combattere contro il nemico che era fuori dalla realtà, per distruggere e fare a pezzi il maledetto Dominion.

“Cominciamo, Doll Master.”

Un sorriso apparve sul viso di Tokisaki Kurumi mentre l'aria circostante era distorta dalla sua bassa voce.

“Ora... per iniziare la nostra guerra (appuntamento).”

## *Doll Master*

*...All'inizio, ricordo di aver desiderato solo un'amica.*

*Essendo un'inguaribile codarda, me ne stavo nel buio del Mondo Vicino e non c'era un solo Quasi-Spirito che potesse essere chiamato amico intimo.*

*Quando gli altri Quasi-spiriti mi guardavano, sentivo il loro sguardo gelido mi trattava come avanzi di bento, come se stessero dicendo “ah, non morire presto”.*

*Anche adesso, quello sguardo mi aveva riempito di paura.*

*Il mio Angelo Indefinito aveva creato un'amica. Un'amica che mi sarebbe stata fedele. Mi aveva detto che avrebbe combattuto per me.*

*Ma purtroppo la bambola era molto debole da sola. Inoltre, gli altri Quasi-spiriti non potevano tollerare l'esistenza della bambola.*

*“La tua bambola è come un insulto e un affronto per noi. Imperdonabile”, o almeno così avevano detto.*

*Cose molto dure da dire.*

*Ma non c'era altro modo; avevo bisogno di aumentare il numero di bambole. Sono stata costretta a fare affidamento alla loro quantità per combattere. Ho aumentato il numero di bambole, aumentando ciecamente il loro numero.*

*Successivamente, i Quasi-spiriti che conoscevano il mio brutto passato erano diventati miei amici.*

*Ero così felice.*

*Ogni giorno era adorabile e luccicante... controllando questo mondo ed essendo circondata da così tante amiche.*

*Per quanto possibile, non voglio avere nulla a che fare con le altre regioni. Voglio solo passare la mia vita in questo giardino in miniatura per sempre.*

*Tuttavia, elementi estranei venivano occasionalmente in questa regione. Erano Quasi-Spiriti barbari a cui piaceva combattere e non potevano vivere senza farne a meno.*

*Sebbene fosse molto facile schiacciarli, c'era qualcosa di cui preoccuparsi. Se fosse stato un solo Quasi-Spirito, avrei potuto schiacciarlo facilmente come una formica. Con dieci, era stato togliere il collare a un cucciolo. Con 100... anche se c'era la possibilità di vincere attraverso pesanti sacrifici, esisteva anche la una minima possibilità di perdere.*

*Anche se il loro potere individuale non era troppo grande, la loro efficacia di combattimento migliorava drasticamente quando iniziavano ad usare Abiti Astrali e Angeli Indefiniti.*

*Quindi, ho deciso di lasciare che si uccidessero a vicenda.*

*La ricompensa sarà un Cristallo Sephira del valore di cento persone. Nonostante ciò, non ho mai avuto l'intenzione di darlo.*

*La vincitrice sarebbe sempre diventata una bambola. Quelle brutte ragazze di solito si autodistruggevano prima di avere la possibilità di svelare i loro punti di forza.*

*Così sono stata finalmente in grado di passare ogni in pace... Tuttavia, i giorni filavano così liscio, fì troppo, quasi fosse un sogno.*

*...Ma poi apparve quella donna (Tokisaki Kurumi).*

*Quella persona era troppo diabolica. Quanto mi sono sentita sollevata quando ho scoperto che era un falso?*

*Tuttavia, quel grande evento era stato tutt'altro che rassicurante. Aveva portato con sé quella Vuoto che era il vero Spirito.*

*Un errore, fin dall'inizio, avrei dovuto usare tutte le mie forze per schiacciare quella ragazza indifesa.*

*Anche se c'erano state varie occasioni, l'avevo lasciata sempre andare.*

*Tuttavia, anche lei aveva fatto lo stesso. Ora ho 1500 bambole nelle mie mani. Quindi vieni, Tokisaki Kurumi.*

*Sono io, Doll Master, che controllo questa regione.*

“...Ti ho trovato!” “Ti ho trovato!” “Ti ho trovato, ti ho trovato, ti ho trovato!” “Spirito!” “Tokisaki Kurumi!” “Deve combattere!” “Devi proteggere!” “Deve uccidere!”

...E finalmente arrivò.

Mille e cinquecento a uno, la differenza nei numeri era schiacciante. Erano di una qualità talmente superiore rispetto alle altre da indurre alla disperazione. Tuttavia, la quantità avrebbe potuto sempre prevalere sulla qualità. Ancor più se quella qualità fosse stata limitata a una sola persona. Al contrario, se anche la sua qualità fosse eccessiva, sarebbe ineguagliata.

Inoltre, Tokisaki Kurumi non era invincibile. In effetti, era possibile per lei guarire le ferite in un istante. E tra l'altro, fu certamente ferita in quel momento.

“...Ascoltate, ascoltate, ascoltate! Lei non è un'entità assoluta! Non è invincibile!”

“Sì! È davvero un disastro; non disperate senza motivo! Ma! Tuttavia! Potete resistere! Potete vincere! Potete vincere!”

La solita voce calma di Ayako Machi suonò acuta, quasi cruda.

La solita voce severa di Lycos sembrava impaziente e brutta.

Tuttavia, le bambole esultarono ancora sollevando i loro Angeli Indefiniti. Per le bambole, gli ordini della padrona erano assoluti.

“L'ordine della padrona è ucciderle!”

“Il comando della Master è di uccidere!”

Le bambole si mossero secondo le parole di Doll Master. Nel cielo, nel terreno, nell’edificio, ovunque era pieno di 1.500 bambole.

E. C’era una sola persona contro di loro... Tokisaki Kurumi.

“Annuncia l’inizio della guerra, suona il campanello.”

“Capito, Master!”

La campana della scuola risuonò a un volume folle.

Era un suono un po’ sciatto per segnalare l’inizio della battaglia.

“L’altra parte ne ha 1.500, mentre io sono sola.”

Anche questo era abbastanza buono.

Senza i suoi ricordi, fu un miracolo oltre la sua comprensione l’essere ancora viva.

Non sarebbe stato strano per lei svanire completamente da questo mondo in qualsiasi momento.

“...Che strano, mi sento come se volessi piangere.”

Se avesse chiuso le palpebre, avrebbe potuto vedere un solo ragazzo.

Voleva chiedere a quella persona. Chiedergli perché aveva fatto quella scelta quando sarebbe potuto morire.

La gente muore. Tuttavia, era un istinto umano ritardare la morte il più a lungo possibile.

Quando il dolore della morte viene eliminato, anche una persona che cercava di morire avrebbe segretamente cercato di sopravvivere.

...Ma quella persona non era così.

Avrebbe potuto scappare, avrebbe potuto chiedere aiuto, anche se il suo spirito fosse crollato... chi avrebbe mai potuto biasimarlo?

Anche le ragazze intorno a lui dovevano averci pensato almeno una volta.

Perché questa persona che era sul ciglio della morte era rimasta?

Non era solo perché era buono con gli Spiriti. No, lo parzialmente era per questo, ma rimaneva con loro quando bastava per salvarli.

“...Quindi, non mi farò assolutamente intimorire, non piangerò.”

*Ho i proiettili (potere).*

*Ho <Zafkiel> (potere).*

*Ho l’Abito dello Spirito dell’Autorità di Dio n. 3, <Elohim> (potere).*

Riempì con le ombre la sua pistola corta e il fucile. Strinse il nastro sul suo Abito astrale controllandosi attraverso uno specchio.

“...Tutto a posto.”

Per lo meno, non avrebbe perso nello stupire le persone e i dintorni con lo splendore di lei come Spirito. Di recente aveva iniziato a pensare che anche solo indossare il rosso e il nero sembrasse un po' troppo pesante, ma era ancora più detestabile tornare alla dolce vita di loli in bianco, bianco, bianco.

Si sentiva contenta di se stessa per aver considerato cose così inutili.

Soddisfatta, saltò fuori dalla finestra.

La pioggia si era fermata e il cielo mostrava splendido tramonto. Una luce arancione illuminava la città vuota dove non era presente nessuno oltre alle bambole che si nascondevano lì.

In mezzo alla strada, sollevò con grazia l'orlo della gonna per fare un inchino.

Rispetto a questo...

“Ora, tutti. Sono qui per salvarvi.”

Le 1.500 bambole si riversarono in avanti mentre Tokisaki Kurumi mormorava tra sé e sé.

L'urlo delle bambole segnò l'inizio della guerra (appuntamento).

“<Zafkiel>... il Primo Proiettile, <Aleph>!”

Kurumi accelerò all'istante. 500 delle 1.500 bambole avevano girato gli occhi senza essere in grado di vederla. Una velocità incomparabile. Le restanti 1.000 riuscirono a malapena a intravedere una debole immagine residua con i loro occhi vitrei.

Tuttavia, la metà delle restanti 1.000 aveva capito che poteva solo osservare e nient'altro.

Potendo vedere Kurumi correre veloce come il vento, c'erano solo 500 bambole riuscirono ad attaccare.

400 degli attacchi riuscì ad evitarli. Kurumi saltò, si girò, intercettò, accelerò, e decelerò. Eseguendo tutti i tipi di movimenti per confonderle, Kurumi attraversò la strada senza farsi nemmeno un singolo graffio.

Quindi ne restarono solo un centinaio.

“...!”

Kurumi sparò dalle sue due pistole in rapida successione. Le 100 bambole frusciarono per terra per evitare i proiettili.

“Ti ricordi di me?”

“...Mi ricordo.”

Udendo il forte grido di una bambola con una lente d'ingrandimento, Kurumi rispose in modo leggermente accigliato.

“Allora, anche me?”

“In tal caso, che mi dici di me?”

Kurumi annuì con uno sguardo insoddisfatto verso le due bambole.

“Ti ricordi di noi?” “Ti ricordi di me?”

Di fronte a Kurumi c'erano cinque bambole.

“Sheri Musika. Hijikata Isami. Takeshita Ayame. Nogi Aiai. Tonami Furue.”

Non amiche o partner, né qualcuno da poter essere definito un degno avversario.

Al più, avevano cercato solo di uccidersi a vicenda per circa tre giorni.

Anche allora, Doll Master non vedeva l'ora. Sebbene fosse per poco tempo, anche uno Spirito poteva mostrare simpatia.

*Non esitare, non c'è abbastanza tempo.*

...Sicuramente, la simpatia e l'esitazione avrebbero potuto creare un'apertura.

C'era solo una cosa di cui non aveva tenuto conto. Va ricordato che Tokisaki Kurumi era solo Vuoto fino a poche ore fa.

Aveva pianto, riso e soprattutto simpatizzato con questi Quasi-spiriti.

“...Sì, è così?”

C'era stata una ragazza che aveva voluto essere innocentemente innamorata.

C'era stata una ragazza che aveva ammirava com'era essere innamorati.

Sebbene fosse stato solo per un breve momento, si era sentiva vicina a quelle ragazze che erano simili a lei. Non diversamente da quello che era successo con il suo nome, era un po' marcio per quelle bambole reclamare i nomi di quelle ragazze.

*...Ah, ma non hanno nulla a che fare con me.*

*Non hanno niente a che fare con me, ma questo mi mette di cattivo umore. Quindi lasciarmi dire questo.*

“Stai cercando di provocarmi ancora di più, Doll Master?”

Facendo un passo avanti, Kurumi mise il suo lungo fucile nella mascella di una delle cinque bambole, e furiosamente premette il grilletto.

La bambola si aprì in un istante.

Le bambole non avevano fegati o ghiandole sudoripare. Tuttavia, i loro volti sembravano essere irrigiditi dalla paura.

“Non ti lascerò giocare con loro ancora di più.”

Le avrebbe uccise.

Lo aveva già deciso. Perché le avrebbe permesso di umiliarle ulteriormente.

Dato che era quello che aveva deciso, continuò quello scontro come se la sua scelta fosse assoluta.

Il tempo necessario per uccidere le cinque bambole era di circa 77 secondi. Kurumi aveva usato tutte le sue forze per combattere con loro, sparando ripetutamente i proiettili.

“Hanno guadagnato tempo!”

“Sì, mostrate la vostra forza ora...!”

Ayako Machi e Lycos diedero gli ordini.

Le 95 bambole, le 400 bambole e le 1000 bambole non era lasciate perdere questa opportunità per ucciderla. Tokisaki Kurumi non si ritirò nelle ombre, ma piuttosto fissò dritto davanti a sé. Tutte le bambole erano posizionate dietro di lei. Non era rimasto nulla per impedirlo.

“Ti ho beccato, Doll Master.”

“Impossibile. Come hai fatto...!”

A 300 metri più avanti di Kurumi, c'era una scuola che era diventato il centro di quella battaglia. Doll Master era lì.

L'ultimo piano dell'edificio era circondato da un potente reiryokuken. Era l'unica area celeste che avrebbe potuto sopravvivere durante questa guerra (appuntamento).

Era necessario per Doll Master per controllare quella regione?

Il sovrano, al vertice del potere, e il suo secondo, seduto al suo comando, dovevano rimanere nel punto più alto. E anche l'attenta e codarda Doll Master non faceva eccezione.

Trasmettendo il messaggio di proteggere Doll Master ai burattini, Kurumi riuscì a trasformare la sua ipotesi in una convinzione.

Come previsto, le bambole erano state posizionate per proteggere quell'edificio, indipendentemente dalla direzione che Kurumi avrebbe scelto per attaccare.

Non importava dove fosse all'interno di quell'edificio, dato che non ci sarebbe stato abbastanza tempo per lei per fuggire.

“Ti trascinerò giù.”

L'enorme orologio girò mentre il lungo fucile inalava le ombre mentre mirava dritto. Doll Master, che la stava guardando, rimase perplessa da questa mossa che sembrava essere insignificante.

“È ora, Doll Master. <Zafkiel>... il Terzo Proiettile, <Gimmel>.”

Aveva premuto il grilletto del tempo.

Il proiettile colpì l'edificio scolastico dall'altra parte della strada: quel muro sarebbe servito come punto di partenza per la sua strategia.

L'idea di Kurumi non era sbagliata. Tuttavia, non era il metodo corretto. Anche se ciascuno proiettile avesse colpito l'edificio, cosa sarebbe successo?

“...?”

Non c'era stata alcuna esplosione. La scuola era ancora in piedi. Per un breve momento Doll Master si sentì a suo agio, Kurumi continuò a sparare uno dopo l'altro in rapida successione, lasciandole ancora più dubbi.

“Il Terzo Proiettile, <Gimmel>.”

“Il Terzo Proiettile, <Gimmel>.”

“Il Terzo Proiettile, <Gimmel>.”

“Il Terzo Proiettile, <Gimmel>, il Terzo Proiettile, <Gimmel>.”

Le bambole finalmente la raggiunsero.

Mentre Kurumi veniva affrontata da una bambola, le altre bambole la usarono come un’opportunità per la carica.

Tuttavia, anche se Kurumi perse l’equilibrio, accovacciata a terra, pugnalata da una spada corta, lei continuò quella raffica di proiettili magici.

“Il Terzo Proiettile, <Gimmel>!”

Aveva continuato a sparare.

Si udì un suono insolito proveniente da quell’edificio.

“Che cosa...?”

“Cos’è questo...?”

L’ansia si diffuse nei volti di Ayako Machi e Lycos.

Come per rispondere a questo, Kurumi, che era stata circondata da oltre 1.400 bambole, aveva risposto con un sorriso.

“Il Terzo Proiettile, <Gimmel>, condivide lo stesso effetto di accelerazione del Primo Proiettile, <Aleph>.”

Tuttavia, avevano un’enorme differenza. Se il Primo Proiettile <Aleph> gestiva l’ora esterna, il Terzo Proiettile <Gimmel> causava l’accelerazione del tempo interno.

L’accelerazione del Terzo Proiettile <Gimmel> avveniva all’interno. In altre parole, il proiettile avrebbe consumato il tempo interno del suo obiettivo, facendolo “invecchiare” di tanto quanta la quantità di reiryoku utilizzata da Kurumi per creare il proiettile.

Gli umani invecchiavano dai bambini agli anziani. Per gli alberi, i giovani germogli si sarebbero trasformati in possenti alberi. E... se fosse stato il cemento, sarebbe diventato morbido come il tofu, inutile allo stesso modo per creare un solido edificio.

Frastuoni. Frastuoni. Frastuoni.

Le bambole erano rimaste tutte scioccate. La torre sacra, il punto di partenza in cui era iniziata questa guerra (appuntamento).

La scuola, che aveva simboleggiato la prosperità della decima regione, Malkuth, fece un suono doloroso.

“Era un nuovo edificio scolastico? Mi dispiace, ma l’ho fatto andare avanti il suo tempo fino a 1000 anni da adesso.”

L’edificio scolastico emise un fragoroso rombo prima di crollare.

Le bambole stavano urlando, dimenticandosi completamente Kurumi. Nessuna sorpresa. La loro padrona era in cima a quell’edificio.

Quindi ora, Doll Master avrebbe potuto solo scappare. L'unica scelta sarebbe stata fuggire saltando in cielo.

Tuttavia, non lo fece. Non tentò nemmeno di fuggire. Anche per un Quasi-Spirito, una caduta dall'ultimo piano avrebbe provocato un inevitabile infortunio.

Se non era venuta fuori nonostante tutto ciò, allora...

Svegliandosi... non c'erano ferite sul suo corpo.

Ma rimase un po' sorpresa di quanto i suoi vestiti fossero coperti di sangue. Per via dei suoi capelli, i piedi, le mani... non era più Tokisaki Kurumi ma piuttosto una normale ragazza vuota che avrebbe potuto essere trovata dovunque nel Mondo Vicino.

Il sole del mattino cominciò a brillare nella fabbrica abbandonata. La pioggia si era completamente fermata come se fosse passata un'intera notte.

“Kurumi-san...”

Si alzò, notando che fuori era terribilmente silenzioso. Sia che si trattasse di una bambola o di un Quasi-Spirito, non c'era anima viva lì fuori.

“Una strada vuota.”

Purtroppo, tutto in questa città era vuoto, inclusa se stessa.

...C'era solo una vaga sensazione poiché non riusciva a vedere nessuna bambola. Ma non c'era niente da fare poiché era già tutto finito. C'era la possibilità che già lei non fosse più importante agli occhi di Doll Master.

Non c'era alcun valore nella sua esistenza.

Non c'era alcun motivo per continuare a vivere.

Tuttavia, essendo ancora viva, alla fine avrebbe dovuto vederla.

Quello era il dovere e la responsabilità di Higoromo Hibiki.

Mentre continuava a camminare sola, il posto dove voleva andare ora era il primo luogo d'incontro, il punto di partenza per le uccisioni: la scuola al centro.

Mentre si avvicinava, Hibiki scoprì lentamente l'anomalia di questa situazione.

“Una montagna di cadaveri.”

Le bambole... sembrava che le loro anime fossero state tirate fuori mentre stavano collassando dappertutto. Ovviamente, questi erano i resti dell'esercito di Doll Master.

Morto.

Anche se alcune erano rimaste gravemente ferite, la maggior parte di loro era incolume.

Il suo cuore cominciò a battere forte.

L'edificio scolastico era completamente distrutto. Ciò significava che...

“Kurumi-san!”

Chiamò la ragazza seduta tra le rovine con le gambe abbassate se fosse un po' annoiata. Kurumi si voltò come se fosse leggermente delusa.

“Ah, quindi sei ancora viva.”

“No, è stata Kurumi-san a guarirmi, vero!?”

Il proiettile che Kurumi aveva sparato era il Quarto Proiettile <Dalet> al fine di guarirla completamente. Aveva fatto scorrere il tempo all'indietro. Inutile dire che anche una ferita come un braccio amputato avrebbe potuto essere curata. Il problema, ecco, era cosa succedeva quando il tempo veniva invertito.

Se solo per curare una ferita, Higoromo Hibiki si sarebbe trasformata in una falsa Tokisaki Kurumi. Ma il tempo era tornato indietro. L'inversione del tempo ripristinò il corpo fisico di Hibiki in un istante, in modo che da poter recuperare il suo corpo originale senza morire.

“Umm, grazie.”

“Non è niente. Solo un capriccio. Inoltre, guarda laggiù.”

Kurumi rispose indifferentemente mentre indicava verso le profondità delle macerie.

Hibiki spostò lo sguardo: i suoi occhi non poterono fare a meno che allargarsi.

Lì giaceva una ragazza. E due bambole le si aggrapparono nel tentativo di proteggerla.

Ayako Machi e Lycos. Solo queste due bambole... erano ancora vive.

“La bambola che giace laggiù sembra essere Doll Master.”

“...È già morta?”

“Sono viva. È un peccato. Ma ora non riesco nemmeno a muovere un dito.”

I suoi occhi si aprirono in modo significativo. Doll Master, considerata la più forte della decima regione Malkuth, sembrava esattamente Ibusuki Panie.

Assomigliava più a una bambola francese che a una ragazza.

“N-non hai combattuto?”

“Non sembra in grado di muoversi. Sembra proprio così.”

“Quindi, è solo una bambola...!?”

“Le bambole erano la mia unica linfa vitale. La mia vita è stata costruita da loro.”

Anche se avrebbe dovuto detestarla, Higoromo Hibiki si limitò solo a sospirare di fronte a lei.

Vale a dire, lei. Sdraiata su un letto, mentre controllava solo le bambole, aveva raggiunto la vetta diventando il Dominion della Decima Regione, Malkuth.

“Oh, ma. Allora perché...?”

D'altra parte, poiché era apparsa così, anche Hibiki aveva capito. Era impotente. Anche con un solo proiettile, tutto sarebbe stato risolto.

“...Ti aspetto.”

Kurumi sospirò.

“Aspettarmi?”

Hibiki pensò di non riuscire a capirlo affatto. Kurumi poi cadde di fronte al letto dove quella ragazza stava dormendo.

Le due bambole si voltarono, fissandola con un'espressione spaventosa ma decisa.

“Non provo alcun odio nei confronti di Doll Master. Mi sento un po' arrabbiata per quello che ha fatto, ma arrivare a parlare della vendetta, di quando questa raggiunge il suo picco, di quando si tratta di uccidere, è ben lungi dal raggiungerla.”

Higoromo Hibiki capì cosa stesse chiedendo Tokisaki Kurumi.

“Per me?”

“Sì, se vuoi vendicarti, questo grilletto dovrebbe essere premuto da te. Perché non c'è nessun'altra a parte te che ha questo diritto.”

Fu privata della sua migliore amica.

Per vendicarsi, aveva completamente ignorato la propria vita.

Tokisaki Kurumi era stata coinvolta solo per caso in questa faccenda. Perché era solo di passaggio, lei stessa l'aveva informata.

“Ora, per favore, preparati.”

Kurumi teneva dolcemente la pistola tra le mani. Quindi, Kurumi si rannicchiò vicino alla ragazza come per coprirla, avvolgendola. Le ombre caricarono rapidamente la pistola.

“Dopo ciò, basta premere il grilletto.”

“Fa' come vuoi.”

Doll Master emise una piccola risata.

“Per favore, perdonala... per favore, perdonala. Se vuoi, puoi distruggerci quanto vuoi.”

“Per favore. Per favore fermati! Ti daremo tutto quello che vuoi! Un Abito Astrale, un Cristallo Sephira, qualsiasi cosa! Non importa se trasformi la Decima Regione nel tuo territorio. Realizza pure i sogni che vuoi! La mia padrona lo giura! Non ci opporremo mai più a te!”

Le due bambole cercarono disperatamente di convincerla a fermarsi.

Di fronte a questa richiesta disperata, Hibiki esitò... voleva voltarsi ma lei si fece coraggio.

Una risatina risuonò nel suo orecchio mentre Kurumi sussurrava.

“...È così? Forse Doll Master non è poi così peccaminosa.”

“Ho dei peccati. Ne ho molti. Per favore, non fraintendere, Vuoto. Ho volontariamente cercato di aumentare il numero delle bambole.”

Doll Master lo aveva detto con un atteggiamento dignitoso.

Le dita che toccavano il grilletto strinsero ancora di più.

*Non dire cose come quelle che incitano all'odio.*

*Non posso fare a meno di premerlo, non posso farne a meno...!*

“Stai zitta, Doll Master. Per favore, non aggiungere altro per influenzarla.”

Delicatamente, Doll Master sorrise.

Valeva a dire, quella ragazza sapeva che per mantenere la sua situazione attuale sarebbe stata la scelta peggiore.

“Kurumi-san, cosa c'è dietro quella bambola...”

“E' già tutto finito. Sembra impossibile si possa ricominciare. Dopotutto, i Frammenti Sephira sono stati distrutti.”

In tal caso, abbattere le restanti bambole... sarebbe la migliore vendetta?

“...Sì. Se fosse per motivi di vendetta, questa dovrebbe essere la scelta giusta. **Deve** essere così.”

“Per favore, stai zitta!”

Aveva la faccia con un'espressione ribollente, le punte delle dita fredde, tutto il suo corpo stava tremando al punto che le sarebbe stato difficile mirare bene.

“Non importa quale, entrambe vanno bene.”

Sussurrò Kurumi.

Quel sussurro sincero sobbolì e indugiò nel petto di Hibiki.

“Se premere questo grilletto o meno... molto probabilmente è vero che questa sia la sua punizione. In questo caso, ciò che deve farti da guida, perché sono la cosa più importante, sono i tuoi sentimenti.”

*Lasciala cadere nella solitudine, lasciale assaporare la disperazione.*

...Era una scelta allettante. Non ci sarebbero stati Quasi-Spiriti che si sarebbero opposti a questo. Dopotutto, quante di loro aveva trasformato le sue amiche trasformandole in bambole?

Ma.

Ma questo era perché... perché si sentiva così, stranamente.

“...Capisco. Mi dispiace.”

“Non è affatto simpatia?”

“No, sono d'accordo con te. Provo pietà per te dal profondo del mio cuore. Sembri triste. Ma, per questo motivo, devo premere il grilletto.”

“...Non è una contraddizione?”

“No, non lo è. Perché nel modo in cui vivi ora c'è solo dolore.”

*Quindi: è necessario che tutto questo finisca.*

Tutti stavano soffrendo e lottando, ma anche allora avevano continuato a combattere.

In quanto Dominion della Decima Regione, ciò significava che anche lei aveva dovuto combattere.

Con un corpo che non riusciva nemmeno a muoversi di un solo passo, aveva manipolato le bambole per reggere il confronto. Sicuramente, doveva essere stato doloroso e difficile.

“Premerò il grilletto con pietà.”

“...Sì. Sei un po' noiosa alla fine. Ma non ci si può fare niente.”

Il grilletto era stato più leggero di quanto pensasse, ma il suono del colpo di pistola era stato fortissimo rispetto al suono dell'impatto.

Custodita dalla sua ultima bambola, la luce nei suoi occhi sbiadì quando le sue palpebre si chiusero.

“Ho ucciso.”

“No, hai fatto un errore. L'hai mandata via. L'hai mandata nel mondo in cui voleva andare, l'oscurità che desiderava.”

Non poteva essere così, Hibiki rimase senza fiato mentre cercava di rifiutare quell'amara verità.

Illuminata dal sole del mattino, il volto di Doll Master sembrava pacifico.

Era come una bambina che si era finalmente addormentata.

I suoi ricordi la lasciarono confusa. L'odio per la sua migliore amica, per ucciderla, era così forte... ma alla fine, aveva raggiunto il suo tanto amato desiderio.

Tuttavia, stranamente non c'erano rimpianti. Purtroppo, il suo cuore aveva capito che questo era stato necessario. Se fosse stata la sua migliore amica, lo avrebbe fatto lo stesso. Ne era sicura. Essendo stata Hiryu Yue così gentile, lo avrebbe fatto anche lei.

Appoggiò la pistola accovacciandosi sul pavimento. Oltre a questo, non riusciva a pensare a nessun altro modo per sfogare quella sensazione.

...Doll Master era morta. La Decima Regione, Malkuth, non apparteneva più a nessuno.

Ma ci sarebbe voluto del tempo perché i Quasi-Spiriti in quella regione venissero a conoscenza di ciò che era accaduto.

Allo stesso modo, le bambole manipolate da Doll Master erano tutte scomparse senza alcuna eccezione. Anche questo avrebbe richiesto un po' di tempo prima che si diffondesse.

.



Higoromo Hibiki mormorò scioccamente tra sé e sé.

“...Siamo le uniche sopravvissute?”

“No, sembra che ci sia qualcun'altra.”

Mentre Kurumi lo diceva, un grosso pezzo di macerie le fu lanciato contro.

Lei sospirò calciando via i detriti in avvicinamento.

“Che maleducata, Tsuan.”

“Ah, sei ancora viva!?”

Tsuan, con uno sguardo confuso, si avvicinò inavvertitamente a Kurumi, annusandola come un cane.

“...Um. Potresti smettere?”

Kurumi si voltò con un'espressione di disgusto.

“Sono sorpresa. Hai tipo fatto la muta e hai sostituito la pelle?”

Tsuan guardava alternativamente Hibiki e Kurumi. Certamente, dal suo punto di vista, Tokisaki Kurumi e Vuoto si erano scambiate mentre lei era svenuta, quindi non era irragionevole.

“Che fastidio. Chi delle due devo uccidere?”

Tsuan inclinò la testa.

In qualche modo sembrava una golden retriever mentre inclinava la testa. Hibiki sorrise... ma dopo averci riflettuto, non valeva la pena sorridere.

“Non hai ammesso la sconfitta quando sei svenuta, Tsuan-san?”

“...Ma voglio ancora combattere con te.”

Tsuan parlò come se fosse impaziente.

“Ho già sperimentato un campo di battaglia dopo l'altro, quindi per me sarebbe davvero insopportabile. Se vuoi davvero farlo, che ne dici di aspettare ancora qualche giorno per un combattimento?”

“Guu...”

Tsuan sembrò un po' angosciata quando lo chiese goffamente a Kurumi.

“Se decidiamo quando... combatterai seriamente contro di me?”

Kurumi sorrise mentre allungava il mignolo.

“Sì, sì. Ovviamente. Vedrai. Sarà un bel momento.”

Tsuan timidamente fece la promessa del mignolo.

*(Manterrò la mia promessa, non ne hai idea...).*

Solo Hibiki aveva visto la verità.

Guardando tranquillamente Tsuan rimettere piede a casa con uno sguardo soddisfatto, Kurumi si levò quel sorriso forzato e sbuffò.

“Ah, deprimente.”

“Sembra che tu... davvero non voglia mantenere quella promessa.”

“Non è naturale? Non sono così sportiva.”

“C'è qualcuna in questo mondo che può andare d'accordo con te?”

Dopo che Hibiki lo disse, Kurumi silenziosamente strinse il pugno contro la sua testa.

“Ouucch!? Scusa, scusa per aver lasciato correre la lingua.”

“Me ne andrò di qui prima o poi e probabilmente non vedrò mai più Tsuan.”

“...Um. Cosa vuole fare Kurumi-san in futuro?”

Mentre sentiva la testa dolorante, chiese Hibiki.

“Ho deciso cosa fare. Voglio tornare al mondo originale. Quel mondo a cui tutti vi siete riferite.”

La mente di Kurumi aveva preso la sua decisione.

Se non fosse tornata al mondo originale, non sarebbe stata in grado di vedere quella persona. Lei non avrebbe potuto vederlo da lì, quindi aveva bisogno di andare lei da lui.

Era proprio così.

“È così... è un peccato ma non posso farci nulla.”

“Sì. Quindi, Hibiki, come posso tornare di là?”

“Eh?”

La faccia di Hibiki sembrò sbalordita mentre Kurumi la guardava inesprensivamente.

“Um, scusa. Tornare indietro... non ho ricordi del mondo laggiù.”

“Bene, quindi, per tornare indietro, cosa devo fare?”

“Come... probabilmente con il sangue caldo?”

Hibiki sollevò entrambe le mani nella posa della vittoria come per dirle di fare del suo meglio. Per questo, Kurumi non esitò a usare entrambi i pugni per torcere la testa.

“Ouuuuch!? Non lo so, davvero non lo so! Inoltre, non sono stato io a portare Kurumi-san Qui! L'ho trovata già caduta qui! Ahia! Fa male! Fa male!”

Questo era vero; Kurumi ne era convinta. Sebbene lo avesse già capito, non avrebbe fatto dissipare la rabbia nel suo cuore. Kurumi continuò a perforarle la sua testa per altri cinque minuti.

“U-um! Anche così, ho alcuni indizi sull'altro mondo.”

Fermò i pugni dopo aver sentito quelle parole di Hibiki.

“Cioè?”

“Um. Poiché questa viene chiamata la Decima Regione, Malkuth, ce ne sono altre nove. Si dice che l'altro mondo si avvicinerà man mano che ti avvicinerai alla Prima Regione.”

“...Questo significa.”

“Ogni regione è tenuta al sicuro dal proprio Dominion, e c’è poca comunicazione tra ogni regione. In passato, sconfinare non era così difficile...”

“Adesso lo è, vero?”

“Sì. Ad ogni modo, per raggiungere la Prima Regione, dovrai negoziare con ogni Dominion ogni volta.”

“Hmm... allora bastano solo delle “trattative”?”

“Non vuoi assolutamente parlare pacificamente vero!?”

“La considero solo una perdita di tempo.”

Agitando la sua vecchia pistola, Kurumi fece un sorrisetto.

“U-um, proviamo un po’ più pacificamente. Ti seguirò!”

“...Ha?”

Higoromo Hibiki aveva corretto la sua postura mentre si schiariva la gola con un colpo di tosse.

“La mia vendetta è finita. In altre parole, non mi resta altro da fare. Ma il mio Cristallo Sephira sta dicendo io seguirò Kurumi-san!”

Con uno sguardo debole, Kurumi fissò Hibiki.

“Non stai provando a ingannarmi?”

“I-ingannarti...”

“Non hai imitato il mio volto, la mia voce e mi hai ingannato attraverso quello?”

“Non c’è niente di simile... no, mi dispiace. È vero. Ma per usare il mio Angelo Indefinito per creare un sostituto devo togliergli l’intera personalità. Avresti detto le stesse cose anche se le posizioni non fossero state invertite... no, non è niente!”

“Una persona così senza scrupoli... dovrei davvero portarti con me?”

“È... un no? Ma sento di poter tornarti utile...”

La voce di Hibiki era un po’ timida, ma ancora non distolse lo sguardo da Kurumi.

...Alla fine, fu Kurumi a scendere a un compromesso.

“E’ fastidioso... Beh, non mi dispiace se ti aggiungi.”

“Evviva!”

“Ma in cambio devi aiutarmi. Senza ulteriori indugi, come si lascia la Decima Regione, Malkuth?”

“Nessun problema, so dove si trova l’uscita. Ma è solo la porta per la Nona Regione.”

“...Vabbè, finché continuiamo ad andare avanti, è sempre meglio di niente. Quindi chi è il Dominio della nona regione?”

“A questo proposito... so solo una cosa.”

“Ossia?”

“Nella nona regione, saper cantare e ballare è la condizione per essere considerate persone forti. In breve, devi diventare una idol, Kurumi-san!”

“Capisco, quindi cantare e ballare è ciò che definisce la forza lì... no, aspetta un minuto, hai detto qualcosa di scandaloso proprio ora vero?”

“Ora, miriamo ad essere delle idol! Non ti preoccupare, non c’è un motivo particolare per questo, ma se si tratta di Kurumi-san lo sarebbe in modo naturale!”

“Per favore, dimmi di più su questo! Idol!? Idol, intendi quel tipo di idol!?”

Tokisaki Kurumi è uno Spirito che controllava il tempo e le ombre.

Cadendo nel Mondo Vicino, era rimasta solo una cosa dopo i suoi ricordi erano stati cancellati.

Trattenendo i sentimenti di un ragazzo di cui non riusciva nemmeno a ricordare il nome, doveva andarsene da lì.

Lei era innamorata.

Un amore che non sarebbe stato possibile raggiungere o realizzare.

Agli occhi degli spettatori, questo poteva sembrare molto strano.

Avrebbero detto che sarebbe stato sciocco rischiare la sua vita per qualcosa impossibile.

Anche così, Tokisaki Kurumi... era innamorata di quella persona.

Quindi, quando qualcuno le aveva chiesto “qual è il tuo sogno?”, aveva subito la risposta pronta.

...Il desiderio di un giorno incontrare di nuovo quella persona.

Quella ragazza ci pensò, incamminandosi verso l’uscita.

## Postfazione

Per tutti i fan di Date a Live, è un piacere conoscervi. Mi chiamo Higashide Yūichirō.

“Vuoi scrivere uno spin-off di Date A Live?”... quando mi è stato chiesto dall’editore-san, ero rimasto un po’ shockato.

Bene, uno spin-off interessante è difficile e diverso da quello che potrebbe apparire a prima vista. Fintanto che è uno spin-off, devi naturalmente avere familiarità con le impostazioni di base e lì ci non devono essere contraddizioni. Anche in una commedia amorosa spin-off quando un personaggio secondario diventa il protagonista principale... anche se semplicemente “l’impostazione è corretta? La tabella oraria funziona correttamente? Questi sentimenti sono contraddittori con il personaggio della serie principale?” questi tipi di domande rimarranno lì dall’inizio alla fine.

E quando questo include anche delle battaglie come in Date A Live, la difficoltà dello spin-off accelererà ulteriormente.

Per inciso, la soluzione è molto semplice: “Lo spin-off dovrebbe essere fatto dal creatore della storia principale!” Anche se si trovasse una contraddizione, “mi dispiace, era una bugia”, lo si potrebbe dire! Che altro si potrebbe fare?

Anche se è stato difficile iniziare a scrivere Date a Bullet, è stato quasi impossibile continuare scrivere senza tali difficoltà.

Editor: “Tokisaki Kurumi sarà il personaggio principale”.

Higashide: “Dato che è così popolare, mi piace anche quello. Usa le pistole, controlla il tempo e molto altro di più, è erotica con una voce incredibilmente carina.”

Editor: “(Completamente ignorato) E il palcoscenico è il Mondo Vicino.”

Higashide: “Ah, il mondo da cui provengono gli Spiriti... non ricordo alcuna specifica descrizione di esso nella storia principale.”

Editor: “Sì, non ce ne sono.”

Higashide: “Se è così, significa che... posso creare quello che voglio!”

Editor: “No, perché Tachibana-sensei ti sta guardando da vicino!”

...Beh, in accordo con quella sensazione, Tachibana-sensei supervisionerà questo spin-off! Anche se ci fosse contraddizione, allora... mi scuserò e riconoscerò l’errore.

Questo cosiddetto Mondo Vicino è dove gli Spiriti erano esistiti in passato.

E ora, è diventato un mondo di proprietà di nessuno. Tutti gli Spiriti sono partiti per il mondo (realtà) dall’altra parte.

Ciò che rimane sono le ragazze che si sono perse nel Mondo Vicino... persone che si chiamano Quasi-Spiriti.

Questa storia spiega il viaggio di Tokisaki Kurumi nel mondo in cui i Quasi-Spiriti sono rimasti.

Portarsi una giovane ragazza (Vuoto) come mascotte... questa è la storia di una ragazza che continuerà a correre per vedere “lui”, il cui nome non le è nemmeno noto.

Capire un vantaggio incondizionato mentre si è indietro... non si arrenderà mai. Una donna innamorato è ribelle, arrogante, crudele, coraggiosa e adorabile.

Questo è la Tokisaki Kurumi di questo lavoro.

Un'altra persona è la ragazza di nome Empty, che fornisce un ruolo di supporto indispensabile.

Una donna senza nome, senza sogno, senza scopo e senza futuro.

Viene accuratamente ridicolizzata come rumorosa e inconsciamente finge di essere ingenua. Perché lei abbia fatto di ciò le sue abitudini, nemmeno lei lo sa. Una tale ragazza è circondata dall'oscurità.

Se leggi prima il romanzo, penso che tu sappia già chi sia... il suo sogno potrà diventare realtà? Per i lettori che leggono per primi questo post-scriptum, mi sentirei onorato se leggessi anche questo libro.

E anche le partecipanti al deathmatch (appuntamento) che circondano quelle due. Hanno i loro desideri e i loro sogni. Non perdere le bellissime illustrazioni disegnate da NOCO-san. Volevo che quei personaggi adorabili avessero un ruolo da protagonista, ma cosa intendo con ciò...?

Ultimo ma non meno importante, grazie all'editor-san che mi ha suggerito "che ne dici di questo?" per scrivere questo spin-off e per averne ottenuto l'approvazione, Tachibana Koushi-sensei per avermi fornito idee così interessanti e una profonda gratitudine per NOCO-san per aver disegnato personaggi così adorabili. In particolare, NOCO-san ha improvvisamente abbandonato i disegni dei personaggi per oltre dieci persone e non si è mai lamentato, nonostante la situazione. E tutti sono così carini... mi dispiace, lo sono davvero scusa... ma non è colpa mia sensei. Tachibana-kun mi ha detto di fare questo (l'espressione sfacciata di uno studente della scuola elementare).

Spero comunque di vedervi nel prossimo volume!

Higashide Yūichirō

# DATE A LIVE FRAGMENT



## Aiai Nogi

Spirit Genus: 9th type Spirit (Sound)

Astral Dress: Brilliant Spirit Dress, Number 36 <Angel Dust>

Unsigned Angel: <Basilisk>

### Unsigned Angel Characteristics

**Destructive Power: C**      **Applicability: B**  
**Speed: B**      **Specificity: B**  
**Firing range distance: B**      **Long distance tracking type**

### Unsigned Angel ability:

Appearance is a malicious spear.  
Combines an infrared tracking function together with a dreadful poisonous fluid



## Yui Sagakure

Spirit Genus: 7th type Spirit (Transformation)

Astral Dress: Hidden Form Spirit Dress, Number 34 <Idzuna>

Unsigned Angel: <Shichihōgiyōjiya>

### Unsigned Angel Characteristics

**Destructive Power: D**      **Applicability: C**  
**Speed: B**      **Specificity: B**  
**Firing range distance: C**      **Close to long range type**

### Unsigned Angel ability:

Exterior appearance takes the form of seven kunais  
By beginning the enchantment, the target will temporarily lose all 5 five senses.



## Ayame Takeshita

Spirit Genus: 2nd type Spirit (Information)

Astral Dress: Stellar Spirit Dress, Number 79 <Alnasi>

Unsigned Angel: <Crotos>

### Unsigned Angel Characteristics

**Destructive Power: B**      **Applicability: B**  
**Speed: B**      **Specificity: D**  
**Firing range distance: A**      **Long range sniper type**

### Unsigned Angel ability:

Appearance is a western longbow  
Can use helical rotations to increase power of shots in addition to explosion capabilities



## Panie Ibusuki

Spirit Genus: 4th type Spirit (Operator)

Astral Dress: Old Tread Spirit Dress, Number 52 <Victoria>

Unsigned Angel: <Talos>

### Unsigned Angel Characteristics

**Destructive Power: B**      **Applicability: E**  
**Speed: E**      **Specificity: A**  
**Firing range distance: D**      **Remote operation type**

### Unsigned Angel ability:

Manipulating a giant bronze doll.....or so she claims.  
In actuality, there is also a giant doll operating inside as well.

# DATE A LIVE FRAGMENT



## False Proxy

Spirit Genus: 6th type Spirit (Sealing)  
Astral Dress: Hollow Spirit Dress, Number 91 <Mastermind>

Unsigned Angel: <Gyges>

### Unsigned Angel Characteristics

**Destructive Power: D**      **Applicability: D**  
**Speed: D**                      **Specificity: A**  
**Firing range distance: D**   **Close range type**

### Unsigned Angel ability:

Vomits out groups from its mouth to attack.  
In actuality an unsigned angel for this thing is nonexistent



## Tsuan

Spirit Genus: 10th type Spirit (?)  
Astral Dress: Extreme Death Spirit Dress, Number 15 <Brinicle>

Unsigned Angel: <Lailaps>

### Unsigned Angel Characteristics

**Destructive Power: AA**      **Applicability: D**  
**Speed: A**                      **Specificity: A**  
**Firing range distance: A**   **Close range destruction type**

### Unsigned Angel ability:

Appearance is huge halberd combined with a warhammer  
Can bring about molecular level damage to the opponent. Five senses sharpened to the level of a hound.



## Isami Hijikata

Spirit Genus: 1st type Spirit (Light)  
Astral Dress: Special Military Spirit Dress, Number 78 <Heiseiwei>

Unsigned Angel: <Yinbentabei>

### Unsigned Angel Characteristics

**Destructive Power: A**      **Applicability: B**  
**Speed: A**                      **Specificity: C**  
**Firing range distance: E**   **Short range type**

### Unsigned Angel ability:

Appearance is a huge Japanese sword  
Using the sword promotes high speed electromagnetic capabilities that enhances the owner's physical strength



## Sheri Musika

Spirit Genus: 5th type Spirit (Fire)  
Astral Dress: Blazing Spirit Dress, Number 28 <Yaqu>

Unsigned Angel: <Sekhmet >

### Unsigned Angel Characteristics

**Destructive Power: B**      **Applicability: A**  
**Speed: A**                      **Specificity: C**  
**Firing range distance: B**   **Rapid fire long distance type**

### Unsigned Angel ability:

Appearance is a huge magnifying glass  
Concentrates the sun's rays to fire a special light beam



## Furue Tonami

Spirit Genus: 8th type Spirit (Wind)  
Astral Dress: Wind Armor Spirit Dress, Number 34 <Skywalk>

Unsigned Angel: <Silphid>

### Unsigned Angel Characteristics

**Destructive Power: C**      **Applicability: B**  
**Speed: B**                      **Specificity: B**  
**Firing range distance: B**   **Long distance type**

### Unsigned Angel ability:

Appearance is a chakram  
Ability to track, accelerate, decelerate, stop, counterattack, monitor, monitor, wiretap, and grow.